Trieste - Via Silvio Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955
TELEFONI: Centralino: 55255 e 55955
(otto linee con ricerca automatica)
Unione Pubblicità Internazionale
Via S. Pellico 4 - Telefoni 55255 e 55955

IL PICCOLO
GIORNALE DI TRIESTE

Sabato, 2 marzo 1963
Anno LXXXII — Lire 40
(Spedizione in abbonamento postale Gruppo I)
N. 5046 nuova serie — Fondazione: 1831

INSERZIONI: UPI, via S. Pellico 4, tel. 55255, 55955 - Prezzi per mm. d'altezza (largh. una colonna): Commerciali L. 300 (festivi o posizione prestabilita L. 350) - Necrologie L. 250 (partecipazioni L. 375) - Finanziari e legali L. 450. Nel corpo del giornale L. 350 (festivi L. 400) - Avvisi collettivi: prezzi in testa alle rubriche. Tasse gov. in più
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Post. 11/5398): ITALIA: anno L. 10.000, sem. L. 5200, trim. L. 2750 (col Piccolo Sera del lunedì: 11.650, 6000, 3170) - ESTERO: anno L. 22.000, sem. L. 11.200, trim. L. 5750 (col Piccolo Sera del lunedì: 25.000, 12.750, 6550) - Copie arretrate il doppio

CON UNANIME RICONOSCIMENTO DEI RAPPRESENTANTI DI VENTUN NAZIONI

IL PREMIO BALZAN AL PAPA PER LA INCESSANTE OPERA DI PACE

Anche il delegato sovietico ha votato a favore - Viva soddisfazione espressa negli ambienti vaticani - Le felicitazioni del Presidente Segni e di Fanfani

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Città del Vaticano, 1

La notizia dell'attribuzione a Giovanni XXIII del «Premio Balzan per la pace», si è diffusa in Vaticano poco dopo mezzogiorno ed ha suscitato viva soddisfazione. Due considerazioni hanno dominato ogni valutazione del fatto: innanzi tutto il riconoscimento solenne al Pontefice per la sua fattiva opera per la pace e la intesa tra i popoli, anche di culture e religioni diverse; in secondo luogo la deliberazione «unanime» di venti nazioni. Una sola, la ventunesima, si è astenuta, e oltre le mura leonine nessuno si è premurato di sapere di quale nazione si tratti. Il senatore Gronchi, presidente d'onore della Fondazione Balzan per l'Italia ha sottolineato con una frase significativa che si è giunti alla attribuzione «in modo così concorde da potersi definire unanime»; e ciò lascia pensare che quella astensione sia stata accompagnata da deferenti considerazioni nei riguardi del Papa e motivata, più o meno esplicitamente, con particolarissime situazioni. La Russia ha votato a favore: la dichiarazione del delegato sovietico che parlava a nome di Kruscev, contiene un pieno riconoscimento dell'attività del Pontefice per la pace tra i popoli. In Vaticano si rileva che tali positive valutazioni erano davvero impensabili fino a qualche anno fa: la propaganda ufficiale sovietica parlava sempre del Papa come un «guerrafondaio e un servo del capitalismo».

«L'Osservatore Romano», riportando in prima pagina la notizia della attribuzione del premio al Pontefice, fa seguire il seguente commento: «L'unanime riconoscimento dei rappresentanti di venti nazioni componenti il consiglio della «Fondazione internazionale Balzan», è nuova autorevole testimonianza del sentimento universale di riconoscenza e di ammirazione che circonda Giovanni XXIII per l'opera assidua ed efficace che caratterizza il suo Pontificato. In circostanze internazionali, spesso gravi e tese, l'umanità ansiosa ha sentito sempre vigile il Pastore della Chiesa che ha toccato i cuori e penetrato le menti dei governanti e dei popoli con i suoi interventi espressivi e alti, secondo un linguaggio di verità, di responsabilità e di concretezza storica, nel quale erano trasparenti e lucenti i motivi della carità sovrannaturale e della solidarietà umana».

«Ai messaggi di pace — continua il quotidiano vaticano — Giovanni XXIII ha congiunto una azione diplomatica sapiente che ha trovato comprensione e apprezzamento in ogni latitudine, aumentando il riflesso e il prestigio della Chiesa elevatrice e santificatrice dei popoli. Momento culminante di queste iniziative di pace è il Concilio, in quanto proclamazione universale della dottrina di amore e di carità di Cristo e della Chiesa, e rinnovamento degli spiriti nella fede e nelle virtù, secondo la legge evangelica che può comporre le umane antitesi. Il Concilio per la presenza anche di rappresentanti di altre confessioni, accende nuove ragioni di speranza per un'esemplare convivenza nella verità e nella carità di tutte le genti».

La consegna del premio al Pontefice avrà luogo il 10 maggio in Vaticano; vi assisteranno i presidenti della Repubblica Italiana e Svizzera, i rappresentanti delle ventuna nazioni che fanno parte del comitato generale premi, la figlia del fondatore Eugenio Balzan, signora Lina Danieli Balzan, personalità politiche ed ecclesiastiche; l'ufficio del cerimoniale vaticano predisporrà il particolare protocollo per la solennissima ed eccezionale circostanza. Non è dato sapere se anche gli altri premi saranno conferiti in Vaticano o se una seconda cerimonia si svolgerà in Campidoglio. Il premio consiste in una somma di 200 mila franchi svizzeri, pari a trenta milioni di lire italiane, e in una medaglia d'oro con le effigi di Eugenio e Lina Balzan modellate dal sen. Merzagora. Oltre le mura leonine si afferma che la somma sarà destinata dal Pontefice ad opere di assistenza.

Non appena si è diffusa la notizia messaggi augurali sono giunti in Vaticano al Pontefice. Il Presidente della Repubblica Segni ha inviato a Giovanni XXIII il seguente telegramma: «Il conferimento alla Santità Vostra da parte della Fondazione internazionale Balzan del premio della pace è nuova testimonianza del profondo apprezzamento da parte di tutti gli uomini di buona volontà, per l'altissima opera che paternamente Vostra Santità svolge in ogni momento per la pace e l'affratellamento di tutti i popoli. Nel manifestare la viva gioia del mio animo per il significativo consenso reso alla Santità Vostra, sono certo di interpretare gli unanimi sentimenti della Nazione italiana. Prego Vostra Santità di accogliere le più sentite espressioni della mia devozione. Antonio Segni». Telegrammi di felicitazioni hanno inviato anche il Presidente del Consiglio e il Presidente del Senato Merzagora.

A. Paglialunga

La proclamazione fatta da Gronchi a Zurigo

Zurigo, 1

In una brevissima ma solenne cerimonia svoltasi alla presenza di alcuni membri dei comitati speciali e del comitato generale premi, del Presidente della Confederazione elvetica, Willi Spuehler, e di rappresentanti delle autorità di Zurigo, la Fondazione internazionale Balzan ha assegnato stamane nella sua sede di Zurigo, il premio della pace a Papa Giovanni XXIII. L'annuncio è stato dato dal senatore Giovanni Gronchi, presidente d'onore della Fondazione per l'Italia, il quale, dopo aver illustrato il significato del premio che riassume gli scopi e caratterizza lo spirito della sua fondatrice, Angela Lina Balzan, ha così proseguito:

«Ripetutamente nelle disposizioni testamentarie si ritorna sull'altissima finalità della istituzione: la pace nella comprensione reciproca e nella solidarietà umana. Un appello quindi a tutti gli uomini, nazioni ed individui, classi e cittadini, potenti della politica e dell'economia, lavoratori di ogni grado, dalle elevate qualificazioni della tecnica alle prestazioni più comuni. Un ideale di progresso nell'accezione più piena e più alta: esaltazione non solo dei prodigi dell'ingegno, ma anche e soprattutto della bontà e della fraternità. Senza questa integrazione il progresso può significare distruzione totale e non creazione perenne di beni morali e materiali per il più nobile destino dell'uomo.

«Il comitato generale premi, accogliendo con obiettivo senso di meditata consapevolezza, attraverso l'ampio esame che ne distingue le decisioni, la proposta della commissione speciale, ha assegnato questo premio a Giovanni XXIII. Ad indicare come si sia giunti a questa deliberazione, basterà una sola frase: «In modo così concorde da potersi definire unanime». E voi tutti sapete qual è la composizione del comitato generale premi: dall'Asia alle due Americhe, dall'Inghilterra all'Unione Sovietica, 21 paesi vi sono rappresentati. E non occorrerà aggiungere che tale concordia conferisce il particolare significato al premio e ne accresce il valore».

CALOROSO CONSENSO espresso da Kruscev

Zurigo, 1

Il prof. N. M. Sissakian, docente di biologia all'Università di Mosca e membro dell'Accademia sovietica delle Scienze, ha trasmesso alla Fondazione Balzan un messaggio di Nikita Kruscev.

«Il Governo sovietico ed il suo Primo Ministro Nikita Kruscev — ha detto Sissakian, il quale fa parte del Comitato del Premio internazionale Balzan — apprezzano in sommo grado gli sforzi del Pontefice a favore della causa della pace tra tutti i popoli. Nikita Kruscev approva la decisione del Comitato e si congratula con esso».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Zurigo — L'on. Giovanni Gronchi durante la cerimonia della proclamazione dei Premi Balzan. A sinistra, la figlia dell'ex Presidente, Cecilia, e il consigliere elvetico Tshudi

Per la Forza atomica NATO

L'INVIATO DI KENNEDY atteso domani a Roma

Parigi, 1

L'inviato speciale del Presidente Kennedy in Europa, Livingston Merchant, ha in programma una serie di colloqui con gli esponenti dei Governi europei sulle proposte per la creazione di una flotta missilistica di «Polaris» della NATO. Merchant, accompagnato dal rappresentante permanente degli Stati Uniti presso l'Organizzazione atlantica Thomas Finletter, partirà domenica per Roma, prima tappa del suo giro nelle capitali interessate al progetto.

E' stato precisato che circa la metà dei 15 paesi dell'Alleanza atlantica hanno manifestato il loro interesse per il progetto stesso e si sono dichiarati disposti a discuterlo.

All'inizio di questa settimana, a una riunione del Consiglio permanente della NATO, Merchant e Finletter avevano illustrato il piano di Kennedy per la creazione di una flotta di superficie armata di 200 missili «Polaris» e con un equipaggio internazionale sotto il comando della NATO. Nella riunione Merchant ha ribadito la ferma volontà di Kennedy di realizzare il progetto di una forza multilaterale. Egli ha inoltre tranquillizzato l'uditorio assicurando che la cifra stanziata dai vari paesi europei per la forza multilaterale non eccederà l'1,5 per cento dei singoli bilanci militari.

Quanto alla questione della maggioranza necessaria per le deliberazioni, a Parigi si parla di una proposta di compromesso di Von Hassel, Ministro tedesco della Difesa: fra la tesi americana — favorevole all'unanimità — e quella dei Paesi che chiedono la maggioranza semplice, potrebbe essere adottata la soluzione di una maggioranza qualificata nella proporzione di quattro contro uno. La cosa permetterebbe di lasciare un effettivo controllo ai Paesi europei, che sarebbero in grado di mettere in minoranza gli Stati Uniti.

MENTRE NEL P.C.I. E' IN CORSO UN'ASPRA LOTTA PER LE CANDIDATURE

CLAMOROSE DIMISSIONI DI UNA DEPUTATA COMUNISTA

La on. Ada Del Vecchio ha deciso di passare al PSDI - Grosse accuse mosse agli alti dirigenti delle Botteghe Oscure - I «disoccupati» di Montecitorio

Roma, 1

I problemi relativi alle candidature sono sempre al centro dell'attività dei grossi partiti: per le formazioni minori tali problemi non si pongono. Anche oggi ci sono state riunioni dei dirigenti democristiani, socialisti, missini. Domenica e forse anche nella giornata di lunedì vi saranno, per completare l'esame delle candidature, nuove riunioni della direzione democristiana.

La formazione delle liste comuniste è assai laboriosa e la decisione dei dirigenti del partito di escludere oltre il 35 per cento dei senatori e deputati uscenti incontra notevoli difficoltà e resistenze. Proteste e polemiche non mancano al centro e alla periferia, al contrario di quanto accadeva in passato. Gli episodi concernenti i due deputati Misasi e Bufardeci sono sintomatici al riguardo. Non pochi degli esclusi hanno fatto dei passi presso il comitato centrale per chiedere una spiegazione.

Un caso clamoroso è quello dell'on. Amigoni, esponente della Resistenza e anziano di tre legislature. Era l'unico deputato comunista del Molise, ma il comitato provinciale del partito di Campobasso, su segnalazione degli organi centrali, lo ha escluso dalla designazione. Alcuni dirigenti locali hanno mosso delle accuse nei suoi confronti, in relazione alla sua attività nel periodo della Resistenza. Amigoni si è rivolto direttamente a Togliatti perchè il partito difenda il suo passato di partigiano, ma Togliatti finora ha evitato di riceverlo. In Romagna forte è il risentimento nella base per la esclusione della on. Borellini, mutilata e Medaglia d'oro della Resistenza. E' stato notato che le cancellature riguardano in larga parte esponenti della lotta antifascista; basti citare i nomi di Amigoni, della Borellini, di Alberganti, Assennato, Bottonelli, Maglietta, Polano, Audisio, al quale tuttavia sarà dato un collegio senatoriale. In altre parole, tramonta tutto un ambiente di militanti della lotta antifascista, della Resistenza, passati attraverso le vicissitudini del periodo stalinista e antistalinista, logorati da situazioni improvvise e non previste o preavvertite, estranei anche alla nuova situazione del partito.

Tra i «vecchi» non ripresentati c'è anche Tonetti, l'ex «conte rosso»; degli anziani alla Camera si salvano, per il rotto della cuffia, solo Li Causi e D'Onofrio. Tra le esclusioni ricordiamo ancora i nomi di Ambrosini, Angelucci, Barbieri, la Bei, Bianco, Nanni, Pucci, Rossi Maria Maddalena, Silvestri, Viviani Luciana, i due Santarelli, Montanari, Romeo e altri.

I dirigenti comunisti, e questo è per loro una nuova difficoltà, ammettono di non controllare più del 40 per cento delle preferenze. Perciò, per evitare sorprese, hanno deciso, ove possibile di presentare liste bloccate. Infatti, hanno escluso dalle liste tutti coloro i quali pur senza l'appoggio del partito, sarebbero riusciti ugualmente grazie al gioco delle preferenze. Altri sono stati confermati nelle liste, però non godendo di un prestigio personale sufficiente, sono destinati a cadere, perchè ad essi il partito non darà le necessarie preferenze.

L'epurazione avviene perciò in due fasi distinte: la prima attraverso la formazione delle liste e la seconda attraverso il gioco delle preferenze che anche l'apparato può manovrare. Naturalmente, questa decimazione ha creato notevole malumore, perchè si vede in tutto ciò una conferma del centralismo burocratico che domina la vita interna del partito. Le esclusioni provocano anche problemi economici assai delicati. Numerosi sono infatti coloro i quali non hanno ancora raggiunto i limiti di età per la pensione fissati in 60 anni per chi ha una sola legislatura e in 65 per chi ne ha di più. Il partito non ha tenuto conto che larga parte degli esclusi non avendo ancora diritto alla pensione, non ha alcun mezzo di sostentamento. Gli interessati hanno perciò proposto agli uffici della Camera questa transazione: se a 50 anni hanno diritto a una pensione di 150.000 lire al mese e non hanno ancora raggiunto questa età, chiedono di percepire immediatamente la pensione, ma nella misura definitiva di 100 mila lire al mese.

Questa sera intanto si è avuta notizia di un altro clamoroso abbandono delle file comuniste. La on. Ada Del Vecchio Guelfi, che fu eletta alla Camera dei deputati nel 1953 per il PCI nella circoscrizione Bari-Foggia, si è dimessa dal partito comunista e ha chiesto l'iscrizione al PSDI.

Nella sua lettera di dimissioni, inviata alla segreteria della federazione barese del PCI, l'on. Del Vecchio scrive: «Sento il dovere di denunciare al partito comunista italiano, alle classi lavoratrici e a quegli italiani che nelle tesi e nell'azione del PCI hanno creduto e alle liste del PCI hanno dato il loro voto nelle passate elezioni, le gravi colpe commesse dagli attuali dirigenti del partito; colpe che hanno snaturato il partito riducendo all'isolamento i lavoratori comunisti e danneggiando fortemente la causa del movimento operaio democratico».

Dopo aver ricordato l'azione svolta a favore della classe operaia, l'on. Del Vecchio-Guelfi afferma che «i dirigenti del PCI, di fatto, hanno posto il partito in una posizione oggettivamente contraria agli interessi dei lavoratori italiani, non esitando persino ad allearsi, in taluni casi, con l'estrema destra neofascista e lottando fervidamente contro la politica di centro-sinistra, come contro di essa lottano le forze della conservazione e della reazione». La parlamentare dichiara anche che i dirigenti del PCI «non forniscono alcuna seria alternativa politica al centro-sinistra» e che «quella che essi chiamano la "svolta a sinistra" è una vuota e sterile piattaforma politica che oggettivamente conduce il movimento operaio all'isolamento».

«Per queste considerazioni — conclude l'on. Vecchio-Guelfi — e per quanto grande amarezza questo atto mi costi, sento il dovere di dimettermi dal partito comunista italiano. Rinuncio contemporaneamente alla candidatura per le imminenti elezioni che veniva richiesta da tutte le sezioni e da tanti bravi compagni».

L'on. Ada Del Vecchio è sposata con Aramis Guelfi, comandante partigiano, militante nel PCI dal 1927 e condannato dal Tribunale speciale a venti anni di reclusione per motivi politici.

SI SONO ASTENUTI I RAPPRESENTANTI DEI LAENDER SOCIALDEMOCRATICI

Il Patto franco-tedesco approvato dal Bundesrat

E' stata anche votata una risoluzione in favore dell'unità europea con l'inclusione della Granbretagna - Adenauer per la Nato nucleare

Bonn, 1

Il Bundesrat ha approvato il progetto di legge di ratifica del Trattato franco-tedesco. Con 29 voti a favore e 12 astenuti. Gli astenuti sono i rappresentanti di Amburgo, Bassa Sassonia ed Assia (tutti socialdemocratici). E' da notare che i membri del Bundesrat non sono eletti ma designati dai Governi dei Laender, in numero proporzionale alla popolazione dei singoli Laender.

Oltre al testo del trattato è stato approvata anche la seguente risoluzione: «Il Bundesrat accoglie con favore il Trattato franco-tedesco per una collaborazione politica fra i due paesi e vede in esso il coronamento della riconciliazione e dell'amicizia fra le due nazioni. Il Bundesrat sollecita il Governo federale ad adoperarsi affinchè attraverso l'applicazione di tale patto vengano promossi i grandi obiettivi che la Repubblica federale all'unisono con gli altri Stati alleati da anni si propone di realizzare e che determinano la sua politica. Questi obiettivi sono: 1) Il mantenimento ed il rafforzamento dell'unità dei popoli liberi, in particolare una più stretta cooperazione fra l'Europa e gli Stati Uniti. 2) La realizzazione del diritto all'autodeterminazione per il popolo tedesco e il ristabilimento della unità tedesca. 3) La comune difesa nel quadro dell'Alleanza atlantica e la integrazione delle forze armate degli Stati che aderiscono a tale alleanza. 4) L'unificazione dell'Europa percorrendo la strada già iniziata e includendovi la Granbretagna e gli altri Stati interessati. 5) L'eliminazione delle barriere commerciali attraverso trattative fra il MEC, gli Stati Uniti, la Granbretagna e gli altri paesi nel quadro del GATT. Una cooperazione franco-tedesca, che si ispira a questi obiettivi servirà a tutti i paesi e contribuirà alla pace nel mondo».

La ratifica del trattato sarà ora sottoposta a Bundestag, e, se approvata, tornerà al Bundesrat una seconda volta per la approvazione finale. I deputati del Bundestag stanno considerando la possibilità di approvare, insieme alla ratifica, una mozione analoga a quella approvata oggi dal Bundesrat, in cui si affermi che il trattato non deve essere di ostacolo a una più ampia collaborazione occidentale.

Durante il dibattito al Bundesrat sul trattato franco-tedesco, a nome dei laender governativi retti da Governi socialdemocratici, ha preso la parola il Borgomastro di Berlino Ovest, Willy Brandt. Egli ha sottolineato che i rappresentanti di tutti i laender federali nei loro dibattiti si sono trovati d'accordo sull'importanza e sulla necessità di un duraturo, pacifico ed amichevole regolamento dei rapporti franco-tedeschi. Essi però, ha detto Brandt, ritengono che sia utile una dichiarazione di volontà politica che possa fugare le incresciose, errate interpretazioni, date all'estero all'accordo dai Paesi amici. I rappresentanti dei laender non debbono restare, a tal proposito, passivi, dal momento che la vasta risonanza che la firma del trattato ha avuto nel mondo non è da trascurare.

Brandt ha elencato tre ragioni fondamentali per un esame esauriente delle preoccupazioni espresse sulla portata dell'accordo: 1) esisteva veramente una piena unità di vedute sulla politica europea ed atlantica al momento in cui è stata raggiunta una così soddisfacente riconciliazione fra i due popoli?; 2) la NATO sarà rafforzata da questo trattato oppure ne uscirà indebolita?; 3) il MEC sarà a sua volta rafforzato attraverso la stretta collaborazione fra Bonn e Parigi?

Il Borgomastro di Berlino ha proseguito rilevando che la coincidenza tra la firma del trattato ed il fallimento delle trattative di Bruxelles non è stata considerata in maniera favorevole dall'opinione pubblica internazionale. Brandt, che ha preso due volte la parola, ha anche insistito che la questione berlinese dovrebbe essere inserita nel trattato, in quanto l'ex capitale tedesca desidera che i suoi diritti vengano riconosciuti e tutelati anche in futuro dalle potenze garanti, fra le quali figura la Francia.

Il Cancelliere Adenauer, prendendo la parola dopo il borgomastro di Berlino, ha illustrato l'importanza della conciliazione franco-tedesca nel quadro dell'Alleanza occidentale. Egli ha quindi negato che esista una qualsiasi connessione fra la firma del trattato ed il fallimento delle trattative per l'adesione della Granbretagna al MEC. Infatti, quando il documento fu approntato nel dicembre 1962 nessuno avrebbe potuto prevedere l'insuccesso dei negoziati di Bruxelles.

Il Cancelliere ha proseguito sottolineando che un'Europa unita potrà essere realizzata soltanto se Francia e Germania offriranno il loro contributo in pieno accordo. Adenauer ha insistito sulla tesi secondo la quale il trattato franco-tedesco non eserciterà alcuna influenza negativa sulla posizione tedesca in seno all'Alleanza occidentale. Infatti durante i suoi colloqui a Parigi il capo del Governo tedesco ha avuto col Presidente francese un franco scambio di vedute sulle divergenze dei punti di vista dei rispettivi Governi circa l'armamento atomico multilaterale della NATO. Bonn rimane ferma sulla convinzione che tale armamento debba essere realizzato.

Il Cancelliere ha espresso inoltre il suo «stupore» per il fallimento delle trattative di Bruxelles. Egli ha detto che durante i colloqui da lui avuti a Parigi poco prima del fallimento delle trattative per la adesione britannica al MEC, era stato «esaminato profondamente» il problema, e sembrava solo «una questione di tempo». Adenauer ha dichiarato di aver discusso con il Presidente De Gaulle la questione dell'ingresso britannico «con la massima franchezza...: sono veramente stupito quindi che il 29 gennaio ci fossero ancora tali divergenze; esse mi risultano assolutamente incomprensibili». «Secondo me — egli ha proseguito — queste divergenze non dovevano sorgere, dato che era stato mostrato per un certo tempo come potevamo nuovamente progredire con la Granbretagna; non riesco proprio a capire».

Il Cancelliere si è detto convinto tuttavia che potrà essere trovata «una buona soluzione per le difficoltà esistenti attualmente in seno al MEC, anche in relazione all'ingresso della Granbretagna», ed ha ricordato che i colloqui con i rappresentanti britannici sono stati soltanto «sospesi, non interrotti».

IL GOVERNO FRANCESE DAVANTI ALL'ONDATA DI SCIOPERI

Lavorano al rallentatore gli operai «mobilitati»

Dalle miniere le agitazioni si estendono ad altri settori

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Parigi, 1

I minatori francesi sono scesi oggi in sciopero e la maggior parte di essi si è impegnata a non tornare al lavoro neanche se il Governo decidesse la mobilitazione. Su circa 200 mila minatori delle miniere di potassio, ferro, uranio e carbone, oltre 180 mila hanno disertato i posti di lavoro.

La Confederazione generale del lavoro comunista ha indetto l'agitazione per la durata di due giorni, ma i sindacati socialista e cattolico hanno invitato i loro membri ad estendere all'attività lavorativa fin quando le richieste di miglioramenti salariali e riduzione dell'orario di lavoro non saranno state accolte.

Il Governo — come è noto — ha fatto sapere che non tollererà un'agitazione che si protragga più di 48 ore ed ha minacciato la mobilitazione degli scioperanti. Una volta che gli scioperanti siano stati dichiarati mobilitati, la legge li considera, qualora si rifiutino di tornare al lavoro, passibili di multe e di condanne a pene detentive. L'atteggiamento del Governo ha inasprito gli scioperanti e [illegible] minatori delle miniere di carbone, i quali [illegible] ricorrere allo sciopero bianco se saranno costretti a presentarsi ai posti di lavoro.

Oggi, intanto l'ordine di «mobilitazione» era stato lanciato — quasi a guisa di esperimento — per i lavoratori delle cokerie: gli operai si sono recati negli stabilimenti, ma hanno lavorato al rallentatore. Sono stati diffusi volantini in cui si legge: «con una misura valida solo in tempo di guerra, il Governo gollista impedisce agli operai addetti alla produzione del coke di sostenere le proprie rivendicazioni. La strada per la dittatura è aperta. [illegible] gli operai [illegible] limitando al minimo la produzione». Importanti reparti di CRS e di Polizia sono stati dislocati nelle regioni interessate allo sciopero. Non vengono tuttavia segnalati incidenti.

L'ondata di scioperi minaccia inoltre di estendersi in altri settori: i ferrovieri, i lavoratori delle aziende del gas e i dipendenti della radiotelevisione hanno già proclamato degli scioperi [illegible] comunque in agitazione.

Vice

I cinesi si sono ritirati dall'intero confine con l'India

Pechino, 1

Il Ministero della Difesa cinese annuncia oggi in un comunicato ufficiale che le guardie di frontiera cinese «hanno ultimato il loro previsto ritiro lungo l'intero confine cino-indiano, su iniziativa cinese». Il comunicato, il cui testo è diffuso dall'agenzia «Nuova Cina», afferma che le truppe cinesi «si sono ritirate non solo fino alla linea di effettivo controllo alla data del 7 novembre 1959, ma anche di 20 m. dietro la linea di effettivo controllo da parte cinese, e sono ora molto arretrate rispetto alle posizioni da loro occupate l'8 settembre 1962».

Il Ministero della Difesa di Pechino ha aggiunto che nei 20 km. oltre la linea di effettivo controllo del 7 novembre 1959 sul versante cinese sono stati istituiti 26 posti di controllo civili. Tali posti tuttavia, per agevolare trattative pacifiche e venire incontro alle richieste della conferenza di Colombo, non sono stati creati in quattro zone su cui esistono contestazioni.

LA CAMPAGNA ELETTORALE COMINCIA A MOVIMENTARSI

MASSICCIO SEQUESTRO DI MANIFESTI A ROMA

Sono quelli del dissidente missino Brivio Un articolo di Pella sul centro-sinistra

Roma, 1

Le prime avvisaglie della campagna elettorale sono state caratterizzate a Roma da un sequestro massiccio di manifesti, non autorizzati ad essere affissi sugli appositi cartelloni dislocati in vari punti della città.

La scorsa notte alcuni agenti hanno sequestrato oltre 700 manifesti del gruppo politico «Rinnovamento sociale», l'organizzazione politica che fa capo al dissidente missino Ernesto Brivio, consigliere comunale di Roma.

Nell'articolo di fondo del settimanale «Domani», Pella ritorna sui pericoli e i danni conseguenti alla mitizzazione della formula di centro-sinistra, mitizzazione che ancor più della formula stessa ha determinato allarme e confusione. L'ex Presidente del Consiglio afferma: «Ciò che indubbiamente ha scosso ed allarmato alcuni milioni di nostri elettori fu la presentazione della formula. Essa venne proclamata dalle sinistre marxiste e dalla fascia di estrema sinistra democristiana, come una svolta storica, irreversibile, destinata a cambiare il volto del nostro Paese, coll'aggravante di aver lasciato temere che questo nuovo volto fosse quello tipico derivante da una rivoluzione, per quanto legale, nei pilastri fondamentali della libera società attuale e non già il volto, ogni giorno più gradevole, di un Paese che progredisce nella gradualità, senza avventure».

In tal modo, afferma l'on. Pella, «il centro-sinistra è rimasto in gran parte vittima della grancassa, su cui parecchi hanno stambureggiato, seminando preoccupazioni e timori». Infine, a proposito del programma elettorale della DC, l'on. Pella osserva: «Non abbiamo timore delle impostazioni coraggiose, quando esse sono il frutto di meditati esami sulle possibilità di camminare speditamente senza compromettere equilibri faticosamente raggiunti in tanti anni di sacrifici comuni. Temiamo, invece, gli «slogans» fumosi degli irresponsabili; di quanti si improvvisano maestri di sociologia senza conoscere l'economia e la scienza delle finanze; di coloro che ignorano le leggi più elementari della economia moderna; di coloro che non esitano ad insegnare come si amministra la vita economica della nazione e difficilmente saprebbero amministrare, senza disavventure, il più modesto dei negozietti. Vi sono in circolazione diversi di questi irresponsabili: sono i veri nemici!».

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Washington — Uno dei quattro ricognitori sovietici a lunga autonomia che ha sorvolato la portaerei americana «Forrestal» al largo delle Azzorre. La foto è stata diffusa dal Pentagono

La situazione

A Papa Giovanni XXIII è stato attribuito il Premio Balzan per la pace. Il comitato del Premio, composto dai rappresentanti di 21 Paesi, compresa la Unione Sovietica, ha dato parere favorevole. La fondazione venne istituita nel 1961 in memoria di Eugenio Balzan amministratore del «Corriere della Sera» che era riparato in Svizzera come oppositore del fascismo. Egli aveva deciso di creare una fondazione modellata sul Premio Nobel, a favore della pace.

La decisione di attribuire il Premio al Pontefice è stata motivata con l'attività a favore della fraternità tra tutti i popoli mediante gli appelli alla pace e alla buona volontà, e con i suoi interventi sul piano diplomatico. Si è ricordata, inoltre, l'opera svolta dal Pontefice particolarmente nell'ultimo anno con l'invito ai rappresentanti delle altre fedi cristiane ad assistere al Concilio ecumenico.

Al Parlamento tedesco si è iniziato il dibattito per l'approvazione del trattato franco-tedesco, che dà vita, com'è noto, a una più stretta intesa tra i due Paesi. Ratificando l'accordo, il Parlamento di Bonn ha chiesto al Governo di non perdere di vista i più ampi scopi di collaborazione del mondo occidentale.

Dopo la cattura del col. Argoud, svoltasi in modo che resta ancora misterioso, a Londra l'ex Premier francese Bidault, che è praticamente il capo degli «ultras» antigollisti, pare sia sottoposto a continua sorveglianza per impedire che anch'egli sia vittima di un «rapimento».

Con la conferenza televisiva del Presidente del Consiglio, stasera, si chiude il primo ciclo della «Tribuna elettorale». I partiti hanno ormai approntato le liste dei candidati. Solo tra i comunisti vi è un largo rimaneggiamento; DC e PSI hanno escluso solo pochi dei vecchi parlamentari.

IL P.R.I. RIVENDICA LA PATERNITÀ DEL CENTRO-SINISTRA

Reale sostiene alla TV la vitalità del suo partito

Ha affermato che l'istituzione della Regione Friuli-Venezia Giulia comporterà una spesa intorno ai sessantacinque miliardi di lire

Roma, 1

Protagonista della penultima «tappa» di questa prima fase di tribuna elettorale è stato il segretario del PRI, on. Reale, che è stato al centro di numerosi attacchi, da destra e da sinistra.

Prima di affrontare le domande dei giornalisti, Reale ha asserito che il PRI ha una funzione di vitale importanza nella situazione politica italiana e nello sviluppo della formula di centro-sinistra. «Il PRI — ha detto — è un partito di sinistra democratica, laico e non marxista, fedele alla politica estera atlantica, che non rappresenta interessi o rivendicazioni di classe ma che si rivolge ai lavoratori e ai ceti medi illuminati».

Circa il ruolo che il PRI ha avuto negli avvenimenti di questi ultimi anni, Reale ha detto: «Abbiamo voluto la politica di centro-sinistra, cioè il programma, la maggioranza, il Governo di centro-sinistra. Lo abbiamo voluto senza in nulla rinnegare il nostro passato, senza capovolgere, ma anzi svolgendo lungo la sua linea logica la nostra azione politica. Il PRI è stato il primo tra i partiti che avevano dato vita al centrismo ad accorgersi che quella formula politica era ormai esaurita, passando nel 1957 all'opposizione».

«La politica e la formula centrista erano superate per due ragioni — ha detto Reale — la prima è che [illegible] risolti con essa i problemi più urgenti della ricostruzione del Paese e assicurata la difesa delle istituzioni contro le minacce totalitarie, quella politica e quella formula non avrebbero consentito di risolvere gli altri gravi e indilazionabili problemi di costruzione della democrazia secondo la Costituzione, di rinnovamento e di giustizia sociale».

Sostenendo la validità del centro-sinistra, Reale ha detto che la nuova politica ha mostrato [illegible]

[illegible]

[illegible] sono state largamente superate in sede di discussione in Parlamento. Reale ha detto: «Le Regioni a statuto speciale hanno compiti ed esigenze diverse dalle Regioni a statuto normale. Altra volta si ricorreva all'esempio della Sicilia. Adesso, quello lo avete abbandonato, ricorrete all'esempio della Venezia Giulia. Fra l'altro la Venezia Giulia ha bisogno, ha esigenze connesse con la sua qualità di regione di frontiera, con la sua qualità di regione che ha problemi ereditati dallo stato di guerra e dalle immigrazioni dall'Istria ecc. [illegible]

[illegible] sta moderno, che trova la sua matrice nel marxismo, che adesso ha revisionato. Il partito repubblicano, invece, è un partito democratico, che trova la sua radice in una dottrina di alta socialità, dottrina democratica».

Rispondendo infine a una domanda sulle responsabilità dell'aumento dei prezzi in questi ultimi tempi, Reale ha negato che il fenomeno si sia verificato in coincidenza con il centro-sinistra, ma ancora prima, quando la nuova formula politica non era stata ancora adottata.

PER VILIPENDIO ALLA RELIGIONE

Ancora una denuncia contro P. P. Pasolini

Gli estremi del reato ravvisati nella «Ricotta» un irriverente episodio nel film «Rogopag»

Roma, 1

La Procura della Repubblica di Roma ha ordinato l'immediato sequestro dell'episodio diretto da Pasolini nel film «Rogopag» attualmente in programmazione in un cinema della capitale. Il sequestro è stato eseguito nel primo pomeriggio di oggi prima che avessero inizio gli spettacoli. L'episodio è intitolato la «Ricotta». Le bobine del film sono state prese in consegna da funzionari del Commissariato di zona. In seguito a questo provvedimento la casa produttrice ritirerà il film da domani. «La copia del film — è stato fatto rilevare dal produttore — non può proseguire le proiezioni in quanto l'episodio risulta gravemente danneggiato nella sua struttura e coerenza narrativa». L'episodio del film è stato sequestrato anche a Milano.

Nell'episodio di Pasolini il magistrato ha ravvisato gli estremi del reato di vilipendio alla religione di Stato previsto dall'art. 402 del Codice penale. Secondo il P.M. tutta «La ricotta» costituirebbe un'offesa alla religione; in particolare, il vilipendio sarebbe puntualizzato in alcune scene della passione di Cristo per i loro simboli e per le loro figure. Il reato di vilipendio alla religione per ora è stato attribuito al solo regista dell'episodio.

ALLA VIGILIA D'ESSERE PROMOSSO AMMIRAGLIO

Ha lasciato la Marina il comandante del «Garibaldi»

La grave decisione sarebbe stata presa per protestare contro il progetto di non utilizzare appieno l'unità

Roma, 1

In ambienti del Ministero della Difesa si dichiara che il capitano di vascello Glicerio Azzoni, già comandante dell'incrociatore «Garibaldi», non si è dimesso ma ha presentato domanda di rinuncia all'avanzamento. Tale domanda sarebbe stata presentata qualche mese fa.

Rinunciando all'avanzamento, il capitano di vascello Glicerio Azzoni passa nei ruoli a disposizione, fino al limite di età per il suo grado, ma non oltre quattro anni. Successivamente sarà collocato in ausiliaria. Non si tratterebbe quindi — si osserva negli stessi ambienti della Marina — di domanda di dimissioni.

I motivi della rinuncia allo avanzamento non sono comunque noti, almeno per il momento. In genere le rinunce avvengono per questioni private, che solo l'interessato può conoscere. La legge prevede infatti che la domanda di rinuncia all'avanzamento può anche non essere motivata.

Si allarga così la polemica sull'incrociatore «Garibaldi», munito di congegni lancia-missili. Una delle versioni correnti è che il comandante Azzoni abbia rinunciato alla promozione a contrammiraglio in un telegramma al Ministro della Difesa onorevole Andreotti, ritenendo che il «Garibaldi» non sia destinato ad utilizzazione nei quadro strategico «Polaris» della NATO. Tra le voci correnti — nella polemica sui «Polaris» — c'è anche quella che il «Garibaldi» verrebbe destinato ad incarichi secondari.

Il «caso» del comandante Azzoni è stato sollevato da un settimanale secondo il quale il capitano di vascello Azzoni si sarebbe «dimesso alla vigilia della sua promozione a contrammiraglio perchè non se la sentiva più di chiedere alla gente di mare i sacrifici necessari alla efficienza d'una marina moderna». «Uno dei più brillanti ufficiali della nostra Marina — scrive ancora il settimanale — che aveva diretto le trasformazioni del «Garibaldi», risolvendo problemi tecnici che gli americani non riuscivano a districare, si è ritirato in disparte silenziosamente, stanco dell'incertezza regnante nella nostra politica difensiva».

GIUNTO A GENOVA UN PRIMO GRUPPO DI SUPERSTITI

I naufraghi della «Miraflores» esaltano l'eroismo del comandante

Parole di commossa gratitudine per la popolazione olandese
La nave è stata finalmente disincagliata e rimorchiata ad Anversa

Genova, 1

E' giunto stamane a Genova un gruppo di superstiti della «Miraflores» del quale facevano parte il marconista Ovidio Bresciani, il terzo ufficiale di coperta, Bruno Aliani, e i marittimi Giovanni Castaldo, Telio Corbani, tutti di La Spezia, Antonio Zara, di Genova, Giovanni Orlando, di Mola di Bari, Attilio Massa e Domenico Balleri, di Genova, Giuseppe Busalacchi, di Palermo, e Giacomo Lusito, abitante a Molfetta.

Da Anversa a Milano avevano viaggiato assieme ai dieci marittimi anche la vedova del capitano del «Miraflores», Irma Verardo, e il figlio. Nella capitale lombarda i due erano stati ricevuti da un funzionario della compagnia «Cameli», agente italiano della società armatrice del «Miraflores», con il quale erano ripartiti subito in automobile diretti anch'essi a Genova. La vedova, che appariva pallida e stanca, si è sottratta alle domande dei giornalisti.

Il gruppo dei naufraghi è arrivato a Milano, e quindi a Genova, consensibile ritardo per una mancata coincidenza a Basilea. Il contrattempo ha reso più angosciosi gli ultimi momenti di attesa dei familiari venuti ad attendere i loro cari alla stazione «Principe» di Genova. Dalla viva voce dei naufraghi è stato possibile apprendere ulteriori particolari sulla sciagura. Il terzo ufficiale, Bruno Alliani, che ha avuto un principio di congelamento alle braccia, si trovava nella sua cabina al momento della collisione. «Mancava circa un'ora all'arrivo ad Anversa — ha detto — e stavo preparando la mia roba, avendo finito il turno di guardia. Ad Anversa, per me, doveva finire anche il viaggio, perchè sarei sbarcato per il normale avvicendamento. A far sbandare la nave deve essere stata la corrente, fortissima in quel punto. Siamo saliti in coperta e il comandante Verardo, conservando una calma ammirevole, ha impartito gli ordini necessari: è stato dato vapore nella «tank» incendiata e sono stati isolati tutti i comparti. Ben presto però si è visto che non c'era più nulla da fare e il comandante ha dato l'ordine: «Si salvi chi può». Tutti si sono gettati in mare, perchè non c'è stato il tempo materiale di fare uso delle scialuppe. «Per oltre venti minuti — ha proseguito l'ufficiale — abbiamo nuotato nelle gelide acque del fiume. A tratti si facevano sentire le vampate che si sprigionavano dalla nave, mentre i rimorchiatori facevano rapide puntate per raccoglierci. Essi non potevano avvicinarsi troppo alla nave poichè vi era pericolo di una imminente esplosione. Appena saliti a bordo dei rimorchiatori ci hanno fatto asciugare, rivestire e quindi portato a riva. L'accoglienza della popolazione olandese è stata veramente fuori del comune; non avrebbero proprio potuto fare di più».

Ad attendere il capitano Alliani era giunto il fratello Francesco, da San Terenzo in provincia di La Spezia. Anch'egli è un marittimo e partirà fra breve, come cameriere di prima classe, su un transatlantico. Appena avuta notizia della sciagura si era recato a bordo di un caccia americano ancorato a La Spezia e aveva ottenuto dal comandante di mettersi in contatto radio con Anversa; gli era stato così possibile avere subito notizie del fratello, e così tranquillizzare la madre.

Altri naufraghi hanno narrato che il comandante Verardo, rimasto fino all'ultimo sul ponte, ha continuato a manovrare la nave, portandola controvento in modo che le fiamme non investissero sia coloro che cercavano di salvarsi, sia le imbarcazioni dei soccorritori.

Alla stazione «Principe» si trovavano anche alcuni rappresentanti della Compagnia alla quale è appoggiata la nave; fra gli altri, il capitano d'armamento com. Bozzo. Essi hanno fatto il possibile per assistere materialmente e moralmente i naufraghi, che sono ripartiti in serata per raggiungere le rispettive destinazioni.

Si è intanto appreso che la «Miraflores» è stata rimorchiata oggi nel porto di Anversa. Un gruppo di esperti effettuerà un sopraluogo per decidere se la nave possa essere riparata.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Milano — Cinque naufraghi della petroliera «Miraflores» fotografati durante la sosta nella stazione di Milano. Sono, da sinistra, i marinai Massa, Zara, Bresciani, Orlando e Corbani

DAI MAGISTRATI DELLA CORTE DEI CONTI

IMPUGNATA L'ELEZIONE DI UN GIUDICE COSTITUZIONALE

L'azione viene basata proprio su una presunta violazione delle norme dettate dalla Costituzione

Roma, 1

Una interessante questione di costituzionalità è stata sollevata dai magistrati della Corte dei Conti relativamente alla recentissima elezione del giudice costituzionale Benedetti, avvenuta dopo la scomparsa del giudice costituzionale e vice presidente Cosatti.

Come è noto, l'art. 135 della Costituzione prevede che cinque dei quindici giudici costituzionali siano eletti dalle supreme magistrature ordinaria e amministrative (Corte di Cassazione, Corte dei Conti e Consiglio di Stato).

L'art. 2 della legge ordinaria 11.3.1953 n. 87 stabilisce che tre di detti giudici siano eletti da un collegio composto dal Presidente della Corte di Cassazione [illegible]

[illegible] la Corte dei Conti, che hanno partecipato alla votazione del loro giudice, hanno impugnato i risultati della recente elezione sollevando la incostituzionalità dell'art. 2 (lettere B e C) della legge ordinaria 11.3.1953 n. 87 in base alla quale si sono svolte le operazioni elettorali.

Se il competente organo della Corte dei Conti riterrà non manifestamente infondata l'eccezione, gli atti verranno trasmessi alla Corte costituzionale per la relativa pronuncia.

NEL CENTRO CARNICO DI FORNI DI SOPRA

Per salvarlo dalle fiamme getta il figlio dalla finestra

Lo ha poi seguito spiccando un grande salto
Danni per cento milioni provocati dall'incendio

Udine, 1

Una madre ha lanciato il figlioletto di sei anni dal balcone della propria abitazione e si è quindi buttata dalla stessa finestra sita al secondo piano dello stabile per sfuggire ad un incendio improvvisamente divampato. Madre e figlio si sono salvati. Il fatto si è verificato nel paesino di Forni di Sopra in Carnia alle 21 di questa sera.

Per cause imprecisate è andata a fuoco la piccola fabbrica di occhiali di proprietà del signor Dorigo — Sindaco del luogo — che non si trovava in casa al momento del sinistro. Le fiamme si sono presto estese al pianterreno del fabbricato rendendo così impossibile la fuga della moglie del Dorigo, Lucia Perissutti, di 40 anni, che si era già coricata insieme al figlioletto.

Nel frattempo era stato dato l'allarme e i compaesani erano accorsi per tentare di domare l'incendio, il che non è stato purtroppo possibile, sicchè oltre allo stabile sono andati distrutti i macchinari e un forte quantitativo di occhiali già pronti, per un valore complessivo di cento milioni di lire.

La Perissutti sorpresa dall'incendio nel sonno si affacciava terrorizzata al balcone della propria camera da letto con il figlioletto fra le braccia. Considerata l'impossibilità di mettersi al sicuro la donna lanciava il piccino dalla finestra ai compaesani che riuscivano a proteggerne la caduta. Si buttava poi a sua volta dal balcone, riuscendo così anche lei a porsi in salvo.

SINGOLARE EPISODIO IN PIAZZA SAN PIETRO

ADJUBEI «NON PUÒ» COMPRARE UNA COPIA DELL'OSSERVATORE ROMANO

Nel pomeriggio ha partecipato ad una riunione di «Italia-URSS» promettendo il suo interessamento per lo sviluppo dei rapporti culturali

Città del Vaticano, 1

Il direttore delle «Izvestia», Alexei Adjubei, e la moglie Rada, figlia del Premier sovietico [illegible] si sono recati nella Basilica di San Pietro per compiervi una visita di circa un quarto d'ora. [illegible] sono soffermati [illegible] dinanzi [illegible] aula conciliare [illegible] della Pietà [illegible] hanno [illegible] il re-

[illegible] dichiarato [illegible] prossimi [illegible] per una visita. Il direttore [illegible] quindi [illegible] macchina da [illegible] della [illegible] del colonnato dell'Obelisco [illegible] all'«Osservatore [illegible] avvicinava [illegible] ad Alexei Adjubei offrendogli la copia in rotocalco a colori del numero speciale del centenario dell'organo vaticano. Naturalmente i numerosi fotografi presenti sono accorsi per scattare la rara fotografia. Adjubei, con tratto severo, ha detto qualcosa in russo allo strillone, poi, siccome questi non comprendeva, ha chiamato presso di sè un interprete il quale ha tradotto: «Non si può, non è il caso». Poco dopo Adjubei e la moglie hanno lasciato piazza San Pietro.

Nel pomeriggio Adjubei ha partecipato ad una riunione del comitato direttivo dell'Associazione «Italia-URSS». Nel corso della riunione, alla quale è intervenuto anche il segretario dell'Associazione «URSS-Italia», Leone Kapalet, sono stati discussi i diversi problemi relativi allo sviluppo dell'attività culturale delle due associazioni. In particolare, il segretario generale dell'Associazione «Italia-URSS», dott. Alatri, ha svolto una relazione sull'accordo stipulato a Mosca.

Sono stati anche esaminati i problemi riguardanti la traduzione dei libri, con particolare riferimento a quello concernente i diritti d'autore. Come è noto, l'Unione Sovietica non ha firmato la convenzione internazionale sulla materia. Adjubei, che è vice presidente della Associazione «URSS-Italia», a conclusione del dibattito ha preso la parola per assicurare il suo interessamento per quanto concerne lo sviluppo dei rapporti culturali fra i due Paesi ed ha assicurato altresì che la questione dei diritti d'autore è attualmente allo studio da parte degli scrittori sovietici, al fine di pervenire a una confacente soluzione.

Segnato un incremento della produzione industriale

Roma, 1

L'indice generale della produzione industriale, calcolato dall'Istituto centrale di statistica con base 1953-100, è risultato nel mese di dicembre 1962 pari a 277,7 segnando una diminuzione del 4,6 per cento rispetto al mese precedente e un aumento dell'8,3 per cento rispetto al mese di dicembre dell'anno 1961. Nell'anno 1962 l'indice medio della produzione industriale è risultato pari a 221,6 segnando un aumento del 9,6 per cento rispetto a quello del 1961, che risultò uguale a 202,1.

Nello stesso mese di dicembre 1962 l'indice delle industrie estrattive è risultato pari a 194,5 contro 202,6 nel mese precedente e 195,5 nel corrispondente mese dell'anno 1961; l'indice delle industrie manifatturiere è risultato pari a 230,6 contro 243,3 nel mese precedente e 212,4 nel dicembre 1961; l'indice, infine, delle industrie elettriche e del gas è risultato pari a 205,0 contro 195,0 nel mese precedente e 188,5 nel corrispondente mese dell'anno 1961.

Nell'anno 1962 gli indici medi dei tre suddetti rami d'industria sono risultati: per le industrie estrattive pari a 194,6 con un aumento dello 0,5 per cento rispetto all'indice medio dell'anno precedente; per le industrie manifatturiere pari a 225,7 con un aumento del 10,2 per cento rispetto a quello dell'anno precedente; per le industrie elettriche e del gas pari a 182,5 con un aumento del 6,8 per cento rispetto all'indice medio del 1961.

Il Consiglio confindustriale elegge i vicepresidenti

Roma, 1

Il Consiglio generale della Confindustria, a norma dell'articolo 16 dello statuto confederale, ha proceduto alla elezione di cinque vice presidenti, in sostituzione del dott. Angelo Costa e del dott. Danilo De Micheli, che avevano espresso il desiderio di lasciare la carica. Sono risultati eletti: il cav. del lavoro ing. Vincenzo Carola, il dott. Danilo De Micheli, il dott. Emanuele Dubini, il dott. ing. Eugenio Radice Fossati e il dott. Nicola Resta.

MORTA LA VEDOVA di Roberto Farinacci

Cremona, 1

Stroncata da un infarto, è stata trovata morta oggi, in una stanza del suo appartamento, Anita Bertolazzi di 78 anni, di Cremona, vedova dell'ex segretario del P.N.F. Roberto Farinacci. La donna viveva sola con una cameriera.

IN LIBERTA' PROVVISORIA l'aggressore dell'on. Menchinelli

Pisa, 1

L'aggressore dell'on. Alessandro Menchinelli, Bruno Durante, di 27 anni, di Brindisi, arrestato l'altro ieri dai carabinieri della squadra investiva di Pisa, è stato messo in libertà provvisoria stamani per ordine del giudice istruttore, il quale aveva spiccato mandato di cattura contro di lui. Il Durante ha lasciato il carcere «Don Bosco» nella mattinata per tornare alla sua abitazione in via Giovanni Pisano. Il giovane è stato denunciato all'autorità giudiziaria ai sensi degli art. 582 e 585 del C.P. per il reato di lesioni volontarie personali aggravate. Il processo contro il Durante verrà celebrato quanto prima presso il tribunale di Pisa.

PREVISIONI DEL TEMPO

Sulle regioni settentrionali, sulla Toscana, sul Lazio e sull'Umbria prevalentemente sereno. Condizioni analoghe si avranno anche sulla Sardegna salvo qualche addensamento sulle coste orientali dell'isola. Sulle regioni centrali, adriatiche, su quelle meridionali e sulla Sicilia nuvolosità persistente più intensa sui versanti adriatico e ionico, con precipitazioni anche nevose. Temperatura in ulteriore diminuzione. Venti: moderati da Nord Est con rinforzi su Sardegna, su Basso Tirreno e su Basso Adriatico. Mari: molto mossi o agitati.

Temperature minime e massime di ieri: Bolzano —10, 6; Verona —5, 2; Trieste —2, 0; Venezia —7, 1; Milano —2, 3; Torino —4, 2; Genova —1, 6; Bologna —7, 3; Firenze —3, 3; Pisa —2, 4; Ancona —2, 1; Perugia —7, —3; Pescara —3, —1; L'Aquila —10, —3; Roma (Ciampino) —5, 5; Roma (Urbe) —3, 5; Campobasso —8, —4; Bari —3, 2; Napoli —2, 3; Potenza —9, —4; Catanzaro —1, 2; Reggio Calabria 2, 8; Messina 3, 6; Palermo 4, 9; Catania 0, 13; Alghero 0, 8; Cagliari 0, 11.

Bollettino della neve

L'Ente provinciale per il turismo di Udine comunica il seguente bollettino della neve desunto dalle rilevazioni effettuate il giorno 1.o marzo: Tarvisio - Camporosso cm. 70, farinosa, sereno, —4; Monte Lussari cm. 180, f., s., —6; Fusine Laghi cm. 90, f., s., —5; Rifugio «Zacchi» cm. 245, f., s., —8; Valbruna cm. 70, f., s., —4; Ravascletto cm. 60, f., s., —3; Pista Zancolan cm. 90, f., s., —6; Forni Avoltri cm. 50, f. s., —4; Collina cm. 80, f., s., —6; Rifugio «Marinelli» cm. 150, f., s., —10; Forni di Sopra cm. 70, f., s., —6; Val di Suola cm. 130, f., s., —10; Rifugio «Giaf» cm. 130, f., s., —10; Matajur cm. 190, f., s., —5.

Transiti: Ugovizza, Tarvisio, Coccau, catene; Cave del Predil, Fusine, catene; Forni di Sopra, Passo Mauria, catene; Ovaro, Sappada, catene; Pulfero, Stupizza, catene; Cimolais, Loc. S. Martino, catene.

Funzionanti: funivia e sciovie del monte Lussari; seggiovia del Priesnig; sciovie di Tarvisio; seggiovia e sciovie di Ravascletto (sabato pomeriggio e domenica, altri giorni a richiesta).

BORSE E MERCATI

MILANO

La riunione è apparsa piuttosto contrastata, a eccezione del settore elettrico, che ha registrato ancora una buona sostenutezza. Dopo una apertura incerta, verso il listino il mercato si faceva nuovamente più oscillante, e i titoli pilota e quelli speculativi soggetti a realizzi di fine settimana, sono arretrati sui minimi della giornata, mentre la maggior parte dei valori elettrici ha chiuso sui massimi. Le differenze di prezzo nei confronti della seduta precedente sono per il resto della quota di ristretta ampiezza, a eccezione di alcune sensibili perdite in valori a scarso flottante, come Cotonerie Meridionali, Manifatture Rotondi, Linificio, Siele, Anic, C. Erba e Ossigeno. Poco mossi i titoli di Stato e in leggera ripresa i Buoni del Tesoro. Prevalenza di piccole migliorie negli obbligazionari.

Titoli trattati: di Stato 111.900.000; Buoni del Tesoro 71 milioni; obbligazioni 440 milioni; azioni n. 1.392.050.

Titoli di Stato: R. It. 5% 116 (—); Red. 3,50% 93,60 (93,50); Ric. 3,50% 89,50 (89,40), 5% 100,35 (100,40); Trieste 5% 100 (100,15); Rif. F. 5% 100 (—).

Buoni del Tesoro: 1964 100,725 (100,60), 1965 101,55 (101,40), 1966 102,35 (102,40), 1966 (sett.) 101,70 (101,60), 1968 102,80 (102,40), 1969 102,80 (102,75), 1970 103,40 (103,65), 1971 103,55 (103,75).

Alimentari: Certosa 2600 (2645), Distillerie 2700 (—), Eridania 2625 (2605), Es. Molini 1950 (—), Motta 30.000 (30.060), Romana Zuccheri 266 (—).

Assicurativi: Ass. Generali 125.025 (125.950), Ass. Milano 38.300 (37.600), Ass. Milano priv. 28.900 (28.990), Ass. Torino 14.070 (14.095), Ass. Torino priv. 9025 (9158), Incendio 12.700 (12.550), Fond. Vita 22.650 (22.575), L'Assicuratrice 60.650 (61.100), Ras 48.780 (49.150).

Bancari: Mediob. 83.450 (83.970).

Chimici: Anic 1680 (1739), Brioschi 10.050 (—), Caffaro 283 (—), Gas Napoli 984 (985), Erba 13.600 (13.900), Erba priv. 9000 (8920), Italgas 1665 (1655), Larderello 2625 (2600), Ledoga 11.950 (12.000), Liquigas 291 (293), Mira Lanza 40.200 (40.400), Ossigeno 2010 (2105), Pibigas 110,90 (110,50), Rumianca 2221 (2230), Saffa 8515 (8510), Sarom 1470 (1455).

Elettrici ed elettrotecnici: Sade 1160 (1140), Cieli 2810 (2787), Dinamo 2225 (2190), Edisonvolta 2175 (2150), Bresciana 2235 (2200), Calabria 1658 (1610), Campania 1700 (1650), Sarda 4220 (4140), Valdarno 2898 (2895), Emiliana 2110 (2073), App. Centr. 3060 (3050), Alto Veneto 1825 (—), Subalpina 2600 (2570), Lucana 2160 (2100), Magneti 1630 (1610), Marelli 779 (777), Orobia 2302 (2265), Pugliese 1550 (1500), Romana 2770 (2720), Seso 2010 (1975), Sip 1389 (1353), Sme 2412 (2380), Tecnomasio 3015 (—), Teti 2605 (2600), Terni 534,75 (530,50), Unes 2445 (2402), Vizzola 3635 (3598).

Finanziari: Bastogi 2324 (2300), Breda 5600 (5630), Finelettrica 1322 (1315), Finmare 531 (544,75), Finsider 1322 (1315), Generalfin 1339 (1330), Gim 5725 (5805), Invest 3757 (3795), Italpi 3649 (3600), La Centrale 11.935 (11.900), Pirelli & C. 6890 (6695), Sifir 1310 (1298), Stet 2999 (2930), Sviluppo 2260 (2240).

Immobiliari e agricoli: Aedes 4590 (4525), Beni Stabili 7500 (7525), Bonifiche 712 (705), Co. Ge. 12.700 (12.845), Imm. Roma 1122 (1125), Sagi 2060 (—), In. Edilizia 4195 (—), Milano Cen. 46.800 (46.500), Risanamento 7110 (7051), Silos Genoca 4815 (4800).

Meccanici e automobilistici: Bianchi 500,50 (590), Westinghouse 1365 (—), Fiat 2608 (2623), Fiat priv. 2089 (2086), Nebiolo 863 (—), Olivetti 4415 (4455), Tosi Franco 1500 (—).

Minerari e metallurgici: Acciaierie Falck 7600 (7700), Broggi-Izar 1365 (1375), Dalmine 2193 (2155), Ilssa-Viola 1252 (1250), Italsider 1550 (1545), Magona 1255 (1241), Metalli 4670 (4780), M. Amiata 4600 (—), Montecatini 2441 (2455), Monteponi 744 (744,50), Siele 4220 (4252), Trafilerie 1710 (—).

Tessili e manifatturieri: Châtillon 8620 (8600), Cot. Cantoni 28.100 (28.025), Val Ticino 42 (41,50), Olcese 1450 (1420), Cucirini 9830 (9720), Stampati 4330 (4360), Cascami Seta 6500 (6600), Fisac 420 (—), Lanerossi 4530 (4480), Gavardo 3790 (3780), Scotti 145 (—), Linificio 898 (920), Marzotto priv. 1940 (1980), Rossari 36.140 (36.100), Rotondi 43.000 (45.500), Man. Tosi 3360 (—), Cot. Merid. 400 (440), Pacchetti 1400 (1360), Snia Viscosa 4868 (4935), Snia priv. 3805 (3830), Bernasconi 3090 (—), Tilane 242 (236), Un. Manifatt. 80.000 (79.900).

Trasporti: Nord Milano 1600 (—), L'Ausiliare 3520 (—), Mittel 3120 (3150), Veneta 2700 (—).

Diversi: De Ferrari 1125 (—), Baroni 110 (—), Cart. Binda 59.000 (—), Cart. Burgo 28.315 (28.450), Cementir 5940 (5900), Cer. Pozzi 924 (930), Cer. Ginori 925 (935), Ciga 7000 (7140), Edison 3800 (3830), Eternit 6730 (6590), Italcementi 21.000 (20.780), Cond. Acqua 785 (781), Rinascente 701 (688), Rinascente priv. 542 (548), Linoleum 3470 (—), Pirelli S.p.A. 4855 (4900), Rejna A. 1640 (—), Smeriglio 278 (274), Terme Acqui 25.500 (—).

Cambi esportazione: dollaro Stati Uniti 620,72; dollaro canadese 576,05; franco svizzero libero 143,405; sterlina 1739,55; franco francese 126,68; marco Germania occ. 155,20; franco belga 12,4565; fiorino olandese 172,40; corona danese 90, svedese 119,655, norvegese 86,86; scellino austriaco 24,036; escudo portoghese 21,70.

Banconote (prezzi ufficiali): dollaro Stati Uniti 620,25; franco svizzero 143,30; sterlina 1738; franco belga 12,38; franco francese 126,50; marco 155; scellino austriaco 24,02; peseta spagnola 10,27; escudo portoghese 21,45; dollaro canadese 574; fiorino olandese 172; corona danese 89,95, svedese 119,50, norvegese 86,65; dinaro taglio grosso 0,60, taglio piccolo 0,60.

Oro e monete (prezzi informativi): sterlina oro c. v. 6050-6250, c. n. 5950-6150; marengo svizzero 5475-5675; oro 702-710; argento puro 26,50-27,50.

TRIESTE

Seduta con qualche contrasto, ma nel complesso buona per alcune migliorie su diverse voci. Cedono Generali, le due Viscosa, Sade e Anic. Fermi i locali. Piccole variazioni nei due sensi per i valori di Stato. Titoli trattati: 3000 Terni, 1500 Bastogi, 1237 Sade, 1000 Anic, 500 Viscosa.

Ass. Generali 125.500 (126.200), Ras 49.000 (48.800), Gerolimich 8200 (—), Lussino 1170 (—), Martinolich 3250 (—), Premuda 44.000 (—), Tripcovich 33.000 (—), Snia Viscosa 4880 (4900), Italsider 1550 (1540), Cantieri 215 (—), Ampelea 7000 (—), Arrigoni 4700 (—).

NEW YORK

La Borsa ha registrato anche ieri sensibili cedenze, comunque inferiori a quelle delle due precedenti riunioni, e ha chiuso con perdite generalmente contenute entro un dollaro per azione. Sono state scambiate complessivamente n. 3.950.000 azioni. Il numero indice A.P. ha perduto 80 cents ed è sceso a quota $ 251,10.

LONDRA

Tendenza debole. Ecco i prezzi di ieri: ICI 59/7½ (—/6); English Electric 33/0; United Steel 25/0; Shell 42/6 (—/1½); Royal Dutch 17 23/32 (+3/32); Courtauld 58/7½ (—/3); GUS 52/6 (+/6); Welkom 28/7½). Oro 250/3¼.

Quotazioni della sterlina: New York 2,80 7/32 (—1/32); Parigi 13,73 (—½); Zurigo 12,12¾ (+¼); Francoforte 11,20 5/8 (—3/8).

PARIGI

Il movimento di ribasso della vigilia si è accentuato per i valori francesi. Oltre alle banche, il comparto più provato è stato quello dei petroli, che ha risentito delle disposizioni governative che diminuiscono la proporzione delle importazioni di petrolio delle grandi compagnie private a favore della statale «Union generale des petroles».

Una domanda

ABBIAMO finito ora di contemplare alcune foto delle celebrazioni sovietiche della riconquista di Stalingrado, che ebbero luogo il 30 gennaio scorso, ventesimo anniversario del grande evento, alla presenza di Kruscev. Sono bellissime; maestose e patetiche insieme.

Quelle grandi masse scure di gente sullo sfondo bianco della neve, nella grande città risorta; quegli schieramenti di truppa in armi, dai lunghi cappotti scendenti fino ai piedi, attorno alle bandiere dalle pieghe rese più grevi dal gelo; quella espressione del viso di Kruscev, che là, in quella circostanza, appare consapevole della sua dignità di capo del popolo russo uscito trionfatore dalla più grande guerra della storia; tutto quell'insieme di immagini singole e collettive dà un'alta idea dello stile con cui il regime sovietico ha saputo commemorare Stalingrado, e il popolo russo partecipare alla commemorazione. E queste immagini ci hanno pure suggerito alcune riflessioni, che vi sottoponiamo.

* * *

La prima è questa: che in Russia, si ammette senz'altro, come assioma, come principio morale che non ha bisogno di dimostrazione, che l'uomo, se occorre, ha il dovere di morire per uno scopo ideale; in termini più precisi, per la difesa della Patria, con la P maiuscola. La Russia è sempre stata un paese animato da un patriottismo vivissimo; i suoi figli hanno sempre difeso la loro terra contro lo straniero invasore sotto tutti i regimi, sono stati animosissimi guerrieri anche sotto gli Czar, e quando la maggioranza di essi erano poveri servi della gleba. Ma il regime comunista, affermatore di dottrine internazionalistiche in teoria, nella pratica ha irrobustito, ha rinsaldato, ha assunto come proprio quello spirito patriottico, ne ha fatto la virtù comunista per eccellenza. E Stalingrado è glorificata — giustamente — come l'esempio più splendido del come l'uomo, se la Patria è in pericolo, se lo straniero l'ha invasa, non si deve affatto trincerare dietro teorie internazionalistiche e pacifistiche, e deve invece servire la Patria fino al limite estremo delle sue forze, fino al sacrificio supremo di sè. I dubbi circa questo dovere non sono ammessi, le discettazioni sulla utilità sua non sono tollerate; il dovere che trascende, per l'uomo, la conservazione della propria vita e l'integrità della propria persona fisica è qualcosa di assoluto e di perentorio.

La seconda di queste considerazioni è questa: che in Russia il regime pratica il culto degli «Eroi della Patria» (tutto con la maiuscola); e non ammette, nei loro confronti, nessuna distinzione analitica, nessuna interpretazione «veristica» del loro reale stato d'animo. Per restare alla conquista di Stalingrado, è chiaro che i milioni di soldati russi erano anch'essi, come tutti gli uomini, suscettibili di stati d'animo varii; con alternanza (come sa chiunque è stato in guerra) di ardimento e di depressione, di irrisolutezza e di decisione, di coraggio e di paura; anzi, che ci saranno stati da una parte i convinti, i risoluti, i trascinatori, e dall'altra gli incerti, i pavidi, i trascinati. Ed è chiaro del pari che, nella lotta tremenda per la conquista della città, migliaia e migliaia di soldati russi, com'è naturale, data la debolezza della natura umana, avranno rimpianto la dolce e povera «isba» lontana, e avranno maledetto il loro destino che li aveva condotti a quel cimento, e Stalin che ce li aveva mandati; e saranno andati magari all'assalto con la morte già nell'animo, prima di poterla avere nel cuore. Ma per il regime questa critica degli stati d'animo degli espugnatori di Stalingrado non va, non va; e perciò Kruscev nei discorsi pronunciati a Stalingrado li ha dichiarati tutti eroi, in blocco, e giustamente. Chè questa qualifica, per essere abusata, non cessa però di essere l'unica idonea a definire certi estremi e dell'ardimento, e della pazienza, e della sofferenza umana.

La terza di queste considerazioni, che deriva dalle due precedenti, è che la negazione del dovere dell'uomo singolo di sacrificare la pelle ad un principio ideale, e per esempio all'ideale della grandezza e della potenza della Patria, non sarebbe nè gradita da coloro che comandano in Russia, nè apprezzata da coloro che obbediscono. Sarà vero — e noi per parte nostra lo crediamo tale — che in Russia c'è un notevole «disgelo» in fatto di discussioni ideologiche; sarà vero che la gioventù palesa tendenze più spregiudicate e più libere di quelle degli anziani, abituati da lunghi decenni a lavorare e a tacere, per potere campare. Ma ci pare assai difficile ammettere che se in Russia spuntasse uno scrittore, il quale dedicasse il suo ingegno a dimostrare che, in fondo, non c'è nessun principio ideale che meriti da parte dell'uomo, il sacrificio della propria pelle, questo scrittore non avrebbe molte probabilità di ricevere «borse di studio» e «premi d'incoraggiamento» statali; per lo meno c'è da ritenere che lo si definirebbe «infetto da lue disfattistica» e «dominato da uno spirito dissociativo»; che, anche sotto Kruscev, non sono buone raccomandazioni. E anche dubitiamo che se in Russia spuntasse un altro scrittore, il quale si impegnasse a far vedere che Stalingrado è stato un inutile macello, e che i soldati russi che andavano all'assalto erano dei poveri diavoli morti di paura, non otterrebbe nessun «premio» letterario statale. E diciamo di più; di avere netta l'impressione che questi scrittori non avrebbero nemmeno l'approvazione del pubblico. Tra le impressioni più vive di una nostra breve esperienza moscovita resta quella che produsse in noi lo sguardo ammiratore con cui la povera gente che lavorava all'aeroporto di Mosca seguiva, e accarezzava quasi, i grossi Marescialli sovietici convenuti là per assistere a un arrivo di personaggi ufficiali. Non è in un paese in cui gli operai e i braccianti e i «faticosi» accarezzano così con lo sguardo i Marescialli, che possono fare fortuna gli scrittori del genere cui abbiamo accennato...

* * *

A questo punto noi riprendiamo tra le mani le vedute delle commemorazioni di Stalingrado, da cui abbiamo preso lo spunto di partenza. Come sono belle, di serietà e di dignità! Come si vede chiaramente quanto la Russia tenga, e giustamente, alla gloria di Stalingrado, e alla memoria delle centinaia di migliaia di suoi figli che caddero per espugnarla! Come vi si legge che Stalingrado per i russi di oggi non è soltanto un esempio del passato, ma un incitamento per l'avvenire; incitamento a fare diventare la Russia sempre più grande e potente e influente nella storia del mondo!

E ci poniamo una domanda: «Come è possibile essere così incoerenti e così scombinati e così in malafede, come certi scrittori italiani, da professare una grande ammirazione per la Russia, e poi scrivere "ad uso interno", per il pubblico italiano, che nessun ideale vale il sacrificio della vita, e che in particolare i "Caduti per la Patria" — denominazione che essi mettono tra canzonatorie virgolette — sono sempre stati vittime di un inganno o di una illusione?».

Giovanni Ansaldo

L'attrice Valentina Cortese è stata raggiunta a Milano dal figlio Jackie che studia in Svizzera

GILBERT CESBRON NON HA PAURA DELL'ATTUALITA'

UN INTELLETTUALE IMPEGNATO ALLA RICERCA DEL CORAGGIO

E' il militante della non-violenza finito in prigione, e la sua avventura si compie nell'ambiente parigino della «nouvelle vague»: il Quartiere Latino

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, marzo

Gilbert Cesbron è uno scrittore che non ha paura dell'attualità. Ogni suo libro (sono ormai una ventina, tradotti in Italia dall'editore Massimo) è penetrato da un problema del nostro tempo: la condizione operaia in «I Santi vanno all'inferno», la pace e la guerra in «E' mezzanotte, dottor Schweitzer», la delinquenza minorile in «Cani perduti senza collare». L'ultimo romanzo, uscito al principio dell'inverno e già diffuso in ottantamila esemplari, è sulla violenza.

Il libro s'intitola «Entre Chiens et Loups» (editore Laffont, Parigi). La guerra di Algeria fa da sfondo; non si tratta però nè di un documentario nè di un saggio politico. Il dibattito si svolge su un piano più elevato, nella sfera morale. L'eroe del romanzo — Roland Guérin — è un intellettuale «engagé», che scrive editoriali sul settimanale progressista «Voltaire» (potrebbe essere «L'Express») e è alla ricerca del coraggio: «coraggio della parola», quello del polemista; «coraggio del fuoco», quello del combattimento; «coraggio di pietra», quello del militante della non-violenza finito in prigione. La sua avventura interiore si compie nell'ambiente parigino che ha formato la «nouvelle vague» intellettuale di questi vent'anni: il Quartiere Latino, i circoli politici, i comitati d'azione per l'indipendenza dell'Algeria. Spettatore e insieme vittima delle contraddizioni del suo tempo, Roland si stacca dai suoi amici politici («Siete dei fascisti mascherati», grida durante un comizio) e si arruola per l'Algeria. Laggiù è nel cuore della violenza: villaggi incendiati, l'infame tortura, i cadaveri mutilati dai soldati delle due parti. E' ufficiale in una compagnia comandata da un amico d'infanzia, Georges, un «saint-cyrien» appassionato e intransigente. Le loro concezioni li dividono, l'amicizia li unisce. Quando Georges muore in un'imboscata Roland organizza una spedizione punitiva per vendicarlo. Il risultato è una citazione sul campo, che lo rattrista e l'induce ad abbandonare l'esercito. Ma il suo comportamento è quello di un disertore; viene arrestato e condannato a cinque anni di detenzione da un Tribunale militare. Nella sua cella si prepara all'ultimo combattimento, il più difficile. «L'ingiustizia è violenza. Rassegnarsi a subirla è disonorante, reagire con una nuova violenza è disperato. Soltanto la non-violenza è un atteggiamento realistico». D'ora in poi — si ripropone — sarà un apostolo della non-violenza. Il destino, però, dispone altrimenti: quando uscirà dal carcere la granata di un terrorista lo ucciderà.

Su questo libro appassionato e imparziale, dove l'amore e la violenza si combattono fino all'ultimo, abbiamo interrogato lo stesso Gilbert Cesbron.

— «Anzitutto: perchè il titolo "Fra cani e lupi"?».

— «Per me significa che gli uomini si dividono in due categorie: i violenti e i selvaggi come i lupi, i docili e i fedeli come i cani. C'è pace o c'è guerra a seconda se prevale l'una o l'altra specie».

— «Con questo romanzo lei ha affrontato un argomento che, per molti francesi, è ancora una ferita aperta. Quali sono le circostanze che l'hanno indotto a scegliere questo tema?».

— «Non sono mai io a scegliere un soggetto. Scrivendo cerco semplicemente di liberarmi da quei problemi che m'impediscono di dormire. Sono, io credo, i problemi comuni a tutti gli uomini dell'Occidente: la condizione operaia e l'infanzia abbandonata, il cancro e l'eutanasia, la decolonizzazione e la violenza. Viviamo nel secolo della violenza: dall'automobilista che insulta il pedone se questo gli attraversa la strada fino a Kruscev e Kennedy che minacciano l'apocalisse se le cose non vanno a loro genio, tutti sono contagiati da questo male. Tanti drammi di questi anni, quello algerino per noi francesi, hanno dimostrato che l'idea che l'umanità, dopo l'ultima guerra e i campi di sterminio nazisti, si fosse vaccinata contro la violenza era pura illusione. Ogni nuova violenza serve da precedente e da esempio. In Algeria abbiamo visto insediarsi la terribile legge della rappresaglia. Una reazione a catena. Uscirne è difficile. Semplice testimone, io non avrei potuto, del resto, trovare una soluzione. Io potevo e dovevo liberarmi di un problema che mi angosciava. L'ho fatto a mio modo: inventando un personaggio in lotta contro la violenza e scrivendo la sua storia».

— «E' riuscito a trovare una definizione della violenza?».

— «Una definizione non è necessaria. La violenza esiste, la dimostrazione è nei giornali di tutti i giorni. Credo che non si debba confondere, tuttavia, la violenza con quell'attegiamento che chiamerei la «facoltà di indignarsi», e che i teologi definiscono la «violenza dell'amore». Se questa facoltà di protesta, di cui lo stesso Cristo ha fornito l'esempio, si manifesta contro i forti e le ingiustizie di cui sono vittime gli esseri indifesi, come i vecchi, i bambini, i popoli giovani, allora è una forza positiva. Possiamo usarla senza sospetto, anche se non deve trionfare con le «armi del diavolo». E' questo un problema difficile. Implica fra l'altro la limitazione del diritto di propaganda, strumento anch'esso che può uccidere. Lei vede come tutte le grandi questioni che «ci impediscono di dormire» siano concatenate fra di loro. E' ingenuo cercare di esorcizzarle una ad una, come vado facendo con i miei libri. E' ingenuo, ma non posso farne a meno. Del resto, se questi problemi sono, per ogni uomo, anelli di una catena, è giusto che lo siano anche per lo scrittore. Lo scrittore è un testimone, null'altro».

— «Questa violenza in cui siamo immersi e che è forse, anzitutto, paura dell'uomo verso l'uomo: crede che sia un fatto prevalentemente individuale o il risultato di una condizione della società?».

— «Le due cose insieme. Ci sono per natura temperamenti violenti e temperamenti inclini alla dolcezza. Come ci sono spiriti puri che finiscono però per soccombere all'erotismo del nostro tempo, così ci sono nature dolci che vengono poco a poco travolte dal clima della violenza».

— «E' il tema di un dramma giovanile di Brecht — «Nella giungla delle città» — che si rappresenta attualmente a Parigi. In questo dramma la vita è rappresentata come una serie di incontri di boxe fra individuo e individuo, fra generazione e generazione».

— «Fortunatamente non manca la speranza. E' vero che un uomo basta per scatenare l'odio in una casa, in una vettura del Metrò, in una città intera, ma è anche vero il contrario. Basta un «uomo delle beatitudini» perchè l'amore trionfi nelle piccole storie di ogni giorno come nelle vicende dei popoli».

— «Lei vuole dire, insomma, che non soltanto il diavolo è contagioso».

— «Sì. Altrimenti, a questa ora, saremmo già seppelliti dalla violenza».

— «A proposito della guerra d'Algeria; nel suo libro ho trovato una frase che mi ha incuriosito. La frase è questa: «Qui quasi tutti, dal loro punto di vista, hanno ragione». Vuole spiegarmela?».

— «E' una posizione di principio, che va oltre il dramma algerino. Più mi sforzo di analizzare gli avvenimenti senza partito preso e più mi convinco che nessuno ha mai completamente ragione o completamente torto. Soltanto se ci renderemo ragione di questo fatto, che è alla base stessa della coesistenza; soltanto se saremo coscienti dei limiti della nostra verità e ci sforzeremo di esporre pazientemente le nostre ragioni e di ascoltare le ragioni degli altri riusciremo a ridurre la carica di violenza che si è accumulata nel mondo».

— «E' il discorso della tolleranza».

— «Stiamo attenti la tolleranza è una posizione passiva. Dobbiamo avere invece il coraggio di assumere degli atteggiamenti attivi. Metterci al posto degli altri per comprenderli, senza rinunciare tuttavia a comunicare, se crediamo di possederla, la nostra particella di verità. Comprendere e convincere sono i momenti necessari della dialettica della verità. Chi si limita a comprendere senza avere il coraggio delle proprie opinioni è tendenzialmente vile; chi vuole soltanto convincere si prepara a commettere un atto di violenza. Se il dramma algerino avesse potuto beneficiare, dalle due parti, di questo spirito, sarebbe stato meno lungo e penoso».

— «Abbiamo parlato molto della violenza e dell'amore e poco del suo libro. Ma forse è meglio così. Del resto i personaggi del suo romanzo vivono in questo contrasto. Un'ultima domanda. Otto anni fa lei scrisse un libro sui preti operai — «Les Saints vont en enfer» — che ebbe larga risonanza anche in Italia. Oggi lei scriverrebbe ancora quel libro?».

— «No, perchè in questi anni il probema ha subìto una evoluzione (non dico che è stato risolto) secondo regole di prudenza forse sospette in origine, ma rivelatesi in seguito necessarie. No anche perchè la condizione operaia è in questi anni mutata, e si comincia ad intravvedere la possibilità che tutti gli uomini di buona volontà realizzino una sintesi fra socialismo e capitalismo «liberale». Oggi il problema che assume un rilievo preminente è quello dell'avvenire dei Paesi sottosviluppati. Il problema che «mi impedisce di dormire» oggi è questo».

— «Formulo l'augurio, dunque, che Cesbron ci dia, un giorno non lontano, il romanzo della nazione più giovane del mondo. Il romanzo dell'Algeria indipendente».

— «E' un buon tema».

— «Per uno scrittore francese un tema meraviglioso».

Ugo Ronfani

Hollywood: la graziosa Barbara Rush, una delle più affermate attrici della giovane leva americana, posa con il suo gattino

NELLA CITTA' DI MOZART SI DIMENTICA LA NEVE

È INTANTO MUSICALE LA PRIMAVERA DI SALISBURGO

Si riprenderanno puntualmente tra maggio e giugno i concerti di famosi complessi nei castelli e nelle chiese

Salisburgo, marzo

La morsa del freddo che stringe quest'anno con eccezionale previcacia le zone dell'Europa centrale e sembra aggredire con particolare crudezza la regione salisburghese tra gli Alti Tauri e l'Inn, lungo la valle del Salzach, ha già subito a Salisburgo un sensibile allentamento psicologico, almeno in sede burocratica ed organizzativa, in quanto la città è già seriamente impegnata nella preparazione delle sue manifestazioni tradizionali di primavera e d'estate. E', infatti, di questi giorni l'annuncio del «Musikalischer Frühling in Salzburg» (la «Primavera musicale salisburghese»), che si svolgerà nella città di Mozart dal 25 maggio al 3 giugno 1963.

Questa singolare rassegna artistica — senza dubbio una delle più importanti che si tengano in Europa prima dell'estate — è caratterizzata dalla «partecipazione» di particolari ambienti alla manifestazione musicale. I concerti della primavera salisburghese non si svolgono, infatti, in sale e auditori solo tecnicamente, cioè acusticamente, rispondenti, ma hanno luogo in quelle sedi che, per armonia di linee architettoniche, per maestosità di parchi e giardini, per tradizioni storiche, per mistica severità, per robustezza di antiche strutture, rappresentano ormai da secoli gli innumerevoli «quadri» di Salisburgo città-spettacolo.

Pertanto questa già attesa e preziosa collana di esperienze musicali si snoderà in gran parte nei classici castelli di Salisburgo, nel castello di Mirabell, nel castello di Hellbrunn, nel castello Leopoldskron, nel castello-fortezza della città alta; ed ancora in altri ambienti di grande suggestività: la Residenza, il chiostro della chiesa di Nonnberg, la chiesa di S. Pietro, il santuario di Maria-Plain, il Teatro regionale e il Bürgerhof della vecchia Salisburgo. Tutti luoghi — tranne il Teatro regionale — non certo ideati originariamente per ospitare manifestazioni musicali, ma che tuttavia si sono perfettamente adeguati ai nuovi compiti.

Le esecuzioni saranno affidate alla «Zürcher Kammerorchester», all'orchestra del Mozarteum, a quella del Teatro regionale, al coro da camera della Radio locale, ai «mozartisti» di Salisburgo e ad altri famosi complessi, quartetti, trii ed associazioni per musica da camera.

Naturalmente nel programma predominano le composizioni di Mozart, ma saranno anche eseguite opere degli altri classici viennesi, della scuola di Mannheim e dei musicisti di Salisburgo che hanno preceduto e seguito Mozart. Sono previste anche esecuzioni di lavori di Milhaud, Janacek e Bartok. Due concerti saranno dedicati alla musica antica, e precisamente ai musicisti della Corte di Massimiliano I, l'«ultimo Cavaliere»; ad Isaac, a Ludwig Senfl, ad Heinrich Finck ed ai franco-fiamminghi Olbrecht e Josquin des Prés.

Già prima della «primavera musicale» i castelli di Salisburgo sono, però, musicalmente impegnati con i concerti nei quali, quasi giornalmente, viene presentata musica da camera al lume di candela, come a Vienna nel palazzo Schwarzenberg. Tuttavia durante il periodo di maggiore affluenza di pubblico, così come durante il festival, questi concerti non hanno luogo in quanto eserciterebbero una concorrenza dannosa per le manifestazioni del festival.

E' da notare che fin da ora i postini di Salisburgo, camminando in mezzo alla neve, recapitano agli uffici della «Primavera musicale salisburghese» le richieste di prenotazioni, molte delle quali provengono dagli Stati Uniti. Indubbiamente anche nella città di Mozart la primavera è molto più vicina di quello che le condizioni atmosferiche ed i meteorologi vorrebbero far credere. E di ciò dobbiamo esser grati alla musica.

Dino Satolli

IL PONTE DI VERRAZANO A NEW YORK

Legata a Garibaldi e Meucci una meraviglia d'America

Staten Island ancora oggi verdeggiante di pascoli è destinata a diventare un tumultuoso sobborgo

La costruzione a New York del più lungo ponte sospeso non ci interessa soltanto perchè sarà intitolato al navigatore fiorentino Verrazzano, cui si deve la scoperta delle foci dell'Hudson, ma anche perchè la più recente meraviglia del nuovo mondo è legata a due personaggi italiani che ancora toccano il nostro sentimento e la nostra sensibilità, Giuseppe Garibaldi e Antonio Meucci.

Il ponte Verrazano (con una sola zeta, dato che così hanno voluto gli esponenti della colonia italiana) unirà le sponde di Brooklyn con quelle di Staten Island, un'isola minuscola in fondo alla baia che si raggiunge da Manhattan con un piccolo traghetto. Il biglietto per la traversata costa ancora cinque centesimi, una cifra del tutto simbolica, per cui una gita a Staten Island ha conservato una certa aura romantica tanto più che una volta approdati nell'isola ci si trova lontani dal tumulto della metropoli, in una zona dove il verde è ancora predominante e dove è ancora possibile vedere pascolare le mucche. Il nuovo ponte, facilitando enormemente le comunicazioni, distruggerà in breve tempo la Staten Island rimasta fino ad oggi non molto dissimile da quella che conobbero Garibaldi e Meucci e trasformerà l'isoletta in un tumultuoso sobborgo della babelica New York.

La casa abitata dall'eroe famoso e dallo sfortunato inventore del telefono si trova ancora oggi al centro di un prato vigilato da due olmi e chiuso da un cancelletto. E' una palazzina bianca con i tetti spioventi, le colonne che delimitano il porticato e le finestre del primo piano piccole come feritoie di castello.

Nel 1845, all'età di quaranta anni, Meucci si trovava a L'Avana come attrezzista teatrale della «Tacon Opera House». Rimasto senza lavoro a causa di un incendio che distrusse il teatro, raggiunse New York dove sperava, fra l'altro, di ricevere appoggi per l'invenzione che andava maturando. Si stabilì a Staten Island e nella quiete dell'isoletta continuò i suoi esperimenti guadagnandosi da vivere con i mestieri più strani: fece il birraio, lavorò in una fabbrica di pianoforti, confezionò candele in casa.

Il 30 luglio 1850 Giuseppe Garibaldi giunse a New York proveniente da Liverpool; il generale, che aveva dovuto lasciare l'Italia dopo la caduta della Repubblica romana, venne accolto trionfalmente dal Sindaco della città e fatto segno a manifestazioni di simpatia e di omaggio. Ma l'eroe di Montevideo e il difensore di Roma non partecipò alle manifestazioni organizzate in suo onore scusandosi con una lettera che è lo specchio fedele della mentalità dell'uomo. Piuttosto, conosciuto Meucci, decise di accettare la sua ospitalità. I due italiani vissero sotto lo stesso tetto, l'uno sperimentando con batterie elettriche, magneti e fili di rame, l'altro meditando sulle sorti della patria lontana. Una cosa li univa, il lavoro che insieme facevano per fabbricare candele. Ancora oggi, dietro la casa, c'è la caldaia dentro la quale veniva preparata la cera.

Meucci considerava Garibaldi uno di casa, e per questo al generale non pesava quel lavoro che gli consentiva, peraltro, di vivere assai modestamente. Nelle ore di libertà, Garibaldi si armava di fucile e andava a caccia nelle boscaglie dell'isola. Nel 1852 venne offerto a Garibaldi il comando del mercantile «Commonwealth». Accettò di buon grado perchè l'incarico appagava la sua vocazione per l'avventura. Fu in Cina e in Sud America ma ritornò l'anno seguente a Staten Island. Sul finire del 1853 Garibaldi riprese la via dell'Italia.

Intanto, Meucci perfezionava il «telettrofono». Dalla soffitta della sua casa riusciva a comunicare con la moglie al pianterreno. Il suo apparecchio aveva già un campanello di avviso. Quando il campanello squillava si avvicinava alle labbra il microfono composto di magnete e di una lamina vibrante e si portava all'orecchio il ricevitore costruito in maniera analoga. Il telefono di oggi in embrione. Lo stesso Garibaldi nelle «Memorie» rende omaggio al genio di Meucci ricordando con queste patetiche parole la parentesi nordamericana: «...benchè occupato nella fabbrica delle candele, Meucci non cessava di studiare il suo apparecchio e nei suoi esperimenti io lo aiutavo mentre gioivo in cuore alle prime prove quando cioè il Meucci, collocato un filo metallico tra il piano superiore della casa e la cantina, attaccati alle estremità due coni chiusi da membrane, studiava di perfezionare le vibrazioni sonore e la corrente che altri dotti più tardi hanno perfezionato».

Nel 1860, dopo avere ottenuto dai suoi esperimenti risultati che a lui parvero definitivi, Antonio Meucci cominciò a darsi da fare per brevettare l'invenzione. Ebbe la sfortuna di trovare disonesti sulla sua strada. Egli presentò al presidente della «New York District Telegraph Company» un apparecchio completo perchè fosse esaminato a scopi commerciali. Ma attese lunghi anni invano. Sappiamo che lo scozzese Bell ebbe partita vinta presentando nel 1876 un suo telefono alla esposizione di Filadelfia.

Meucci lottò per fare riconoscere i suoi diritti e lo stesso Governo degli Stati Uniti intentò un processo contro la compagnia di Bell, ma Meucci perdette la battaglia legale e morì poverissimo nella casetta di Staten Island il 18 ottobre 1889.

L'abitazione dello sfortunato inventore appartiene oggi all'Ordine dei figli d'Italia, la più antica e forte associazione italo-americana con oltre centomila membri sparsi negli Stati Uniti e nel Canadà. Nel 1956 la casa venne trasformata in museo con la collaborazione dell'Istituto italiano del Risorgimento, di un comitato della Dante Alighieri e dell'Ambasciata italiana a Washington. Dentro ampie vetrine si trovano fotografie, copie fotografiche di documenti, giornali dell'epoca e quanto altro materiale è stato possibile raccogliere sulla invenzione di Meucci e sul soggiorno americano di Garibaldi. In una vetrina si trova il fucile da caccia del generale, un fucile che era stato gelosamente conservato da una famiglia di italiani e che venne consegnato spontaneamente quando si seppe del costituendo museo.

In altra vetrina c'è il modello del «telettrofono» di Antonio Meucci donato dal Governo italiano e ricavato dai disegni dello stesso inventore. Null'altro su questa patetica vicenda che costituì il sogno infranto di una intera vita.

Il nuovo ponte Verrazano, consentendo più agevoli comunicazioni tra Manhattan e Staten Island, permetterà almeno a un numero più grande di americani e di italo-americani di visitare il singolare museo, di rendere omaggio al valore sfortunato e misconosciuto di Antonio Meucci.

Giuseppe Quatriglio

La morte del pittore Felice Casorati

Torino, 1

Il pittore Felice Casorati è morto questa notte alle 3.40 nella sua abitazione torinese. Aveva 77 anni. Dal 1961, soffriva di disturbi circolatori. Per una trombosi, gli era stata amputata, un anno e mezzo addietro, la gamba sinistra.

Il 5 febbraio era stato colpito da embolia, mentre giocava a scacchi, ed era rimasto paralizzato. Al momento del trapasso, lo assistevano la sorella Elvira, la moglie Daphne Maugham (nipote del celebre scrittore e anch'essa pittrice) e alcuni amici intimi.

Nato a Novara nel 1886, Felice Casorati frequentò prima il liceo classico e poi l'Università di Padova, dove si laureò in legge nel 1907. Nello stesso anno presentò alla Biennale di Venezia il «Ritratto della sorella», che lo impose all'attenzione dei critici. Due anni dopo, con «Le vecchie» (che è ora esposto alla Galleria nazionale di arte moderna a Roma) si consacrò come uno dei più grandi pittori italiani.

Dopo aver partecipato alla guerra del '15-18, l'artista si stabilì a Torino, dove fondò la «Società di belle arti Fontanesi» e divenne insegnante alla Accademia Albertina, di cui era stato tre anni fa nominato presidente.

A Casorati non mancarono riconoscimenti: ebbe due premi della Biennale di Venezia, il Grand Prix di Parigi (1938), la Tavolozza d'oro (1958). La sua arte non trascurò la scultura e la scenografia: le scene di Casorati venivano richieste frequentemente dall'Opera di Parigi.

CRONACA DELLA CITTA'

COMPORTERA' UNA SPESA ANNUA DI 635 MILIONI

L'assegno temporaneo approvato per i comunali

Vivace scontro durante l'interrogazione sulle medaglie di Tito — Proposti palchi fissi per i comizi - Problemi del teatro di prosa

E' stata approvata nel corso della seduta del Consiglio comunale l'estensione dell'assegno temporaneo mensile, previsto per il personale dell'amministrazione civile statale, al personale comunale agganciato al primo. L'assegno è previsto nella misura massima di 39 mila lire e in quella minima di lire 12 mila. L'assessore Babille nel presentare la delibera (la cui discussione era stata sollecitata anche dal consigliere prof. Lonza (PSDI) nel corso della precedente seduta) ha fornito anche alcune precisazioni in merito che erano state richieste da più parti dello schieramento. Egli ha così riferito che l'onere complessivo derivante dall'estensione dell'assegno al personale comunale è pari a 635 milioni e 696 mila lire e sono da intendersi come spese obbligatorie che fanno capo al capitolo delle retribuzioni. L'assegno sarà esteso anche al personale non di ruolo. Il provvedimento non riguarda i dipendenti della tranvia Trieste-Opicina per i quali vige il diverso contratto degli autoferrotranvieri.

La delibera che l'assessore Babille ha voluto definire coraggiosa è accompagnata all'impegno morale, raccomandato dai consiglieri socialdemocratici Dulci, per l'anticipo della corresponsione dell'assegno. I lavori del Consiglio sono proseguiti con la ratifica di 34 delibere di cui 15 con votazione segreta.

L'inizio della seduta, impegnata nelle interrogazioni, ha invece avuto storia più animata. In apertura infatti il Sindaco ha risposto a un'interrogazione scritta del capo-gruppo del MSI dott. Morelli sulla consegna di onorificenze del Governo jugoslavo ad alti ufficiali del nostro Esercito.

Il Sindaco nel rispondere ha voluto ricordare che il gen. Raunich non ha voluto presenziare alla cerimonia, nè accettare le decorazioni, come non le hanno accettate il gen. Zavattari e il col. Graziani pur presenti, mentre il gen. Formisano ha presenziato alla cerimonia e ricevuta la decorazione. «Come Sindaco — egli ha continuato — di una città decorata di Medaglia d'Oro al V. M., desidero riconfermare la nostra piena adesione agli ideali di democrazia e di libertà e ai valori nazionali della nostra italianità, per cui tale riconoscimento è stato conseguito al Gonfalone della città dal Presidente della Repubblica. Le diverse valutazioni fatte dagli ufficiali italiani noi dobbiamo rispettarle, per il riconoscimento, che a tutti dobbiamo, del contributo di valore e di sacrificio dato sui campi di battaglia. Dobbiamo respingere quindi ogni iniziativa tesa a determinare valutazioni discriminatorie nell'ambito dell'Esercito Italiano, cui va la più fraterna ed affettuosa solidarietà e ammirazione di tutta Trieste». Il consigliere Morelli ha replicato per rivendicare agli uomini del suo partito una posizione di decisa difesa dei valori nazionali al di sopra dei propri particolari interessi. Difesa di italianità — ha detto — sia contro i tedeschi che contro gli slavi. Queste parole hanno suscitato vivace reazione all'estrema sinistra, da dove si è gridato: «Coi nazisti, coi nazisti!» Solo lo scampanellio del Sindaco ha riportato la serenità nell'aula.

L'assessore Blasina ha quindi risposto a un'interrogazione del consigliere Pincherle (PSI) sul potenziamento della lotta contro le sofisticazioni alimentari. Ha precisato che il metodo d'analisi gacromatografico non è ufficiale e che in base alla legge 30 aprile 1962 n. 283 una commissione ha il compito di vagliare una nuova disciplina igienica, dove il metodo in questione potrà anche essere reso ufficiale ed introdotto nei laboratori comunali e provinciali. Lo stesso consigliere ha anche presentato un'interrogazione riguardante una zona usata quale immondezzaio in via delle Ombrelle, con grave disagio per gli abitanti e pericolose conseguenze per la igiene pubblica. Il consigliere comunista Tonel ha invece invocato in una sua interrogazione la municipalizzazione di tutte le autolinee private.

Il consigliere del PLI avv. Morpurgo ha ripreso il problema strade per segnalare, in una interrogazione il disagio cui sono soggetti da tempo gli abitanti e i commercianti del primo tratto del viale XX Settembre dove sono in corso lavori stradali. Il Sindaco ha precisato che sarà l'assessore ai lavori pubblici ing. Colautti a riferire sulla situazione e sulla sua normalizzazione dopo gli accertamenti.

La situazione di crisi del Teatro Stabile è stata oggetto di un'interrogazione del capo-gruppo della DC Stopper che ha voluto conferma di solleciti interventi presso gli organi per la costituzione dell'Ente autonomo teatro di prosa che comporterebbe il vantaggio di un consolidamento finanziario e di aumento del contributo comunale per sanare il deficit del corrente anno. L'assessore Venier ha preso la parola per confermare la presenza di difficoltà di carattere finanziario e di disagio del Teatro Stabile e per precisare che opportuni passi sono stati compiuti presso il Ministero dello Spettacolo e Turismo per una deroga nel numero degli spettacoli semestrali, in quanto il Ministero fissa un numero minimo per garantire l'assegnazione di un contributo. Le attuali condizioni ambientali di emergenza non possono garantire — ha detto l'assessore — il rispetto della quantità degli spettacoli e l'intervento si è reso pertanto necessario.

Il consigliere Dulci (PSDI) ha proposto, in un'interrogazione, che quattro palchi stabili vengano innalzati in altrettante piazze cittadine per servire a tutti i partiti nello svolgimento della campagna elettorale. Il Sindaco ha escluso che ciò possa essere realizzato per questa campagna elettorale, ma che la possibilità sarà esaminata pur nella limitazione di mezzi di cui il Comune dispone in tal senso.

La seduta si è chiusa con la presentazione di una mozione della cons. Weiss (P. C.) e del cons. Pincherle (PSI) sull'opportunità di aprire anche a Trieste, come in altri Comuni d'Italia, uno o più farmacie comunali. Per lo studio di questo problema, che era già stato trattato in parte da una commissione sanitaria, si è provveduto alla nomina di una commissione consiliare che relazionerà in seguito.

L'OAPGD per i profughi dipendenti della Prefettura

I dirigenti del Ministero dell'Interno, dopo i colloqui avuti dai rappresentanti sindacali del personale profugo dipendente dalla Prefettura con il Commissario generale del Governo, hanno invitato la sede centrale di Roma dell'Opera profughi giuliani e dalmati a dare un valido appoggio per giungere quanto prima alla soluzione del problema. Il sindacato profughi, in tal senso, ha avuto in questi giorni un colloquio con un rappresentante dell'Opera di Trieste; è stata nell'occasione illustrata ampiamente la situazione precaria dei lavoratori profughi.

Corvette in porto

(«Giornalfoto»)

Puntuale, alle 16.30, si è ormeggiata nel bacino San Giusto la prima delle sette corvette della Marina militare che sono giunte nel nostro porto nello svolgimento di una crociera addestrativa invernale. Le sette unità, che appartengono alla Flottiglia corvette della Scuola comando di Augusta (Sicilia) sono le seguenti: «Gabbiano», «Danaide», «Urania», «Pellicano», «Aquila», «Albatros», «Alcione». Le ultime tre navi appartengono a una classe moderna e fanno parte delle nuove unità previste nel programma di rinnovamento della nostra Marina. La flottiglia è al comando del capitano di vascello Mario Casardi, che questa mattina inizierà le visite di cortesia alle autorità, che successivamente restituiranno l'omaggio a bordo della corvetta «Gabbiano». In mattinata il cap. Casardi riceverà a bordo il comandante del porto col. Battaglieri. Le navi potranno essere visitate dal pubblico dalle ore 15 al tramonto di oggi e di domani.

ELEZIONI PER LA CAMERA

Morpurgo capolista dei candidati liberali

IL P.S.D.I. DECIDERA' OGGI

Dei previsti vari delle candidature per le elezioni alla Camera, si sono apprese ieri solo le scelte fatte dal PLI che ha definito la lista dei quattro candidati alla Camera, con capolista l'avv. Morpurgo.

Il PSDI deciderà invece oggi. Di fatto le candidature già sono venute a profilarsi (Oberdan Pierandrei, Giuseppe Di Gioia, Giuseppe Dulci e Lorenzo Fogher) ma questa non è ancora la scelta definitiva, come non è escluso che i socialdemocratici presentino candidato anche a Trieste uno dei loro maggiori esponenti nazionali.

Ed ecco i candidati che la direzione provinciale del PLI ha designato quali candidati per la Camera dei deputati nella Circoscrizione di Trieste: 1) avv. Daniele Morpurgo, presidente provinciale e regionale del PLI, capogruppo al Consiglio comunale; 2) ing. Carlo Beltrame, commerciante; 3) dott. Luciano Davanzo, commercialista, libero professionista; 4) prof. Giacomo Furlani, insegnante a riposo. Come già comunicato ieri è iniziata la raccolta delle firme per la presentazione dei candidati liberali. La raccolta continuerà oggi pomeriggio dalle 17 alle 20 e riprenderà da lunedì (ore 18-20) nella sede di via Genova n. 9.

IN QUATTRO NELLE RETI DELLA MOBILE

Prosciutti e mitra nel traffico illecito

Giovanni Maria Greco, il trevigiano denunciato per truffa ai danni di numerosi commercianti della nostra regione e per avere acquistato ingenti partite di prosciutti e formaggi con assegni a vuoto, è nuovamente caduto nelle maglie della Mobile per un affare di armi da guerra. Assieme a lui, sono incappati altri tre: Glauco Zegnani, di 30 anni, che aveva a suo tempo commesso la rapina nella chiesa greco ortodossa, Renato Reja, di 39 anni, e Giannino Perossa, di 23 anni.

I quattro sono stati denunciati ieri l'altro a piede libero per violazione a vari articoli del codice penale riguardanti l'acquisto, la detenzione, il porto e il trasporto nell'interno dello Stato di armi da guerra.

L'interessante inchiesta, che è stata condotta dai marescialli Renato Blasina e Giorgio Codogno, agli ordini dal dirigente della Mobile, dott. Cappa, è stata aperta verso la prima metà del mese scorso, quando il Greco è stato denunciato per truffa.

Gli inquirenti, al termine di una lunga e paziente indagine, hanno scoperto e confiscato un mitra «Beretta» (trovato nascosto nel tronco cavo di un albero dalle parti di via Cologna) e due pistole: una belga di calibro 7,65 e una tedesca P 38. Nel corso di vari interrogatori i poliziotti sono riusciti a sapere come i quattro amici erano venuti in possesso delle armi. Il mitra sarebbe stato dato al Greco a Montebelluna da un suo occasionale conoscente ed egli lo avrebbe affidato allo Zegnani, con il quale egli aveva stretto amicizia nella cella del carcere di Treviso. La pistola tedesca sarebbe invece stata acquistata dallo Zegnani da un marittimo tedesco di passaggio e quindi ceduta al Reja, il quale l'aveva nascosta tra le pietre di un muricciolo a secco che delimita un sentiero di Barcola. Infine la pistola belga sarebbe stata acquistata dal Perossa in una città dove s'era recato per ragioni di lavoro.

DAI BALCANI SI SPOSTA - E MORIRÀ - ALL'OVEST

SOLO PASSEGGERA L'ULTIMA ONDATA

Previsto dai meteorologi un rapido miglioramento — Aria gelida e secca - Breve consuntivo di febbraio

Trieste è nuovamente nella morsa del gelo, con temperature molto al di sotto della linea dello zero. La nuova ondata di freddo ha rotto la relativa tregua, che durava da una quindicina di giorni, ma che ormai faceva presagire la fine del lungo inverno.

Tutto è precipitato nella notte del 26 febbraio, allorchè la temperatura dai 7 gradi sopra è scesa d'improvviso sotto lo zero sino a raggiungere punte di —6 la scorsa notte. Assieme al freddo secco (si è registrato appena il 15 per cento di umidità) la bora ha ricominciato a soffiare raggiungendo i sessanta chilometri orari (come il primo giorno di febbraio).

Analizzando le temperature minime e massime di tutto il mese appena trascorso, si può notare che sino al giorno 9 le punte minime non hanno mai superato lo zero, scendendo a —6,6 il 3 febbraio. Per altri tredici giorni (sino al 23) le temperature sono rimaste oltre la linea dello zero, raggiungendo la punta massima il giorno 22 con 10.6. Il giorno 23 la colonnina del mercurio è scesa nuovamente sotto lo zero ma solo per otto decimi. Il giorno successivo è calata di un altro decimo, e così pure il 25, per scattare di un grado (raggiungendo i —2) il giorno 26 febbraio.

Sempre nel mese scorso l'umidità dell'aria ha raggiunto punte estreme il giorno 19 e il 28 febbraio toccando rispettivamente il 90 e il quindici per cento.

Secondo i meteorologi la nuova ondata dovrebbe però esaurirsi ormai rapidamente. Forse è solo un augurio, comunque siamo in presenza di una persistente area anticiclonica sull'Europa centro-settentrionale, accompagnata da deboli depressioni mediterranee che hanno determinato il rapido afflusso da Nord-Est di masse di aria fredda, attraverso le regioni balcaniche. Nella giornata di martedì l'aria fredda è sfociata sull'Adriatico e, successivamente, superando la catena degli Appennini, è traboccata sulle regioni tirreniche, dove ha determinato valori della temperatura minima compresi tra i meno uno e i meno cinque. Entro le prossime ore però, come detto, le basse temperature dovrebbero risalire gradualmente, poichè i fenomeni che le hanno provocate scompariranno. Praticamente — secondo gli studiosi — accadrà questo: le perturbazioni atlantiche costituite da aria tiepida, e fermate dalla vasta area di alte pressioni, si sbloccheranno riportando il clima alla normalità.

Stanotte -6 (CORSO ITALIA)

A seguito dell'accertamento di casi di afta epizootica sui bovini provenienti dalla Repubblica Federale Tedesca, il Ministero della Sanità ha disposto l'immediato temporaneo divieto di importazione da detto paese dei ruminanti, dei suini nonchè delle relative carni fresche refrigerate o congelate.

E' CONTINUATO IL DIBATTITO AL CONSIGLIO PROVINCIALE

Promuovere in un quadro unitario lo sviluppo economico della Regione

Interessanti iniziative raccomandate per lo studio di un piano — Fra le delibere di ieri un congruo contributo concesso alla CRI

Il piano di sviluppo economico regionale è stato ieri il tema della seduta del Consiglio provinciale, protrattasi per quasi tre ore. Hanno preso la parola sull'argomento, nell'ordine, il cons. Fragiacomo (PRI), il cons. Colli (PC), l'ass. Decarli (DC) e il cons. Maly (DC).

Il cons. Fragiacomo, in particolare, ha illustrato i propri punti di vista sui problemi dell'agricoltura, industria, commercio e artigianato nonchè del turismo, analizzando le possibilità di ciascuno e addentrandosi poi nell'esposizione degli elementi della situazione economico-sociale della Regione. In special modo il relatore ha auspicato la creazione di medie e piccole industrie soprattutto nella zona depressa settentrionale della provincia di Udine (Gemona-Tarvisio), dove bisognerà assorbire una buona parte della popolazione della zona montana che non trova stabile insediamento nell'attività agricola. In quella zona, particolarmente, ci si dovrebbe orientare verso la lavorazione parziale o totale dei prodotti di transito dal Centro Europa verso l'Italia, l'Adriatico e il vicino Oriente e viceversa. Parlando del settore turistico, il cons. Fragiacomo ha detto che la Regione potrà promuovere il sorgere di nuove zone balneari «evitando speculazioni e interventi monopolistici nello accaparramento delle aree costruttive».

Chiaro è stato l'intervento dell'ass. Decarli, il quale ha ribadito che la programmazione regionale non potrà avvenire che contemporaneamente ad una pianificazione nazionale, che altrimenti si avrebbe come risultato uno sviluppo disordinato. La pianificazione regionale, pertanto, ha sì bisogno di un organo locale, ma necessita pure di un piano nazionale cui essere agganciata. L'ass. Decarli, accennando ai servizi sociali fondamentali, ha ricordato il grosso problema della manodopera e l'istruzione professionale della stessa, affermando che tale settore ha bisogno di una regolamentazione e di un adeguato piano di interventi. Altra questione importante — ha detto — è l'edilizia popolare per lo inserimento della manodopera nelle località in cui si concentreranno le iniziative industriali, mentre il terzo servizio fondamentale è quello dei trasporti, necessario per rendere più rapidi, in un territorio vasto, gli spostamenti dei lavoratori.

Interessante pure l'intervento del cons. Maly, per i concetti espressi e per le direttrici indicate; in definitiva si è auspicato di riuscir a individuare una unità organica, affinchè in essa trovino armonico equilibrio tutte le sue parti. E per giungere a ciò si deve raccogliere tutti i dati necessari che consentiranno poi all'Ente Regione, quando sarà funzionante, di far propri questi dati e di decidere in concreto quale politica intenda perseguire. Solo una visione regionale del problema — ha affermato il cons. Maly — può garantire la sua organicità e anche la sua validità.

Nel corso della seduta è stato approvato lo stanziamento di 1 milione di lire a favore della CRI; in merito ha riferito lo ass. Degano (DC), informando di aver avuto numerosi colloqui con i Sindaci dei Comuni minori, i quali si sono impegnati a fornire un contributo proporzionato per il potenziamento dei servizi del benemerito ente, quale può essere anche lo impianto di radiotelefoni sulle autolettighe, per risparmiare tempo e denaro. Entro giugno — ha detto ancora l'assessore — si spera di arrivare a stipulare una serie di convenzioni per dare nuovo ossigeno alla CRI. Parere favorevole ha pure avuto l'estensione ai pensionati della Provincia dell'assegno temporaneo mensile.

Una parola tranquillizzante è venuta dall'ass. Degano sui timori espressi dal cons. Sema (PC) per quanto concerne l'inquinamento delle acque del nostro golfo.

Scuola di teologia aperta ai laici

Inizia oggi la sua attività a Trieste, con le due prime lezioni, una Scuola di teologia per laici. L'iniziativa fa capo a un «Istituto di teologia per laici», sorto dalla collaborazione delle Presidenze diocesane della Gioventù Italiana di Azione Cattolica e della Federazione Universitaria Cattolica Italiana e di un gruppo di sacerdoti e di laici. Esso ha come scopo «di promuovere ogni iniziativa atta a favorire una maggiore comprensione della verità cristiana e quindi una più cosciente e attiva maturità nella vita della Chiesa presso i laici più qualificati e impegnati nel lavoro apostolico, civico, professionale».

Le iscrizioni si accettano presso la Segreteria del Centro Diocesano GIAC di via Battisti 6 (II) telefono 37377, ogni sera dalle 18 alle 20.

Una povera pensionata, che riceve solo 15 mila lire al mese ha smarrito ieri alla «Provvida», il proprio portamonete di pelle marrone contenente una piccola busta intestata alla signora Bevilacqua con 5 mila lire. La povera signora si appella alla comprensione della persona che ha ritrovato il suo borsellino e la prega di farlo pervenire alla nostra redazione.

COMUNICATO A.C.E.G.A.T.

Uso di apparecchi di utilizzazione del gas

Le installazioni di scaldacqua a gas senza tubo di scarico sono sempre, con qualunque gas ed in qualunque ambiente, irrazionali e non devono esistere in ambienti piccoli, come gabinetti, stanzini ed in genere in quei locali ove non si abbia una sufficiente areazione o peggio ove manchi del tutto.

E' evidente inoltre che le situazioni peggiorano se le fiamme non vengono adeguatamente regolate, in modo da garantire una perfetta combustione.

Pertanto gli utenti non devono usare tali impianti se non dopo averli resi razionali ed installati in ambienti con efficace areazione. Al riguardo l'ACEGAT si mette a disposizione nelle ore d'ufficio per ogni consiglio e suggerimento del caso, prendendo appuntamento al n. telefonico 41-676.

A prescindere dal particolare problema degli scaldacqua, gli scaldabagni, i bruciatori ed altri apparecchi (come stufe, fornelli, ecc.) vanno puliti e regolati in modo che non si formino fiamme gialle, lunghe, fuliginose, perchè in questi casi oltre ad avere sperpero di gas, si ha gas non completamente bruciato e dannoso.

SI ATTUA LA LEGGE A FAVORE DEGLI STUDENTI

AGLI ISCRITTI DEL PRIMO CORSO L'ASSEGNO UNIVERSITARIO PER IL '63

Il Ministero della Pubblica Istruzione ha inviato ai rettori delle università le istruzioni per la concessione dell'assegno universitario. Il termine per la presentazione delle domande dovrà essere fissato da ciascuna Università improrogabilmente entro il 31 marzo, perchè entro il 10 aprile il Ministero dovrà conoscere il numero prevedibile degli studenti che si trovano nelle condizioni di ottenere l'assegno. Le domande dovranno essere corredate dei seguenti documenti: 1) certificato di merito scolastico; 2) stato di famiglia in data non anteriore a tre mesi; 3) certificato delle imposte dirette dal quale risulti il reddito complessivo netto assoggettato ai fini dell'imposta complementare; 4) certificato di residenza del concorrente; 5) certificato del datore di lavoro dal quale risulti se in sua attività sia retribuita e gli obblighi di orario di lavoro da essa derivanti.

Nella domanda l'aspirante dovrà dichiarare sotto la propria responsabilità la precisa situazione in cui si trovi e, nel caso fruisca di altri assegni o borse di studio o posto gratuito in collegio concesso per pubblico concorso, egli dovrà dichiarare anche se opti per l'assegno di studio oppure per uno degli altri benefici.

Per quanto riguarda le condizioni economiche degli aspiranti il Ministero ha precisato che il limite massimo di esenzione riferibile al reddito netto complessivo è di lire 720.000. Verranno esclusi dal beneficio i candidati il cui reddito sia superiore ai seguenti: famiglia con un figlio a carico lire 900.000, due figli lire 1.140.000, con tre figli lire 1.380.000. Per ogni altro figlio occorre aggiungere la somma di lire 240.000.

Per il merito hanno diritto ad ottenere l'assegno di studio gli studenti iscritti al primo anno di corso che abbiano superato gli esami di maturità o di abilitazione in unica sessione con una media di almeno sette decimi o con una votazione media superiore di un ventesimo al voto medio generale attribuito dalla commissione di esame; il voto medio generale viene calcolato sulle votazioni conseguite dagli studenti che abbiano superato gli esami nel medesimo anno, alle medesime condizioni, con la medesima commissione. Gli studenti che ottengono l'assegno universitario sono anche dispensati dal pagamento delle tasse. Per l'anno accademico in corso l'assegno viene corrisposto soltanto agli studenti che si iscrivono al primo anno di corso. Per quest'anno l'ammontare dell'assegno è di lire 135.000 per gli studenti appartenenti a famiglia residente nel comune sede dell'università o in località dalla quale si può raggiungere quotidianamente la sede universitaria, di lire 270.000 per gli altri; per gli anni accademici successivi l'ammontare è rispettivamente di lire 200.000 e di lire 360.000.

L'assegno di studio viene confermato sino all'ultimo anno di corso compreso, sempre che permangano le condizioni dello stato di disagio della famiglia e del merito scolastico. Viene confermato anche nel caso di passaggio da un corso ad un altro di laurea purchè esso avvenga senza soluzione di continuità e non comporti soluzione di continuità per la carriera scolastica. L'assegno non può essere ottenuto nè confermato qualora lo studente sia incorso o incorra in sanzioni disciplinari superiori all'ammonizione; la revoca del beneficio è immediata e permane sino al termine degli studi qualora a carico dello studente sia stata applicata l'esclusione temporanea dall'università con conseguente perdita della sessione di esami.

Poichè la legge stabilisce che «la corresponsione dell'assegno, di regola, deve essere in servizi», le opere universitarie annualmente dovranno dichiarare quali servizi ritengano possano essere prestati in ragione dell'ammontare dell'assegno, detratta la somma che dovrà essere corrisposta in danaro. In particolare dovranno dichiarare quanti posti potrebbero essere messi a disposizione degli studenti beneficiari di assegno nei collegi e nelle case dello Studente da esse gestite ed il costo annuale di un posto, specificando la quota destinata all'alloggio e quella per ogni singolo pasto.

CALENDARIETTO

Ieri: temperatura massima —1.6, minima —5.7; umidità 24%; pressione mb. 1003.2, stazionaria regolare; temperatura del mare 4.6; vento km. 24 da E-N.E.; raffiche km. 48.

Oggi: S. Simplicio. - Il sole sorge alle 6.44, tramonta alle 17.51. La luna nasce alle 10.36, tramonta domani all'1.46.

Maree — OGGI: bassa alle 8.37, cm. 24 e alle 19.20, cm. 6 sotto il l. m.; alta alle 14.28, cm. 2 sopra il l. m. — DOMANI: bassa alle 10.36, cm. 26 sotto il l. m.

Servizio notturno delle farmacie: dott. Codermatz, via Tor San Piero 2, tel. 38068; Marchio, via Ginnastica 44, tel. 95417; Depangher, via San Giusto 1, tel. 94115; Alla Madonna del Mare, largo Piave 2, tel. 24765; Zanetti, Testa d'Oro, via Mazzini 43, tel. 37816; dott. Miani, Barcola, tel. 35728; Nicoli, Servola, tel. 93245.

Chiamata d'imbarco per oggi alle 10. Turno «Generale»: 1 mozzo coperta prec. 5147; 1 fuochista turno 1766; 1 marinaio, 1 mozzo coperta, a compartecipazione.

STATO CIVILE

1.o marzo 1963

MORTI DENUNCIATE: Cerquenik in Bandelli Aristea a. 55; Specia Angelo a. 54; Garbuio in Starchi Maria a. 42; Kreisel Federico a. 55; Cetertie ved. Novak Anna a. 76; Purich Erminio a. 65; Skodler ved. Patocchi Emilia a. 74; Faggionato in Romio Italia a. 61; Biasiol Bortolo a. 71; Vergerio Giovanni a. 75; Tul Maria a. 77; Lozzi ved. Cobani Anna a. 78; Levi Regina a. 85; Scarcella Giovanni a. 51; Piazza ved. Dina Mercede a. 81; Cavrecich in Severi Carmela a. 35.

Nascite denunciate: 13.

ORARIO AUTOSERVIZI:

FIUME giornaliera ore 8 e 18.
GENOVA via Mantova, Cremona giornaliera ore 8.15.
GENOVA via Milano, ore 21.
MILANO giorn. ore 8.15 e 21.
SESANA-LUBIANA, giorn. 7.15.
VENEZIA 7.15, 8.15, 12, 17.30.

Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei, ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti Uffici CIT.

ANCORA ESTESI INCENDI DI STERPAGLIA

Dal Lanaro a Monte d'Oro mobilitati anche i soldati

Un'altra giornata di lavoro, quella di ieri, per i vigili del fuoco, che non hanno avuto un minuto di tregua. Anche ieri i vastissimi incendi scoppiati sull'altipiano e nella zona di Muggia, hanno quasi mobilitato la caserma centrale dei vigili del fuoco e i vari distaccamenti. Gli incendi di ieri, imputabili al lungo periodo di siccità e alla bora, sono divampati sul Monte d'Oro, a Farnei di Muggia, a Zaule, sul Monte Lanaro, a Monrupino e Sgonico e nella zona di Precenico.

Poco dopo le nove qualcuno ha segnalato ai vigili del fuoco di Opicina un vasto incendio sul Monte Lanaro. Sono state inviate sul posto le due squadre del distaccamento di Villa Opicina, e sono state fatte convogliare la campagnola-radio che perlustra preventivamente il Carso e la campagnola-radio della caserma centrale con a bordo il maresciallo Cibeu. Giunti sul posto, i vigili si sono trovati di fronte ad un enorme incendio che, favorito dalla bora, andava rapidamente estendendosi da Monrupino a Sgonico. Dopo circa due ore e mezzo di lotta, vista l'impossibilità di poter circoscrivere le fiamme, i vigili hanno chiesto aiuto al Presidio militare e alla Polizia. Poco dopo è giunto sul posto un plotone di cinquanta soldati delle caserme di Banne, i quindici uomini che compongono la riserva della Questura, due squadre del Nucleo celere della caserma Beleno (trenta poliziotti), dieci agenti del Commissariato di Opicina e tre compagnie delle neo-promosse guardie di Pubblica sicurezza. Mezzo migliaio di uomini ha lottato su una superficie di un milione di metri quadrati sino a sera, quando finalmente il rogo è stato circoscritto.

Dalle 15 alle 19 è durato l'incendio di sterpaglia estesosi al Monte d'Oro per una superficie di 400 mila metri quadrati. Ai vigili del fuoco di Muggia e della caserma centrale, si sono uniti nell'opera di spegnimento gli agenti del Commissariato di Muggia.

Un milione di lire di danno ha arrecato il vasto incendio scoppiato nella zona di Precenico.

DAL 20 APRILE AL 5 MAGGIO NELLA STAZIONE MARITTIMA

ALLA MOSTRA DEL FIORE PROGRAMMATO IL DECENNALE

Quest'anno presenti Beyrouth, Salisburgo e Abano Terme
L'arch. Roberto Burle Marx - Patronato del Presidente Segni

Con la riunione di ieri il Consiglio generale dell'Ente rinascita agricola ha concluso l'esame dei bilanci e dei programmi dell'Ente con particolare riferimento al problema del personale e a quello dell'organizzazione della Mostra internazionale del fiore che sarà inaugurata il prossimo mese di aprile.

Per la Mostra del Fiore che avrà luogo dal 20 aprile al 5 maggio prossimo, si delineano le migliori prospettive. La Mostra sarà ambientata nella Stazione Marittima dove saranno presenti anche espositori di Paesi che in precedenza non avevano partecipato alla Mostra; ciò grazie all'appoggio del Ministero degli Affari Esteri.

Saranno rappresentate infatti oltre trenta nazioni. Tutto lo spazio disponibile è stato esaurito già prima della scadenza dei termini di iscrizione e le richieste continuano a pervenire.

Unica esposizione floreale italiana a ritmo annuale che sia giunta alla decima edizione con così lusinghiero crescendo di partecipazioni, la Mostra internazionale del Fiore di Trieste costituisce ormai un vanto e una ambita prerogativa per la nostra città.

Alla Mostra del Fiore hanno partecipato nel 1962 ben 193 espositori di 30 Nazioni. L'esposizione triestina acquisterà un valore e un'importanza particolare specialmente per il prestigio conferitole dall'Alto Patronato accordato dal Presidente della Repubblica.

Fra i nuovi espositori di particolare importanza si annuncia la partecipazione della Direzione giardini della città di Beyrouth che, come noto, è stretta da vincoli di gemellaggio con la città di San Giusto.

Tre comuni di particolare interesse turistico saranno presenti per la prima volta con i loro fiori alla manifestazione triestina e cioè: Locarno (Svizzera), Abano Terme e Salisburgo (Austria). Tra i partecipanti figurerà anche uno dei più famosi architetti del mondo: Roberto Burle Marx, uno dei costruttori di Brasilia, che presenterà un giardino tipico brasiliano composto di piante esotiche.

Fra i concorsi per gruppi di piante è prevista la presentazione di orchidee, e piante grasse, piante bulbose in fiore, azalee in fiore, pelargonium in fiore, rosai fioriti, cespugli ornamentali, conifere nane, felci, piante acquatiche e colture idroponiche, alberi da giardino, piante rampicanti, rododendri in fiore, tappeti erbosi. Per i fiori recisi saranno presentati gruppi di orchidee, rose, garofani, gladioli, strelizie, Anthurium, tulipani, gerbere e fiori stagionali. Per la sezione giardini: aiuole moderne, giardini rocciosi, gabbie e voliere tra i fiori, elementi decorativi per il giardino (cancellate, fontane, muri artistici ecc.).

I concorsi per le composizioni artistiche con piante vive per ditte specializzate verteranno sui temi «Canestro di Gala», «Rapsodia esotica», «Oggetti guarniti», «Fantasia tricolore»; mentre lo stesso concorso riservato ai dilettanti avrà per temi: «Cestino Africano», e «Ikebana in bianco e verde». Una novità sarà rappresentata dalle composizioni artistiche con elementi vegetali secchi per dilettanti e professionisti sul tema unico «Natura spaziale».

Altri concorsi di notevole importanza sono abbinati all'esposizione di arredi e mobili da giardino, cataloghi di aziende floreali e vivaistiche, mobili di antiquariato o altri oggetti di arte guarniti con elementi floreali freschi, sculture e ceramiche da giardino, presentazione di flora spontanea.

Un appello ai partiti dall'Unione ex G.M.A.

Il direttivo dell'Unione ex GMA in una sua dichiarazione constata il permanere: a) della gravità della situazione economici di coloro che a tutt'oggi percepiscono stipendi e salari nella misura del 26 ottobre 1954 (vedi personale assegnato all'Università, alle Dogane, salariati della Guardia di Finanza e altri); b) della precarietà della posizione presente e futura — sotto il profilo morale ed economico — di tutti i dipendenti ex GMA per la mancata estensione dell'integrale stato giuridico di dipendenti di ruolo dello Stato che la legge 1600/60 ad essi assicura; c) dei danni che provengono alla categoria tutta a seguito delle interpretazioni unilaterali e restrittive nella applicazione delle norme che regolano il pubblico impiego e pertanto la conseguente necessità delle stesse di adire alle lunghe quanto costose vie giudiziali; d) dell'incertezza del domani che invade coloro i quali sono all'orlo del pensionamento, in quanto privi di valide e precise informazioni circa le posizioni di quiescenza.

Conseguentemente l'Unione ex GMA rivolge appello alle segreterie di tutti i partiti «perchè vogliano intervenire acchè il personale ex GMA — con la necessaria equiparazione ai fini gerarchici — acquisisca, senza ulteriore dilazione, il nuovo stato giuridico che la legge 1600/60 — legge dello Stato — ha ad essi assegnato allo scopo di assicurare loro una serena vita di lavoro e tranquillità in seno alla famiglia.

RINVIATO IL PROCESSO PER ASCOLTARE UN PERITO

Due operai morirono nel cantiere di Muggia

La seconda vittima tentò generosamente di salvare il compagno fulminato dalla micidiale scarica che si era sprigionata dalla gru

Un triste pomeriggio era stato per Muggia quello del 24 agosto 1961: in un piccolo cantiere edile di via XXV Aprile 698, dove era in corso la costruzione di un edificio, due operai erano rimasti folgorati dalla corrente ad alta tensione. Natale Abrami, di 61 anni, nato a Capodistria, era stato colpito per primo dalla scarica, Giovanni Scheriani, di 64 anni, in un istintivo impulso di generoso slancio, era accorso in aiuto del compagno di lavoro, tentando di staccarlo da una carriola metallica, collegata con un cavo ad un verricello elettrico, dalla quale era stata trasmessa la scossa mortale. Ma il povero Scheriani era rimasto a sua volta vittima della folgorazione, che lo uccise all'istante. Solo l'intervento di un terzo operaio, che staccò la presa di corrente, aveva risparmiato ulteriori tragedie.

Lo Scheriani era il padre del committente della costruzione, e si trovava nel cantiere per dare una mano agli operai della impresa Pockai, alla quale il figlio aveva affidato l'esecuzione dei lavori. Il suo altruismo lo aveva condannato, facendolo rimanere vittima, dell'incidente risultato poi agli occhi degli esperti che ne accertarono le cause, di natura colposa.

La tragedia del cantiere edile di Muggia è stata rivissuta ieri mattina nell'aula del Tribunale penale, dinanzi al quale si sono presentati in veste di imputati l'impresario Giovanni Pockai, residente a Muggia in via D'Annunzio 53, e Servio Ruprecht, abitante a Caresana, che aveva incarichi di sorveglianza dei lavori.

Essi sono imputati di cooperazione nel duplice omicidio colposo che aveva provocato la morte di Natale Abrami e di Giovanni Scheriani, a seguito di folgorazione da corrente elettrica. In particolare è stato imputato ad essi di non aver controllato il funzionamento dell'invertitore manuale di marcia del motore elettrico azionante il verricello, difettoso per l'usura di uno dei contatti mobili del commutatore, con conseguente asportazione di limatura di rame e deposito della stessa sulla base metallica e sul supporto isolante dei contatti fissi. Con la formazione di un arco elettrico, il contatto mobile ha cagionato il corto circuito fra una fase della linea di alimentazione e l'intera struttura metallica dell'argano, comprese la fune metallica e la benna, sicchè la corrente ha attraversato queste ultime e si è scaricata sull'Abrami, all'atto del suo contatto con un gancio metallico (con il quale doveva fissare la carriola riempita di calcestruzzo) e succesivamente sullo Scheriani, avendo i loro corpi chiuso il circuito argano-terra. E' stato inoltre imputato ai due di non aver collegato a terra le parti metalliche dell'impianto soggetto a contatto delle persone e che per difetto di isolamento o per altre cause avrebbero potuto trovarsi sotto tensione. Il Pockai e il Ruprecht erano imputati inoltre di concorso in varie contravvenzioni, in relazione alla sistemazione degli impianti elettrici per l'azionamento dell'argano.

Dopo l'incidente il Pockai aveva dichiarato che i lavori di impianto dell'argano erano stati eseguiti dai suoi operai e aveva ammesso di non aver informato l'Ispettorato del lavoro dell'installazione delle macchine edili e delle messe a terra degli impianti elettrici, perchè ignaro delle disposizioni in merito. Era risultato inoltre che non era stato posto l'interruttore di sicurezza fra il quadro centrale dell'impianto e il motorino delle macchine. Secondo l'Ispettorato del lavoro, se l'impianto di terra fosse stato eseguito come prescritto, la corrente non si sarebbe scaricata attraverso di esso e non avrebbe interessato il circuito chiuso del povero Abrami.

Oltrechè i due imputati, ieri mattina sono stati sentiti vari testi, operai che si trovavano nel cantiere al momento della sciagura, e i parenti delle due vittime (che sono già stati risarciti) e l'ing. Bonetti, dell'Ispettorato del lavoro che aveva presentato il rapporto giudiziario, nel quale erano state messe in risalto l'inosservanza di alcune norme per la prevenzione degli infortuni sul lavoro. Il processo è stato sospeso e rinviato all'8 marzo, su istanza del difensore del Pockai, il quale aveva citato il perito ing. Franco Viarengo per chiarire alcune circostanze tecniche riferentisi alla deposizione dell'ing. Bonetti. Il P. M. si era pronunciato contro l'accoglimento della istanza stessa.

L'ANNO SCORSO A MIRAMARE

Assolti i pescatori di monetine ricordo

Il Tribunale penale ha giudicato ieri mattina i due giovani germanici che il 28 settembre scorso erano stati «pescati» mentre stavano pescando le monetine gettate dai turisti nella vasca principale del parco di Miramare. Erano quasi le 19 quando il guardiano Arturo Dornick, durante il normale giro d'ispezione, notò due giovani che armeggiavano ai bordi della vasca; uno estraeva le monete, l'altro le raccoglieva man mano che venivano prelevate. Avvicinatosi ai due — Willi Binder Harald, di 20 anni, da Stoccarda e Hans Walter Fischer di 19 anni, da Deggendorf — riuscì a malapena a rivolgere loro qualche parola per spiegare che la cosa era assolutamente proibita. Con molta facilità per contro riuscì a capire che i due non... avevano capito nulla, per cui fu necessario cercare un interprete, sia pure occasionale. Venne chiarito allora che i due ritenevano lecita la raccolta, e anzi dichiararono che al loro Paese era permesso prelevare i soldi dalle fontane.

La faccenda finì al Commissariato di P.S. di Barcola, dove i due vennero condotti, per essere interrogati dal maresciallo Bruno Pettener, che stese il la denuncia e quindi l'imputazione. I due giovani, che all'epoca della loro impresa erano ospiti dell'Ostello di Miramare, sono nel frattempo rimpatriati e ieri non si sono presentati dinanzi al Tribunale. Sono stati ascoltati al loro posto il custode, che ha descritto l'episodio per il quale era dovuto intervenire, nonchè il maresciallo Pettener (sfortunato concorrente a «Lascia o raddoppia?» all'inizio del famoso telequiz) che ha confermato il rapporto agli atti.

Il P.M., richiamandosi alla inflessibilità della legge, che non ammette interpretazioni soggettive o comunque variabili caso per caso, ha chiesto per i due «collezionisti» (che si erano impossessati di 835 lire, 33 dinari, 10 pfennig germanici e 120 groschen austriaci) la condanna a un anno di reclusione e a 45 mila lire di multa. Il Tribunale li ha mandati assolti per insufficienza di prove.

Cade e si ferisce all'occhio destro

Un improvviso malore ha avuto conseguenze dolorosissime per il cameriere Romano Vidali, di 58 anni, abitante in via Svevo 36/2. Verso le sette di ieri il Vidali stava camminando lungo il tratto di banchina compreso tra la pescheria e la Stazione marittima. L'uomo, che lavora alle dipendenze dell'Adriatica, stava trasportando un pacco quando, in seguito a un malessere improvviso, è caduto al suolo. Il Vidali s'è prodotto una grave contusione al bulbo oculare destro, contusioni al viso e la lussazione di alcuni denti. Il poveretto è stato dapprima soccorso dagli agenti del Commissariato Scalo marittimo; successivamente il Vidali ha raggiunto l'ospedale.

Furto notturno in viale XX Settembre

L'altra notte i soliti ignoti hanno perpetrato un colpo in un magazzino di viale XX Settembre 94, dove, dopo aver forzato un lucchetto che bloccava la porta d'entrata, hanno rubato dal locale una saldatrice elettrica e una lucidatrice di proprietà del pittore Carlo Senci, di 50 anni, abitante in via Pietà 33. Ieri mattina, appena scoperto il furto, il derubato ha sporto denuncia agli agenti del Commissariato di via Cologna precisando di aver subito un danno di ottantacinquemila lire.

Donna che guida e donna investita

I sanitari della CRI e agenti della Stradale sono accorsi ieri pomeriggio in piazza Duca degli Abruzzi dove una donna era stata atterrata da un'automobile.

Verso le 16 la pensionata Nicolina Sors ved. Valdemarin, di 57 anni, abitante in via delle Docce 9/1 stava attraversando la strada sulla zona pedonale all'altezza del Palazzo dei CRDA diretta verso la Casa del lavoratore portuale, quando è sopraggiunta un'auto di media cilindrata targata TS 18090 alla cui guida si trovava la ventiseienne Luciana Godas, abitante in viale Miramare 313. La giovane automobilista ha cercato di evitare l'investimento, frenando bruscamente, ma la Valdemarin è finita a terra. La infortunata è stata trasportata all'ospedale dove è stata ricoverata nella seconda divisione chirurgica con prognosi di una decina di giorni per una ferita lacero contusa alla regione parietale sinistra, ematoma alla regione della caviglie, stato commozionale e amnesia.

Studenti della «Manzoni» vittoriosi alla radio

Giovedì scorso alle ore 10.30 venne trasmessa dalla Radiotelevisione italiana, nel corso del programma riservato alle Scuole secondarie inferiori, la registrazione dell'incontro al microfono che ebbe come protagonisti alunni delle classi terze della Scuola media statale «A. Manzoni» di Trieste e della Scuola media statale n. 1 di Cagliari. L'incontro consisteva nella presentazione alla squadra avversaria di quesiti nell'ambito degli studi compiuti [illegible]. Le risposte, a seconda della loro esattezza, completezza e rapidità, fruttavano da 1 a 3 punti.

L'incontro, che si proponeva di affratellare idealmente, mediante collegamenti radiofonici, ragazzi che frequentano la Scuola media in località lontane fra loro, venne combattuto cavallerescamente dalle due squadre, secondo le regole del fair play, e si concluse con la vittoria dei triestini per 14 punti contro 7.

Dibattito sulla morale nella narrativa contemporanea

Mercoledì 6 marzo alle ore 19 nella sala rossa dell'albergo Excelsior avrà luogo un dibattito, promosso dal Convegno di Cristina, sul problema della morale nella narrativa contemporanea. Ne saranno relatori tre esponenti della cultura della nostra città: [illegible], lo scrittore cav. Oliviero Honoré Bianchi e il critico prof. dott. Bruno Maier.

Concorso per 28 posti di vicesegretario di Polizia

Con decreto del Ministro dell'Interno in data 22 ottobre 1962 registrato alla Corte dei Conti [illegible] e pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica del 1.o febbraio 1963 n. 29 è stato indetto un concorso per esami a 28 posti di vicesegretario in prova nel ruolo della carriera direttiva [illegible].

Le domande di ammissione al concorso, dirette al Ministero dell'Interno — Direzione generale della P. S. — Divisione personale, da compilarsi in carta da bollo da lire 200, e con l'osservanza delle disposizioni vigenti in materia, dovranno essere presentate entro il 2 aprile p. v. all'Ufficio di Gabinetto del Commissariato generale del Governo, al quale gli interessati potranno rivolgersi per ulteriori chiarimenti al riguardo.

LE ORE DELLA CITTA'

Laurea

Il giorno 27 febbraio si è laureata a pieni voti in Farmacia la signorina [illegible] Caffau, discutendo con il chiarissimo prof. Carlo Runti una tesi in chimica farmaceutica e tossicologica dal titolo «Rapporti fra struttura chimica ed [illegible] derivati ed [illegible]». Alla neo-dottoressa vivissimi rallegramenti.

Il dott. Costerni al C.M.M.

Questa sera, alle ore 20.45, nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile di via Rossini 6, il dott. Ermanno Costerni presenterà una interessantissima serie di diapositive a colori assunte in un recente viaggio in Ungheria, Polonia, Cecoslovacchia e Unione Sovietica, nonchè un documentario ripreso nel corso di una crociera [illegible].

Nell'Associazione antiquari

Apprendiamo che Giuseppe Bellini, presidente dell'Associazione antiquari d'Italia ha comunicato al [illegible], nostro concittadino, che il consiglio direttivo [illegible] deliberazione della [illegible] chiara fama di [illegible] su proposta [illegible] sodalizio. [illegible] antiquari [illegible] da Giuseppe [illegible] raccoglie nelle Penisola le più [illegible] mariato italiano.

Corso di dizione

L'ENAL-Dopolavoro provinciale, unitamente alla Federazione provinciale dei Gruppi d'arte drammatica, organizza un corso di dizione e recitazione, allo scopo di perfezionare i cultori d'arte drammatica e coloro che aspirano a perfezionare la dizione, la fonetica e la recitazione. I corsi, che saranno diretti dalla prof. Gemma Marsilli, avranno la durata di tre mesi e si terranno nei giorni di martedì e giovedì dalle 19 alle 20 nel salone dell'ENAL (via Giulia 1-II). Le iscrizioni si ricevono, fino a completamento dei posti, tutti i giorni nella sede dell'ENAL. Le regolari lezioni avranno inizio il 5 corrente. Informazioni più dettagliate all'ENAL provinciale, tel. 95-181.

Mobilificio Primavera

Il mobilificio Primavera di Ronchi dei Legionari è l'unico che vende i suoi mobili FRANCO DAZIO e TRASPORTO. Visitatelo! Risparmierete il 20 per cento.

Ballo Ariston

oggi pomeriggio dalle 17 alle 24 e domani dalle 15 alle 24.

Viaggi U.T.A.T. per Pasqua Vienna, Plitvice e Sardegna

L'U.T.A.T. organizza per le prossime feste Pasquali viaggi a Vienna dal 13 al 17 aprile, a Zagabria e Plitvice dal 12 al 15 aprile, nonchè in Sardegna dal 13 al 18 aprile, a Sanremo, alla [illegible] e al Lago di Garda, ed al Passo Rolle.

Accetta inoltre iscrizioni ai viaggi ed alle attraenti crociere organizzate dagli Uffici Viaggi corrispondenti.

Programmi presso gli Uffici U.T.A.T di via Imbriani 11 e Galleria Protti 2.

Gite e soggiorni

SCI CAI TRIESTE. Viene organizzata per domenica 3 marzo una gita sciistica alla volta del Nevegal con partenza da piazza Sant'Antonio [illegible]. Informazioni ed iscrizioni in sede in piazza Unità 3, III piano, telefono 35-240, dalle 19 alle 21.

SCI CAI XXX OTTOBRE — Domenica prossima gite sciatorie a Tarvisio e Sappada. Condizioni di favore per i soci. Informazioni e iscrizioni in sede, via Rossetti 15, tel. 93-329.

C. A. I. XXX OTTOBRE. Per la festività di San Giuseppe, gita sciatoria a Cortina d'Ampezzo. Durante il soggiorno saranno organizzate gite sci-alpinistiche con [illegible] la Conca ampezzana. Informazioni e programmi in sede, via Rossetti 15, telefono 93-329.

C. A. I. - SOCIETA' ALPINA DELLE GIULIE. Domani, domenica 3 marzo, escursione al monte Sedlen con discesa a San Pelagio; ritrovo alle ore 9.25 alla Stazione centrale delle FF. SS. (partenza con l'accelerato per Sistiana - Visogliano). Programma dettagliato in sede sociale.

A. S. EDERA. Organizza per domenica 10 c. m., una gita sciatoria in autopullman a Nevegal. Informazioni e prenotazioni seralmente in sede, via delle Zudecche 1-c, dalle ore 19 alle 21.30, telefono 96-132.

Nozze d'oro

Santina e Antonio Gamboso il 2 marzo 1913 ricevevano nella chiesa di Sant'Antonio Nuovo la benedizione nuziale. Celebrano oggi il loro 50.o di matrimonio. Figli, nipoti, parenti, amici si uniscono a loro nel ringraziare Dio per la meta raggiunta e formulano i migliori auguri ad multos annos.

Voce giuliana

E' uscita stamane «Voce giuliana» con un ampio servizio sulla prossima consultazione elettorale. L'on. Bologna e l'on. Sciolis illustrano il lavoro della legislatura che si è conclusa, con particolare riferimento ai provvedimenti presi in favore delle genti giuliane. «Voce giuliana» pubblica inoltre la nuova legge sull'assistenza ai profughi. In terza pagina Lina Galli scrive sul carnevale in Istria e Ricciotti Giollo ricorda il terribile inverno del 1929.

«Paradiso» dancing

(via Flavia, filovie 20-21, telef. n. 99-177). Questa sera dalle 20.30 alle 0.30 si balla con l'orchestra Golden Kisses e la bellissima cantante Valnea Serafini, nella più grande e bella sala da ballo della regione. American bar.

Se la carica

del vostro accenditore a gas sta esaurendosi, provvedete oggi stesso a rinnovarla. Da *V. Zandegiacomo*, corso Italia 1, tel. 37-591, ed unica filiale in piazza Cavana 7.

Fino a L. 6000

verrà valutato il vostro rasoio elettrico anche se non funzionante al momento dell'acquisto di uno nuovo. Riceverete la garanzia della fabbrica e una ulteriore garanzia che dà diritto all'assistenza tecnica e a due revisioni gratuite. Da *V. Zandegiacomo*, con sede in corso Italia 1, tel. 37-591, e unica filiale in piazza Cavana 7.

LIBAGIONE E BARUFFA NOTTURNA A OPICINA

Arrestato il gerente chiuso il bar S. Eustochia

Dopo i recenti provvedimenti del Questore, che aveva ordinato la chiusura per dieci giorni di due locali cittadini, in cui si erano verificati dei disordini, ieri l'altro è stata emessa una altra ordinanza firmata dal dott. Pace. Questa volta il provvedimento è ancora più severo, in quanto il locale è stato chiuso a tempo indeterminato.

L'esercizio pubblico, al quale è diretto questo ordine è il bar S. Eustochia, situato a Villa Opicina, in via Prosecco 237, di proprietà della signora Michela Vigile vedova Sivocci.

Il provvedimento, che è già stato reso esecutivo, è motivato dal fatto che — come dice il comunicato della Questura — «nell'esercizio erano avvenuti disordini che avevano determinato l'intervento della forza pubblica. Inoltre, in detto locale, erano soliti darsi convegno elementi oziosi e donne di facili costumi, sì da costituire un pericolo per l'ordine e la sicurezza dei cittadini».

La classica goccia, che ha fatto traboccare il vaso, è caduta una sera dei primi giorni dello scorso mese quando il gerente autorizzato del locale, Marino Franceschini, aveva aperto una notte il locale per sè e per due suoi amici, dandosi quindi ad abbondanti libagioni. A un certo momento, i tre hanno litigato e, dalle parole grosse, sono ben presto passati alle mani, ingaggiando una furiosa rissa, sedata dalla polizia chiamata da qualcuno che aveva udito il rumore.

Il Franceschini è stato subito arrestato e tradotto al Commissariato di Opicina. Il giorno seguente, smaltita la sbornia, egli è stato interrogato dagli agenti e alla fine denunciato in stato di arresto per ubriachezza, lesioni volontarie, per aver aperto il bar in ore non consentito e avere somministrato bevande super-alcooliche senza esserne autorizzato.

Si profila il successo del Rallye autosciatorio

FORMULA COMBINATA DEL «TROFEO DARIO PACOR»

Sono cominciate a pervenire al comitato organizzatore del VI Rallye autosciatorio «Trofeo Dario Pacor» le prime iscrizioni, provenienti da tutte le parti d'Italia a dimostrazione dell'interesse che suscita questa originale manifestazione triestina, che quest'anno sarà abbinata al XV Concorso internazionale del SAI al quale partecipano sciatori di ben 10 nazioni.

Per tornare al tema automobilistico l'autosciatoria prevede il posto di concentramento a Vicenza, dove i concorrenti dovranno presentare i documenti e sottoporre a verifica tecnica le vetture.

Da Vicenza i piloti dovranno seguire un percorso comune ed effettuare una prova di regolarità comparata in salita lungo il tratto Valli di Pasubio-Pian delle Fugazze della lunghezza di km. 11,100, che sarà suddiviso in due settori uguali. I concorrenti dovranno compiere i due settori in un tempo esattamente uguale.

Una prova di marcia controllata in salita, della lunghezza di km. 7,700, si effettuerà lungo il Passo Rolle. I concorrenti dovranno transitare ai controlli orari, che potranno venir predisposti ogni 350 metri, nei tempi stabiliti dal regolamento.

All'arrivo, a San Martino di Castrozza, si effettuerà una prova di precisione su una base di 100 metri che dovrà essere compiuta in 10 secondi esatti senza tolleranza.

Entreranno quindi in scena gli sciatori i quali dovranno effettuare una prova di slalom gigante.

CONDANNA IN CONTUMACIA AL GIOVANOTTO

Usava con parsimonia la motocicletta rubata

«Mi serve solamente per piccoli spostamenti»

Ancora un furto di motoscooter è stato giudicato dal Tribunale penale. Colui che ne era stato l'autore, Giuseppe Gava, di 19 anni, abitante a Opicina in via Prosecco 25, non si è però presentato in aula. E' mancato così il protagonista dell'impresa, rivissuta solo attraverso la lettura degli interrogatori dell'imputato in sede di polizia e di istruttoria e attraverso la deposizione dei testi.

Giuseppe Gava si era impossessato, la notte del 12 novembre scorso, di una motoleggera di proprietà di Aldo Tommasin che era stata lasciata incustodita in via Nazionale a Opicina. La sparizione del veicolo era stata denunciata l'indomani dal derubato. La sera del 14 novembre, mentre era di servizio in una via cittadina, il vigile urbano Giorgio Mauri fu invitato a intervenire da un passante che aveva visto un giovane spingere a mano la motoleggera rubata a un suo amico. Il vigile infatti ebbe modo poco dopo di scorgere il Gava che spingeva la moto rubata, e poichè le spiegazioni circa il possesso del veicolo non erano risultate veritiere, invitò il motociclista «appiedato» a seguirlo al Commissariato. Il Gava, dopo alcune reticenze, ammise di aver rubato il veicolo, aggiungendo di averlo trattenuto con l'intenzione di usarlo per i suoi spostamenti in città. Quando è stato fermato dal vigile ha spiegato che spingeva la moto perchè avariata; non ha saputo spiegare invece la presenza di vaste escoriazioni al volto. Ma era evidentissimo, mettendo assieme le sue ferite e le avarie della moto, che il Gava era rimasto vittima di una caduta dalla moto stessa.

Tratto in arresto, il Gava è stato imputato di furto aggravato e di contravvenzione all'art. 80 del Codice della strada per aver guidato senza patente. Rimesso il libertà provvisoria, l'imputato, come detto, non è comparso dinanzi al Tribunale che doveva giudicarlo. Il P.M. ha chiesto la sua condanna a un anno di reclusione e 45 mila lire di multa. Il Tribunale lo ha condannato a 8 mesi di reclusione e 40 mila lire di multa per il furto, mentre è andata estinta per amnistia la contravvenzione.

Concorso per 14 posti alla Regione Trentino-A.A.

Con D.P.G.R. 29 gennaio 1963, n. 62/P, sono stati riaperti i termini per la presentazione delle domande di ammissione al concorso per esami a quattordici posti di consigliere di 3.a classe in prova nel ruolo organico della carriera direttiva del personale amministrativo della Regione Trentino-Alto Adige. Tali termini scadono improrogabilmente il giorno 21 marzo 1963, gli interessati potranno prendere visione dell'intero bando di concorso presso la presidenza della Giunta regionale - Ispettorato del Personale — Trento, piazza Dante n. 15.

Gli aspiranti al concorso, oltre a essere in possesso dei requisiti di cui all'art. 2 del D.P.R. 10 gennaio 1957, n. 3, dovranno essere forniti di uno dei seguenti titoli di studio: laurea in giurisprudenza; laurea in economia e commercio; laurea in scienze politiche; laurea in scienze politiche sociali; laurea in scienze politiche amministrative; laurea in scienze statistiche.

Assemblea del Circolo all'Unione degli istriani

Domenica 10 marzo, alle ore 10, in prima convocazione e alle ore 10.30 in seconda, nella sala maggiore del Circolo Ricreativo dell'Unione degli Istriani, avrà luogo l'assemblea generale ordinaria dei soci con il seguente ordine del giorno che comprende l'elezione del nuovo consiglio direttivo, nonchè la relazione morale e finanziaria presentata dal presidente e tesoriere uscenti. I soci sono vivamente pregati d'intervenire data l'importanza della riunione che compendia due anni di laboriosa attività del circolo. In quella occasione si dovranno inoltre fissare i punti programmatici dell'attività futura.

SEGNALAZIONI

Due lettere si aggiungono alle precedenti per protestare contro la ventilata soppressione del tratto piazza Oberdan - piazza Scorcola del tram di Opicina. «Ad Opicina soggiornano — scirve la signora G.G. — persone anziane e sofferenti: parecchie durante tutto l'anno e moltissime nell'estate. Per queste persone salire a piedi fino a piazza Scorcola significherebbe rinunciare a scendere in città o rinunciare al soggiorno ad Opicina». Il signor M. S. osserva che in piazza Oberdan convergono non meno di sei linee filobus e tranviarie: «anche gli appiedati hanno il diritto di spostarsi con mezzi pubblici comodi e utili. Se dobbiamo tener conto solamente del traffico automobilistico, domani sarebbe necessario abbattere mezza città per far posto alle automobili».

Il signor M. T. ci scrive una lunghissima lettera che contiene, in sostanza, due proposte: salvare gli alberi di viale Pindemonte e applicare quanto prima il senso unico lungo via Ginnastica. Su questi punti siamo d'accordo anche noi e sono d'accordo molti altri lettori che ci hanno scritto in precedenza. Il signor M. T. non se ne avrà a male se noi non pubblichiamo integralmente la sua missiva.

In merito allo svelenamento del gas, il dott. A. S. ci scrive da Padova e segnala ai tecnici competenti un dispositivo di sicurezza per la chiusura automatica a tempo determinato dell'erogazione del gas specie negli impianti domestici: il dispositivo è brevettato (1962) e viene prodotto da una grande ditta di Milano. La spesa sarebbe di poche migliaia di lire per ciascun apparecchio, la sicurezza sarebbe assoluta, integrando efficacemente i procedimenti di svelenamento e di odorizzazione. Giriamo la proposta a chi di competenza.

Undici studenti che frequentano una scuola privata ci scrivono lamentando parecchi inconvenienti dell'istituzione da essi frequentata: ambiente povero e male conservato, cattiva organizzazione, insegnanti non sempre all'altezza del loro compito. «L'articolo che illustrava la proposta del prof. Lonza al Consiglio comunale ci ha aperto uno spiraglio di vivissima speranza — così concludono — perchè noi tutti sappiamo con certezza che se non avessimo tante difficoltà, noi avremmo ben più probabilità di successo degli studenti regolari, con la differenza che il nostro merito (modestia a parte) sarebbe maggiore».

«Gradirei un chiarimento circa la legge, recentemente approvata, che riguarda il salario agli universitari. Ho letto sul «Piccolo» che il presalario verrà concesso solo alle matricole che si trovino in determinate condizioni. Da ciò si deve dedurre che gli studenti universitari iscritti agli anni successivi al primo sono esclusi a priori dal beneficio. Questo sarebbe talmente ingiusto ecc. ecc. G. A.».

Il nostro lettore ha letto distrattamente. Il provvedimento è stato predisposto principalmente per gli studenti che hanno già superato degli esami universitari e che quindi frequentano il secondo, terzo, quarto, quinto anno. In tal senso erano state precisate le condizioni necessarie al godimento del beneficio. Tuttavia, al fine di non privare le matricole del presalario, nella seconda parte del provvedimento si indicavano le condizioni particolari (riferentisi agli esami di maturità e di abilitazione, anzichè agli esami universitari come per gli altri) prescritte agli iscritti al primo anno dei corsi universitari, che vengono ammessi anch'essi al presalario.

Un ignoto lettore, che firma con le sole iniziali S. W., lamenta la cattiva manutenzione dello stabile in cui abita (e che noi non indichiamo per ovvii motivi). Egli chiede a chi deve rivolgersi per imporre una più diligente manutenzione. Risposta: all'Associazione degli inquilini o ad un avvocato.

Accadono a Trieste fatti davvero incresciosi e quasi incredibili. Operai infortunati gravemente sul lavoro, persone investite dalle macchine o intossicate dal gas rimangono per qualche ora senza cure per mancanza di mezzi di trasporto, si dice, da parte della CRI. Si è tentato di rimediare facendo ricorso alla generosità pubblica, ma, almeno sembra, senza esito soddisfacente. Secondo il mio umile punto di vista, penso che si dovrebbe suddividere il gravoso compito di soccorso immediato fra i vari enti o istituti INPS, INAIL, INAM ai quali quasi tutti i cittadini sono assicurati. Detti enti non credo siano sprovvisti di capitali e penso che dovrebbero provvedere al riguardo alleggerendo così il gravoso compito della CRI. Mi si perdoni se le mie opinioni fossero sbagliate: tento solo di suggerire una soluzione all'angosciante problema. A.R.».

«In seguito alla segnalazione del 2 febbraio corrente, riguardante l'esumazione delle salme nel nostro cimitero di S. Anna, con sommo dispiacere ho pensato al caso del mio defunto padre: purtroppo è imminente il turno. Sono trascorsi poco più di otto anni dalla sua morte e non si prevedeva ancora l'esumazione. E' doloroso che non si rispettino i dieci anni per provvedere all'esumazione. Nell'occasione mi affrettai a presentare domanda per l'acquisto di una tomba ridotta, in modo da sistemare i resti mortali del padre. L'ufficio mi ha fatto presente che bisognerà attendere quasi tre anni, causa le molte richieste. Ora sto chiedendo: non sarebbe giusto in certi casi dare la precedenza, onde evitare ulteriori traslochi ai poveri morti; augurando a chi è sano in vita, che Iddio li chiami un altro domani, molto, ma molto lontano. P.L.P.».

Traendo lo spunto dal supposto plagio di «Uno per tutte», il signor S. T. si chiede se debba essere giudicato come plagio anche la ripetizione del titolo di una canzone già nota (cita gli esempi di «Maria Cristina», di «Domani», di «Trieste mia»).

Una risposta esauriente richiederebbe la scienza di un legale esperto nelle complesse questioni che riguardano i diritti d'autore. Riteniamo, da profani, che il titolo o meglio l'argomento di una canzone — come del resto di qualsiasi prodotto — non sia tutelato nella sua esclusività a meno che l'autore non abbia provveduto alla registrazione del titolo stesso o delle parole del primo verso secondo la prassi prevista. Se abbiamo errato, saremo grati a chi ci correggerà.

Il signor M.V. ci scrive in merito al servizio di autocorriere che collega Campo Romano al centro della città. «Fra le 7 e le 7.30 del mattino — egli afferma — le corriere arrivano già zeppe di persone. Peggio ancora alle ore 17.40 partendo da piazza Oberdan. Una folla di persone prende d'assalto la corriera».

Il Collegio sindacale della Mutua commercianti

A norma della legge istitutiva delle Casse mutue di malattia per gli esercenti attività commerciali, il Ministro per il Lavoro e la Previdenza Sociale ha provveduto con decreto dell'11. 1. 1963 alla nomina del Collegio sindacale della Cassa Mutua della provincia di Trieste.

Il Collegio risulta così composto: Rinaldo Paduani (designato dai commercianti fissi), Pietro Bonifacio (designato dai venditori ambulanti) e dott. Marcello Cordovado (designato dal consiglio centrale della Federazione nazionale) in qualità di sindaci effettivi. In veste di sindaci supplenti sono stati nominati il dott. Romeo Orlando ed il dott. Luciano Davanzo.

Il Collegio sindacale nella prima riunione, convocata e presieduta dal presidente della Cassa mutua cav. Puppi, ha provveduto ad eleggere, a scrutinio segreto, il proprio presidente nella persona del dott. Marcello Cordovado.

Trattenimenti danzanti. Proseguono con pieno successo i trattenimenti danzanti al Circolo degli Istriani (via S. Pellico 2). Domani con inizio alle ore 16.30 una scelta orchestra allieterà le danze.

NAVI IN PORTO

al 1.o marzo 1963

B. 5 «T. Capano» (it.); b. 6 «C. di Venezia» (it.); b. 11 «Indiana» (it.); b. 29 «Saturnia» (it.); b. 31 «L. Pasteur» (it.); b. 35 «A. Bozzo» (it.); b. 36 «Olimpia» (it.); b. 37 «Astra» (it.); b. 38 «Vojvodina» (jug.); b. 39 «Nereide» (it.); b. 40 «Amasya» (tu.); b. 41 «Probitas» (it.); b. 42 «Romanja» (jug.); b. 43 «Gundulic» (jug.); b. 44 «Golfo di Augusta» (it.); b. 45 «Areti S.» (li.); b. 46 «Zagreb» (jug.); b. 48 «Onda» (it.); b. 48 «Rovigo» (it.); b. 48 «Alondra» (ge.). Diga: «San Giusto» (it.), «Ariella» (it.). S. Giusto: «Paloma» (pa.). Arsenale: «Laguna» (it.), «G. Zeta» (it.), «Arda» (bu.), «Mir» (bu.), «Skenderbeg» (al.), «Lirjia» (al.), «Tihanj» (ung.). Ilva V.: «Acciaiere» (it.). Italcementi: «Sacrum Cor» (it.). S. Rocco: «Dajti» (al.).

ARRIVI

1.o marzo: «C. di Pesaro», Aquila bit., D'Adda; «Colombia», b. 47, Audoly; «Stella Marina», b. 33, Bos; «Nakhshon», b. 46, Audoly.

2 marzo: «Bernard John», rada, Cosulich; «Ulyanik», b. 32, Mar. Fin.; «Borea», b. 22, Sperco; «Orebic», b. 26, Bortoluzzi; «Naftilos», rada, Pilamar; «Export Agent», b. 40, A. Shipping; «Arbon», b. 43, Audoly; «Marietta», rada, Martinoli.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie NORBEDO e MARCUCCI ringraziano sentitamente tutti coloro che in varia guisa hanno partecipato al dolore per la perdita del loro caro

Papà

† Dopo lunghe sofferenze ci lasciava per sempre la nostra adorata mamma

Anna Lozzi (Lozej) ved. Cobani

Ne danno il triste annuncio i figli MARIA, PINA e CARLO, il genero MARIO, la nuora ALBINA, la nipote ANNAMARIA e parenti tutti.

Nel contempo ringraziamo il Direttore primario dott. Papaie, il dott. Silbermann, il dott. Tramer, Suor Pia, Suor Luigia e tutto il personale del V Reparto dell'Ospedale di S. M. Maddalena per la premurosa assitenza data alla cara Estinta.

I funerali seguiranno oggi alle ore 16.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

I titolari e i dipendenti della ditta PRAGOTECNA si associano al dolore che ha colpito la loro Capoufficio signorina Maria Cobani per la perdita della sua mamma

Anna Cobani

† Ieri è mancata la nostra cara

Anna Ubaldini ved. Lovisato

Ne danno il triste annuncio i fratelli, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani domenica alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore direttamente per Muggia.

Famiglie UBALDINI e LOVISATO

† Il giorno 28 u.s. è scomparso il

MAESTRO
Tullio Silvestri
da Venezia

Ne danno l'annuncio la figlia LIVIA, la devota MARIA, il genero col. CESARE ZANAZZO, i nipoti ANNAVITTORIA, ALFREDO, TULLIO, ELISABETTA e GIULIA ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 16.15 dall'abitazione di via N. Machiavelli n. 3.

† Il 26 febbraio è mancato all'affetto dei suoi cari

Edoardo Chittaro

A tumulazione avvenuta ne danno addolorati il triste annuncio la sua cara MIMA, la sorella, i fratelli e i parenti tutti.

† E' improvvisamente mancata al nostro affetto la nostra amatissima mamma

Italia Romio

Ne danno il triste annuncio lo sconsolato marito, i figli, i generi ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

† Il 28 febbraio si è spento

Angelo Specia

Ne danno il triste annuncio la mamma, i fratelli, le sorelle e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 16.15 dalla Cappella di via Pietà.

† **Giovanni Vergerio**

Nato a Capodistria

si è spento il giorno 1 corr. all'età di 75 anni.

Ne danno il doloroso annuncio la moglie, i figli, nuore, generi, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno oggi 2 corr. alle ore 15.15 dall'Osp. Maggiore.

† **Erminio Purich**

Si è spento addì 28 u. s. lasciando nel dolore i figli SERGIO e SILVIA (assenti), il fratello e sorella, nipoti e parenti.

I funerali avranno luogo oggi 2 marzo alle ore 15 dall'Ospedale Maggiore.

† **Bortolo Biasiol**

si è spento addì 1 corr. lasciando nel dolore i figli ed i parenti tutti.

I funerali avrano luogo oggi 2 corr. alle ore 14.45 dall'Ospedale Maggiore.

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Giovanni Gerin

ringraziamo quanti in vario modo hanno preso parte al nostro dolore. Un grazie particolare alla Cooperativa Pescatori del Timavo.

La FAMIGLIA

I familiari di

Teresa Degrassi

ringraziano tutti coloro che hanno partecipato al lutto. Un grazie particolare al dott. Lucio Parma per il suo vivo interessamento.

Nel triste XII anniversario della morte di

Oliviero Apollonio

la moglie e la figlia Lo ricordano a quanti Lo stimarono e Lo ebbero caro.

Nel costante affettuoso ricordo dell'indimenticabile

Renato Beltrame

nel decimo anniversario della sua dipartita ne rievoca la cara memoria

La FAMIGLIA

PATTI INTERNAZIONALI E LIBERTA' DI MERCATO

NON TUTTI CONCORDI SUL CAFFE' BRASILIANO

Riconoscono il notevole incremento alle attività portuali ma lamentano perturbamenti a causa dei prezzi troppo bassi

In merito alla recente situazione di crisi verificatasi presso il locale deposito portuale del caffè dell'IBC e di cui si era avuta una pronta eco sulla stampa, il dott. Leo Paschi, presidente dell'Associazione fra gli interessati nel commercio e nell'industria del caffè e vicepresidente del Comitato italiano del caffè, ha inteso precisare in una sua lettera i termini della questione che l'aveva portato, su nostro invito, ad esprimere il suo parere sul «vuoto» del deposito e sulla funzione dello stesso in seno alla più ampia attività commerciale nazionale.

«La politica attuata da Brasile — dichiara il dott. Paschi — per promuovere le vendite del suo caffè è criticata non da me o dall'Associazione che presiedo, ma da tutti gli operatori italiani attraverso le associazioni di categoria che li rappresentano e che è opportuno conoscere: Federazione nazionale importatori caffè droghe e coloniali; Associazione nazionale agenti Case d'origine; Associazione industriali prodotti alimentari - gruppo torrefattori; Associazione italiana grossisti dell'alimentazione droghe e coloniali; Federazione italiana dettaglianti dell'alimentazione; Federazione italiana pubblici esercizi. Queste associazioni sono tutte riunite per il comune interesse nel caffè nel Comitato italiano caffè». Il dott. Paschi precisa inoltre che: «Gli ultimi sviluppi di detta politica e precisamente i cosiddetti accordi per le marche 100/100 brasiliane verso compenso in natura hanno suscitato reazioni sia da parte dei paesi produttori che da parte dei paesi consumatori».

Inoltre il dott. Paschi dichiara che «la politica svolta dall'IBC non è approvata neppure in Brasile e polemiche si leggono sulla stampa di Rio e di Santos». Ed ancora egli soggiunge: «I bassi prezzi praticati dall'IBC per la merce consegnata dal deposito di Trieste hanno distorto le normali correnti di traffico con i paesi afro-asiatici e hanno tolto agli operatori con l'estero la possibilità di scelta delle fonti di approvvigionamento e di tempestività ragionata negli acquisti». Di fronte all'opinione pubblica e alle nostre autorità i responsabili degli squilibri del mercato interno appaiono gli operatori italiani mentre questi squilibri sono determinati dall'intervento straniero. «Quando — continua il dott. Paschi — l'Ambasciatore Frazao era presidente dell'IBC e venne in Italia si giunse a un accordo fra l'IBC e il Comitato italiano caffè per cui l'azione dell'IBC in Italia sarebbe stata concordata con il CIC e veniva esclusa qualsiasi trattativa diretta con i singoli operatori. L'attuale direzione dell'IBC ci ha detto invece che essa mantiene gli accordi se sono di suo interesse, altrimenti, come ente governativo, non è tenuta a rispettarli. E' vero che l'IBC ha portato a Trieste un notevole quantitativo di caffè e possiamo, come triestini, aver piacere per l'incremento statistico degli sbarchi di caffè nel nostro porto. Trieste però ha offerto all'IBC condizioni che non poteva trovare altrove, anche per l'opposizione degli operatori, e le ditte triestine non hanno invece goduto di nessun vantaggio.

Dopo aver dato informazione della ultima delibera che il CIC ha preso sull'argomento «riconoscendo come gravemente perturbatrice l'azione dell'IBC» il dott. Paschi conclude affermando che «le consegne di caffè dal deposito di Trieste in abbinamento agli acquisti di caffè in Brasile sono entrate ormai nella pratica delle importazioni italiane di caffè brasiliano. Esse debbono però venir effettuate in stretta collaborazione e sotto il controllo delle categorie interessate, perchè non rappresentino elemento di disturbo nel normale approvvigionamento del mercato italiano; tutto ciò impregiudica la questione se esse possano essere considerate ammissibili nella nuova disciplina creata dall'Accordo internazionale del caffè. Invece ogni iniziativa ulteriore dell'I.B.C., unilateralmente programmata e decisa, se attuata, deve venir considerata come un'illecita intrusione di un organismo straniero nei normali canali dell'importazione, torrefazione e distribuzione del caffè in Italia. Nulla osta naturalmente ad iniziative di carattere tecnico, come quella della sala di prova recentemente inaugurata, che possono servire a una migliore conoscenza del caffè brasiliano e alla sua valida comparazione con altre qualità o alla difesa dei tipi standard. Un'ultima precisazione mi resta da fare: è vero che la Colombia concede un premio del 10 p.c. sugli acquisti di caffè colombiano, ma lo fa a tutti indiscriminatamente gli importatori, non soltanto a quelli che si sottomettono a un contratto il cui tenore — nonostante gli impegni presi in presenza dell'Ambasciatore brasiliano a Roma — è ancora sconosciuto al Comitato italiano caffè e quindi alla generalità degli operatori italiani».

Le precisazioni rese dal dott. Paschi sono state da noi riportate fedelmente e in massima parte. Rimane da dire che la situazione di interesse commerciale avviata sul piano della polemica potrà interessare le parti e i desideri dei singoli. Riteniamo che l'argomento, da parte nostra, pur nell'obiettività delle varie considerazioni, debba essere portato sul vasto piano degli interessi economici locali, specialmente di quelli portuali e dei consumatori diretti. Ogni vantaggio in tal senso non può che costituire un vantaggio per la città tutta e per la sua economia. E' doveroso in ciò anteporre all'interesse di categoria o di parte quello generale e comunemente accettato.

Al Centro tumori stasera parlerà il prof. Sirtori

Questa sera alle ore 19 nella aula del Centro Triestino Tumori, in via della Pietà 17 il chiarissimo prof. Carlo Sirtori, direttore della divisione di anatomia e istologia patologica dell'Istituto del Cancro di Milano, terrà una conferenza sul tema: «I più recenti contributi alla etiopatogenesi, diagnosi e terapia dei tumori». La conferenza viene svolta in occasione del secondo corso di aggiornamento sui tumori indetta dal Ministero della Sanità.

Domani al Teatro Verdi ultima di Andrea Chénier

Domani alle ore 16, in turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti, avrà luogo l'ultima rappresentazione della opera «Andrea Chénier» di Umberto Giordano, con i medesimi interpreti delle precedenti esecuzioni. Dirigerà il m.o Franco Patanè.

S'inizia stamane alla biglietteria del Teatro la vendita dei biglietti.

Proiezioni all'U.S.I.S.

Oggi alle ore 19 e 21 e domenica alle ore 17 e 19, l'Associazione italo-americana di Trieste presenterà al Centro culturale di via Galatti 1, il film «The Saboteur» in edizione inglese. Il film è intepretato da Robert Cummings e Priscilla Lane.

Le proiezioni, realizzate con la collaborazione dell'USIS, sono riservate ai soci dell'Associazione italo-americana.

«Famia Ruvignisa». Domani alle ore 10 nella sala maggiore dell'Unione degli Istriani, via S. Pellico 2, si terrà l'assemblea ordinaria dei soci per l'elezione delle cariche sociali e l'approvazione dei bilanci 1961 e 1962.

PORTO' FRA NOI IL COLORE DI VENEZIA

Morto il pittore Tullio Silvestri

E' morto ieri all'età di 93 anni, per collasso cardiaco, uno fra i migliori artisti della nostra città: Tullio Silvestri, pittore e grafico nato a Venezia, ma vissuto per la maggior parte della sua lunga carriera di infaticabile lavoratore a Trieste e a Zoppola, in provincia di Udine, dove era attratto dall'amore per la povera gente, per la esistenza semplice e onesta dei contadini che gli ricordava le sue umili origini. Figlio di un suonatore ambulante di chitarra, Silvestri fu fondamentalmente un autodidatta anche se perfezionò la sua formazione artistica all'Accademia di Venezia e nelle lunghe peregrinazioni attraverso tutta l'Europa.

Silvestri espose alle Biennali di Venezia del 1912,'24,'32,'34; alla seconda e quarta Biennale Romana alla Mostra italo-ungherese di Budapest nel 1929; a Berlino nel 1937, all'Internazionale dell'Incisione Moderna di Firenze nel 1937; a quella di Napoli del 1913; delle Tre Venezie del 1927.

Fra le sue opere si ricordano il monotipo «Processione» esposto al Museo Revoltella di Trieste, il monotipo «Processione del Venerdì Santo» della Galleria d'Arte Moderna di Roma; altri quadri sono stati acquistati dalla Galleria degli Uffizi di Firenze, da grandi Musei di Londra, di Parigi, di molte città italiane.

Il suo carattere scontroso e [illegible]

[illegible] taneo, è quello di chi sa molto e di chi si è molto approfondito nella sua musica. E' un coloritore ma anche un penetrante osservatore del vero. Certe sue formidabili soluzioni coloristiche sono in rapporto con la potenza della osservazione con la certezza di una tecnica sicura di poter tutto esprimere. Dalla sua pittura, così libera, ariosa, impregnata di luce, è sparito l'approssimativo. La naturale ricchezza armonica della pittura veneziana è intesa nel suo elemento primo, nel suo largo sviluppo tonale che investe tutta l'atmosfera e colorisce la luce e regola le distanze dell'aria».

CONFERENZE

Dal «mondo rosso» all'Egeo

Questa sera, alle ore 20.45, nella sala maggiore del Circolo Marina Mercantile di via Rossini 6, il dott. Ermanno Costerni — che con tanto successo ha presentato tempo fa il film «Nella terra dei Faraoni» e le due serie di diapositive a colori «Dalle Alpi alle Piramidi» e «Odissea e Redenzione di Trieste» — presenterà un'altra interessantissima serie di diapositive a colori assunte nel corso di un recente viaggio a Budapest, Varsavia, Praga, Kiev, Leningrado e Mosca, nonchè il documentario ripreso in occasione di una crociera nel Mar Egeo, che porterà i presenti a rivivere le meraviglie di Istanbul, Smir- [illegible]

Cronache della televisione

Debutto di Marisa Bartoli Nell'anticamera dell'atomo

(Foto Ceretti)
L'attrice concittadina Marisa Bartoli ha esordito ieri alla TV

[illegible] nell'anticamera, se non proprio nella camera, del prodigioso, sconvolgente dominio dell'atomo.

Ber.

ARTE VIVA AL C. C. A.

Un concerto di musica elettronica e concreta

La Società «Arte Viva» presenterà martedì prossimo un concerto interamente dedicato alla musica elettronica e concreta. La manifestazione, che sarà preceduta da una breve conferenza del maestro Giuseppe Chiari sul tema: «Rapporto fra strumento e idea nel linguaggio musicale», costituisce un'assoluta novità per il pubblico triestino. Il programma comprende nella prima parte lo «Studio elettronico primo» di Stockhausen, il «Progetto II e III» di Pietro Grossi, «Musique pour films» di Andrej Markowski ed «Essay» di Konig; nella seconda parte verranno eseguite le «Azioni sonore per nastro magnetico» dei due giovani autori concittadini Doriano Saracino e Carlo de Incontrera, «Tête et queue de dragon» di Luc Ferrari, «Percussioni multiple d'urto» e «Rompere» di Giuseppe Chiari ed infine «Diamorphoses» di Jannis Xenakis.

Il concerto — organizzato in collaborazione con il Circolo della Cultura e delle Arti — avrà inizio alle ore 21 nella sala maggiore del C.C.A. (via S. Carlo 2). Il pubblico potrà accedere liberamente.

Personale di Carrà alla Biennale dell'Incisione

L'organizzazione della V Biennale dell'incisione italiana contemporanea affidata per la sua realizzazione tec- [illegible] e Felice Casorati, la Biennale dell'incisione presenterà una mostra dedicata all'opera grafica (acqueforti e litografie) di Carlo Carrà.

Oltre una quarantina di opere dell'artista figureranno in questa rassegna, dalle litografie legate al periodo futurista e metafisico, alle famose illustrazioni per Rimbaud e per Mallarmé, infine alla serie di acqueforti degli anni 1924-25.

LA LEGGE PROTEGGERA' IL SETTORE VITIVINICOLO

Questi i vini tipici della nostra Regione

Un quarto della produzione mondiale si deve all'Italia

«I nostri vini»: questo l'argomento della conversazione che il prof. Bruno Natti, esperto di problemi agricoli, ha tenuto al Circolo Marina Mercantile sotto gli auspici del VAL. Presentato dalla Presidente Fulvia Costantinides l'oratore ha anzitutto affermato che la viticoltura italiana è oggi ai primi posti nel mondo, non solo per la quantità dei prodotti, ma anche per la grande varietà di tipi pregiati di vino pari ai migliori degli altri paesi e che, una miglior valorizzazione, con una organica e moderna regolamentazione, potrebbero determinare un aumento dei consumi sia all'interno che all'estero, con innegabili benefici per la nostra economia. La importanza della viticoltura in Italia e il peso economico del settore può essere sinteticamente espresso da queste cifre riferite al 1962: superficie in coltura specializzata 1.200.000 ettari, superficie in coltura promiscua 2.600.000 ettari, vino prodotto 60 milioni di ettolitri.

Anche raffrontata a quella mondiale, la produzione media vinicola nazionale assume aspetti di notevole interesse, dei 159.700.000 ettolitri della produzione europea, 60 milioni sono dell'Italia e 57 milioni della Francia. Dei 220 milioni di ettolitri della produzione mondiale, i 60 milioni italiani rappresentano circa il 26 p.c. Nel 1949 il valore della nostra produzione vitivinicola è stato calcolato in 182 miliardi di lire, pari al 9,63 della produzione agricola lorda vendibile.

Dal 1953 al 1962 il suo valore ha oscillato intorno ai 400 miliardi, pari al 13,6 della produzione agricola lorda vendibile, il che significa che il settore vitivinicolo nel quadro delle produzioni agricole nazionali occupa il terzo posto dopo quello zootecnico e quello cerealicolo.

Un discreto sviluppo, specie in questi ultimi dieci anni, ha registrato nel settore vitivinicolo la cooperazione. Sono oggi operanti in Italia 471 cantine sociali (88 in Piemonte, 84 in Emilia Romagna, 81 in Puglia, 52 nel Veneto, 47 nel Trentino-Alto Adige, 26 in Sardegna, 21 in Lombardia, ecc.) oltre 160 mila soci e 113 enopoli (31 in Puglia, 14 nelle Marche, 12 in Emilia Romagna, 11 nel Veneto, ecc.) con una capacità complessiva di circa 16 milioni di ettolitri.

Per quanto riguarda il consumo interno va ricordato innanzi tutto che il consumo medio pro-capite era di poco più di 78 litri nel quinquennio [illegible]

la ragione che ha indotto il Governo a sollecitare il Parlamento ad una definitiva approvazione della proposta di legge per la tutela della denominazione di origine dei mosti e dei vini. Approvazione avvenuta in questi giorni e accolta con soddisfazione da parte delle categorie imprenditrici del settore e dalle associazioni dei consumatori.

La legge — ha proseguito Natti — viene a colmare una grave lacuna della nostra legislazione e ci mette in condizioni di parità con le altre nazioni che, come ad esempio la Francia, già da molti anni hanno saputo imporsi una lodevole disciplina nel particolare settore. Il provvedimento verrà anche a scoraggiare ogni azione dei frodatori in danno della produzione e dei consumi ed a tranquillizzare i consumatori dopo le recenti campagne a carattere allarmistico.

Il provvedimento stabilisce che entro quattro mesi il Governo dovrà emanare il decreto avente valore di legge ordinaria, che stabilirà le denominazioni di origine dei mosti e dei vini, in relazione alla provenienza dell'uva di particolari vitigni, alla qualificazione geografica ed indicazione merceologica.

Ci saranno tre gradi di protezione: 1) denominazione di origine del vino semplice; 2) denominazione di origine del vino controllata; 3) denominazione di origine controllata e garantita. Saranno istituiti albi di vigneti nelle zone di produzione. Saranno emanate norme per la disciplina della produzione, della confezione e del commercio delle uve e dei mosti. Saranno perseguite le frodi.

Così finalmente avremo anche in Italia quella legislazione a sostegno della buona ed onesta produzione di vino ed a difesa del consumatore che altri Paesi hanno, si può dire, da sempre, cioè da quando hanno cominciato ad apprezzare e produrre il buon vino. Al gran passo ci siamo decisi sotto la spinta degli accordi internazionali nel quadro del Mercato Comune Europeo.

Ecco, ad esempio, le denominazioni dei vini della Regione Friuli-Venezia Giulia che sono stabilite in un accordo italo-francese e che dovranno essere tutelate dalle nuove norme: Bianco dei Colli friulani, Rosso dei Colli friulani, Bianco dei Colli goriziani, Rosso dei Colli goriziani, Aleatico del Friuli o [illegible]

CRITERI NUOVI NELL'ATTIVITA' ASSISTENZIALE

La «Caritas Svizzera» a favore dei profughi

La visita a Trieste della delegata della «Caritas Svizzera» ha richiamato l'attenzione su di una benefica attività che pochi conoscono — purtroppo — a Trieste, e che pure ha inciso positivamente sulla soluzione dei grossi problemi creati dalla immigrazione dei profughi istriani. La Caritas svizzera, un'organizzazione che fa capo ai vescovi di quel paese e che si appoggia al Fondo federale svizzero per i profughi, operando secondo il tradizionale spirito cristiano, ha cercato di impostare la soluzione del problema dei profughi su basi del tutto originali e nuove, partendo dalla premessa che condizione prima dell'eliminazione del bisogno è l'attività lavorativa. Per questo in tutto il mondo il Fondo federale svizzero per i profughi ha impiegato le proprie disponibilità finanziarie nella concessione di prestiti a profughi per l'impianto di attività lavorative, soprattutto artigianali e commerciali. I mutui vengono restituiti ai vari comitati senza alcun tasso d'interesse, e i «rientri» sono concessi sotto forma di nuovi prestiti ad altri profughi. Questa impostazione, che considera di primaria importanza il problema del lavoro — anche rispetto a quello della casa — ha consentito la creazione di una «rete di solidarietà» che si è tradotta — sul piano concreto — nella soluzione del problema del lavoro per moltissime famiglie di profughi anche a Trieste.

In Italia l'attività della «Caritas svizzera» si è articolata soprattutto in Lucania, Calabria, Sicilia, Sardegna. Della notevole mole di attività della «Caritas svizzera» va dato atto alla signorina Anna Kleiser, una assistente sociale che dal '45 opera con passione in Italia in collaborazione con il dott. Strudhauer direttore della «Caritas» a Lucerna, il quale è in stretto collegamento con il dipartimento federale di Berna. A Trieste la «Caritas svizzera» è attivamente presente dal '49, e la sua opera si impernia sulla preziosa collaborazione della delegata baronessa Garaldine Gladulich-Praetorius.

Ovviamente nella sua benefica azione la «Caritas» ha avuto il costante, fattivo appoggio del Consolato svizzero. In termini concreti il contributo del Fondo federale svizzero si risolve nella concessione di mutui a famiglie di profughi per complessivi 24 milioni. Ne hanno beneficiato oltre 350 nuclei familiari. I finanziamenti sono stati investiti soprattutto per l'acquisto di barche e attrezzature da pesca, per l'impianto di officine artigianali (meccanici, falegnami, barbieri, l'ammodernamento di alcuni pubblici esercizi e — fatto singolare — la creazione di una florida cultura dei mitili alle foci del Timavo. I «rientri» dei mutui anche a Trieste vengono ovviamente utilizzati in nuovi finanziamenti. La singolarità di questi aiuti ai profughi consiste nel fatto che oltre a non comportare alcun interesse, la loro restituzione viene fatta ratealmente secondo importi stabiliti dagli stessi interessati.

Ma l'attività della «Caritas Svizzera» non si risolve soltanto nello aiuto alle famiglie dei profughi. Essa si rivolge anche — assieme alla KAF — alla preparazione professionale e all'educazione dei figli dei profughi che sono accolti a Trieste presso il Villaggio del Fanciullo. E anche in questo tipo di attività è possibile cogliere il superamento in termini moderni del vecchio concetto dell'assistenza ai bisognosi sotto forma di contributo in denaro per creare invece condizioni di libero sviluppo della personalità e del lavoro di quanti si intende appoggiare. Negli ultimi cinque anni la «Caritas svizzera» assiste giornalmente 40 ragazzi, mentre altri 20 sono appoggiati dalla KAF. Dal '49 ad oggi circa 220 giovani hanno potuto prepararsi alla professione grazie ai contributi svizzeri: un bilancio che al di là delle cifre sottolinea la positività di un'opera che si confida continui anche in futuro.

L'ASSEMBLEA DELL'ASSOCIAZIONE ALPINI

NEL '65 A TRIESTE TUTTE LE «PENNE NERE»

Il 38.o raduno nel cinquantenario del 24 maggio

Con la partecipazione di un notevole numero di soci si è tenuta giovedì sera nella sala maggiore della Casa del Combattente l'assemblea generale ordinaria della sezione di Trieste dell'Associazione Nazionale Alpini. Acclamato alla presidenza, il dott. Renato Timeus, dopo aver rivolto un affettuoso saluto ai presenti, ha dato la parola al presidente della sezione, dott. Nobile, il quale ha svolto la relazione morale e ha ampiamente illustrato l'attività dell'ANA nel 1962. Egli si è soffermato in modo particolare sull'alto significato dei premi concessi agli allievi delle scuole dedicate ai Caduti alpini, iniziativa che acquista un sempre maggior rilievo. Ha annunciato che il Trofeo Silvano Buffa, istituito ancora nel 1949 dall'ANA di Trieste come gara estiva di marcia e tiro riservata alle truppe alpine, sarà trasformato in gara invernale, inquadrata nelle esercitazioni sciistiche conclusive delle truppe alpine, riprese con quest'anno e attualmente in svolgimento a Bardonecchia.

La relazione morale è stata approvata all'unanimità e così pure il bilancio consuntivo 1962 e il bilancio preventivo del 1963.

Si è quindi proceduto a esaminare le modalità di partecipazione dei soci della sezione di Trieste all'imminente adunata nazionale degli alpini che si svolgerà a Genova nei giorni 16, 17 e 18 marzo. A causa della brevità dei termini, l'assemblea rivolge viva preghiera a tutti i soci di dare la loro adesione con la maggiore urgenza, per poter tempestivamente predisporre la prenotazione degli alloggi e scegliere l'itinerario di viaggio più opportuno. Le tessere dell'adunata per i ribassi ferroviari e tutte le facilitazioni previste a Genova sono già disponibili presso la segreteria che sarà aperta tutte le sere. Martedì 5 si deciderà se effettuare il viaggio in corriera o in treno.

In chiusura, un gruppo di alpini triestini ha ricordato che nel 1965 ricorrono cinquant'anni da quel 24 maggio che vide l'Italia impugnare le armi, nel nome di Trento e Trieste, per il compimento della sua unità nei naturali confini; la guerra accomunò nel sacrificio, nelle sofferenze e nelle speranze tutti gli italiani. Ha quindi invitato il consiglio direttivo della sezione, con l'unanime entusiasta adesione dell'assemblea, di chiedere fin d'ora al consiglio direttivo nazionale e alla presidenza dell'ANA di far svolgere a Trieste nel 1965 la 38.a adunata degli alpini.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE «G. VERDI». Stagione lirica. Domani alle ore 16, ultima rappresentazione di: «Andrea Chénier», di Umberto Giordano. Direttore il maestro Franco Patanè. Turno di abbonamento diurno per ogni ordine di posti.

TEATRO COMMEDIANTI. (Palazzo Vivante, via Duca d'Aosta 10, telefono 38-922). Alle ore 16: «Una causa celebre», quattro atti di Denneri.

TEATRO STABILE DI PROSA. Al teatro Auditorium, nuovo ingresso via del Teatro Romano 3, oggi alle ore 21, fuori abbonamento: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi. Ultime repliche.

TEATRO AUDITORIUM, nuovo ingresso, via del Teatro Romano. Oggi, alle ore 21, fuori abbonamento: «L'Augellin Belverde», di Carlo Gozzi, regia di Giovanni Poli. Ambiente scenico e costumi di Renzo Cogno e Miela Reina. Musiche originali di Lino Tortani con la partecipazione del balletto della Soc. Ginnastica Triestina. Prezzi: poltrone A lire 1000; B lire 650; galleria lire 300. Prenotazione e vendita dei posti presso la Biglietteria centrale, Galleria Protti, tel. 36-372.

ARCOBALENO. 16: «La donna nel mondo» (Eva sconosciuta), il film di G. Jacopetti che, pescando ancora una volta, nell'inedito assoluto, ha creato uno spettacolo unico, che supera il successo già clamoroso di «Mondo cane», in technicolor. Vietato ai minori di 18 anni.

EXCELSIOR. 16, 19 e 22: «Uno dei tre», di Andrè Cayatte, con Anthony Perkins, Renato Salvatori, Jean Claude de Brialy. Si consiglia di vedere il film dall'inizio. Non sarà ammesso l'ingresso durante gli ultimi 15 minuti della proiezione. Vietato ai minori di 14 anni. Sospese le tessere.

EXCELSIOR. Domani, ore 10 e 11.30, divertentissimi cartoni animati, in technicolor: «Tom e Jerry sul sentiero di guerra». Ingresso indist. L. 100.

FENICE. 15. Seconda settimana: «Gli ammutinati del Bounty» in cinemascope technicolor. La più grande avventura mai portata sullo schermo, con Marlon Brando, Trevor Howard, Richard Harris e Tarita. Il primo tempo dell'ultimo spettacolo inizierà alle ore 22 precise. Sono sospesi fino a nuovo avviso tessere e omaggi.

GRATTACIELO. 16: «Parigi o cara», il delizioso film di Caprioli che ha trionfato al Festival di Venezia, con l'insuperabile interpretazione di Franca Valeri. Cinemascope in technicolor. Vietato ai minori di 14 anni.

NAZIONALE. 16: «La bella di Lodi». La storia di un amore tempestoso, con Stefania Sandrelli e Angel Aranda. Vietato ai minori di 14 anni. Sono sospese le tessere.

SUPERCINEMA. 16. Grande prima: «L'eroe di Sparta», un colosso della cinematografia mondiale, in cinemascope technicolor, con Richard Egan, Sir Ralp Richardson e Diane Baker, presentato dalla 20th Century Fox.

SUPERCINEMA. Domani, ore 10 e 11.30, mattinata: «La banda dei miau miau». Una serie di divertentissimi cartoni animati, in technicolor. Ingresso indistintamente lire 100.

ALABARDA. 16: «Sissi a Ischia» (Scampolo). Incantevole technicolor di fine e piacevolissima comicità, con l'affascinante e graziosa Romy Schneider e Viktor de Kowa.

AURORA. 16.30. Rock Hudson nel cinemascope in technicolor Universal: «La strada a spirale», con G. Rowlands e B. Ives. Sono sospesi tessere e omaggi.

CAPITOL. 15.30: «Le quattro giornate di Napoli». L'epico film sulla storica insurrezione napoletana, rievocata con profondo senso umano e intensa drammaticità. Un film di grande efficacia spettacolare, realizzato con singolare impegno e mezzi inusitati. Diretto da Nanni Loy e interpretato dal popolo napoletano e con Lea Massari, Jean Sorel, Gian Maria Volontè, Franc Wolf, Gerge Wilson, Regina Bianchi e Tiberio Mitri. Un film che è stato entusiasticamente e lungamente applaudito in tutte le maggiori città d'Italia. Un film che ha raccolto le più lusinghiere ed entusiastiche critiche della stampa mondiale; candidato al premio «Oscar».

CRISTALLO. 16.30: «A.A.A. Le massaggiatrici». Sylva Koscina, Cristina Gajoni e Valeria Fabrizi eseguono massaggi in ambienti signorili e riservatissimi. Vietato ai minori di 18 anni. Il film garantisce una risata a massaggio.

FILODRAMMATICO. 16: «Totò di notte n. 1». Colorscope comicissimo, con Totò e Macario, scatenati alla scoperta dei più eccitanti spettacoli proibiti. Vietato ai minori di 14 anni.

GARIBALDI. 16: «Soldati a cavallo», con John Wayne e William Holden. In technicolor.

IMPERO. 16.30, ult. 21.45, inizio film: «Il falso traditore», con W. Holden e L. Palmer. Colossale produzione Paramount, in technicolor.

MASSIMO. 16: «Il sangue e la sfida», sensazionale technicolor. Avventure, amore, emozionanti lotte per la libertà con G. Landry e R. Como.

MODERNO. 16, 19, ult. 22: «El Cid», con Sofia Loren, Charlton Heston, Raf Vallone e Geneviève. Technicolor.

VIALE. 16: «Gli intrepidi», con Luis Aguilar e Christiane Martell. Una travolgente avventura fra gli indiani. In technicolor. Prima visione.

VITTORIO VENETO. 16. Alberto Sordi e Norma Benguell nel capolavoro diretto da A. Lattuada: «Mafioso», l'ultimo successo del grande attore.

ABBAZIA. 16: «Il mattatore di Hollywood». L'ultima comicissima interpretazione di Jerry Lewis.

ALCIONE. 15.30, ult. 21.30. Cinemascope in technicolor: «Il grande pescatore», con Howard Keel, Susan Kolmer, John Saxon e Marta Hyer. Capolavoro.

ARISTON. 16: «In pieno sole». Capolavoro altamente drammatico, in un avvincente technicolor, con Alain Delon, M. Laforet e M. Ronet. Vietato ai minori. Ultimo giorno.

ALDEBARAN. 16.30: «La donna è donna», di Jean Luc Godard. Un film originale e divertente, in cinemascope technicolor, con Jean Paul Belmondo, Jean Claude Brialy e Anna Karina. Vietato ai minori.

ASTORIA. 16: «Spartacus». Il più grande film dell'epoca, con K. Douglas, L. Olivier e T. Curtis. Technicolor. Prezzi: adulti lire 200, ridotti 150.

ASTRA. 16.30: «Il figlio del capitano Blood», con E. Flynn. Travolgente cinemascope in technicolor.

IDEALE. 16: «Anni ruggenti». Divertentissima satira di un'epoca e di un costume, nella brillante interpretazione di Gino Cervi, Nino Manfredi e Michele Mercier.

LUMIERE. 16: «I due nemici». Grandioso technicolor, con Alberto Sordi, David Niven e Amedeo Nazzari.

MARCONI. 16: «Diciottenni al sole». Un technicolor pieno di brio, con la nuova stella del cinema Catherine Spaak, Gianni Garko e Spiras Focas.

NOVO CINE. 16: «Spade senza bandiera». Spettacolare technicolor, con Renato Speziali, Leonora Ruffo e Folco Lulli. Grande successo.

RADIO. 16: «Lo Zar dell'Alaska». Colossale technicolor, con Richard Burton, R. Ryan e Martha Hyer.

SPETTACOLI DI MUGGIA

EUROPA: «Maciste, il più forte gladiatore del mondo».

ROMA: «Padrone del mondo». Film di fantascienza, in technicolor, con V. Price e C. Bronson.

VERDI: «Ponzio Pilato», con J. Marais e J. Crain.

VOLTA: «I fuorilegge della valle solitaria». In technicolor, con B. Basehardt e D. Taylor. Segue un cartone animato.

RIDUZIONI E.N.A.L.: Supercinema, Alabarda, Filodrammatico, Impero, Massimo, Viale, Vittorio Veneto, Alcione, Aldebaran, Ariston, Astoria, Astra, Marconi, Novo Cine e Secolo. Volta di Muggia.

SOSPESA A VENEZIA LA PRIMA MONDIALE DEL «PROCESSO DI VERONA»

EDDA CIANO VUOL BLOCCARE LA PELLICOLA SU SUO MARITO

Decretata dal Pretore una visione privata, il magistrato ha poi dichiarato il «non luogo a procedere» per il ritiro del film dai circuiti veneziani

DAL NOSTRO INVIATO

Venezia, 1

«Edda Ciano lamenta che noi siamo stati spietati verso gli uccisori di suo marito». Ugo Pirro, scrittore e sceneggiatore, sbottando in questo amaro paradosso, sembra voler fare il punto alla conferenza stampa frettolosamente combinata nella «hall» di un grande albergo veneziano dopo il colpo di scena che ha bloccato l'anteprima mondiale del «Processo di Verona», in programma per questa sera. Gli siede accanto il regista del film, Carlo Lizzani, e ad ascoltarlo è una parte dei molti giornalisti invitati a Venezia per l'occasione. La bomba è scoppiata nel momento più delicato, quando cioè un centinaio di critici italiani e stranieri, gli stessi che ogni anno si incontrano a Venezia per la Mostra del Cinema, attendevano con vivo interesse di vedere il film, di cui alcuni avevano assistito tre mesi fa alle scene della fucilazione girate a Verona.

Stamane, infatti, il Pretore capo dott. Leone Luzzatti, dando comunicazione al produttore delle richieste di Edda Ciano, ha predisposto una visione privata del film. Ma il verdetto — ha fatto capire — non sarà immediato, dovendo egli prima documentarsi storicamente. E questa solerzia ha irrimediabilmente compromesso l'anteprima. Siccome poi la copia del film ufficialmente non era ancora arrivata a Venezia, si è evitato così di dar luogo ad un'anteprima mondiale di fronte a una persona sola: il Pretore. Tutto rinviato quindi ad altra data e in un altro posto.

Ma più che per il giudizio del Pretore, il cui intervento, però si inserisce in modo nuovo in quella che eventualmente sarebbe dovuta essere l'azione esclusiva della censura, Carlo Lizzani e Ugo Pirro sono costernati e sorpresi dalle accuse di Edda Ciano. Forse nessun film sulla più recente storia italiana ha avuto in sede critica una gestazione più laboriosa. Prima di passare alla sceneggiatura definitiva erano stati consultati numerosi documenti e memoriali ed erano stati invitati a collaborarvi persone che vissero quei giorni da protagonisti (come il giudice del Tribunale speciale), o da testimoni. «E' incomprensibile — sostengono Lizzani e Pirro ad una sola voce — che Edda Ciano non abbia mai protestato contro le numerose memorializzazioni dei fatti di Verona apparse in questi ultimi anni sui rotocalchi, e che se la prenda invece con noi che abbiamo cercato di essere obiettivi e semmai di addolcire certi angoli troppo aspri proprio nella figura di Ciano».

Il rammarico del regista, che fin dall'inizio della lavorazione aveva avuto contro destre e sinistre, è evidente, ma più evidente è ancora la sua meraviglia per l'accaduto, così inatteso e repentino. Una coda e un contrattempo spiacevoli ad un contributo di chiarificazione storica su un episodio che Winston Churchill aveva definito «tragedia da Corte rinascimentale», giustamente scorgendone gli allucinanti chiaroscuri.

«Il processo di Verona» come è noto doveva uscire l'8 marzo prossimo in eccezionale contemporanea sugli schermi di ben 108 cinematografi italiani. Poco prima dell'ora stabilita per lo spettacolo, stasera Lizzani, Pirro e De Laurentiis con un comunicato separato hanno ufficialmente confermato che il film non sarebbe più stato proiettato. Si sono scusati con i giornalisti. Rimane aperta adesso la possibilità di presentare «Processo a Verona» in un'altra città nei prossimi giorni. All'arrivederci, il nuovo appuntamento appariva abbastanza esplicito e vicino. De Laurentiis sorrideva ottimista, come suole. Se guerra ci sarà, stavolta sarà di avvocati.

In seguito al ritiro del film «Il processo di Verona» dai circuiti veneziani, il Pretore dott. Leone Luzzati ha dichiarato il non luogo a procedere.

Libero Mazzi

I motivi presentati per far sospendere il film

Roma, 1

La contessa Edda Ciano Mussolini ha inoltrato tramite lo avv. Ungaro, al Pretore di Venezia, una istanza per ottenere la sospensione del film «Il processo di Verona», la cui prima mondiale avverrà questa sera appunto a Venezia. La Ciano sostiene, nella sua istanza, che nel film sono riprodotte alcune scene non rispondenti alla realtà storica e lesive della memoria di suo marito Galeazzo Ciano, condannato a morte al termine del processo.

Nel documento si osserva che nella pellicola vi è una sequenza nella quale alcuni popolani veronesi gridano per le strade: «A morte Ciano». Questa scena non corrisponderebbe a verità. Lo stesso sarebbe avvenuto per una sequenza del dibattimento in cui si vede Farinacci deporre dinanzi ai giudici; successivamente e vede nell'aula del tribunale speciale anche la contessa Ciano, che non andò mai a Verona. La Ciano sostiene inoltre che anche per quanto la riguarda il film non aderisce alle realtà. Infatti, ella appare come una donna senza sentimenti umani e animata da un profondo odio verso il padre.

Infine, nella istanza si fa rilevare che la ricostruzione dell'esecuzione degli imputati condannati a morte [illegible] ticolari [illegible] le vedove [illegible] stiziati, [illegible] estrema [illegible] me si è [illegible] sione [illegible] 700 del Codice di procedura civile, in attesa di una decisione definitiva sulla controversia.

All'Ateneo di Messina

Una lettera minatoria inviata a un docente

Messina, 1

Alla facoltà di diritto internazionale dell'Università di Messina sono state sospese le prove di esame per consentire al dirigente della Squadra mobile, dott. Giorgianni, di indagare su una lettera minatoria consegnata pochi minuti prima da un bidello al prof. [illegible] tivoglio, [illegible] La lettera [illegible] da uno [illegible] to affer[illegible] gruppo [illegible] essere [illegible]

La polizia mantiene il massimo riserbo sul contenuto della lettera. [illegible] bile [illegible] avrebbe [illegible] tivoglio [illegible] nella m[illegible] caso con [illegible] dalo. [illegible] di sapere [illegible] dato [illegible] nome) [illegible] con una [illegible]

Aperta la lettera, il prof. Bentivoglio, [illegible] per l'as[illegible] ni, ha s[illegible] mando [illegible] bile. N[illegible] stati in[illegible]

A Hongkong una mostra di 160 industrie italiane

Hongkong, 1

Una mostra dell'industria italiana è stata inaugurata oggi pomeriggio a Hongkong dal Sottosegretario per il commercio con l'estero on. Storchi, alla presenza di un folto pubblico di autorità, industriali e uomini d'affari cinesi e britannici. Per gli ospiti d'onore della mostra sono stati azionati i macchinari esposti, e tecnici italiani hanno illustrato i vari stadi della produzione.

Alla mostra sono presenti prodotti rappresentativi di 160 industrie italiane. Alla cerimonia inaugurale sono stati invitati uomini d'affari di Cina, Indonesia, Tailandia, Birmania, Singapore, Malesia, Filippine e Macao.

La nuova familiare 1100 D che la Fiat presenterà al Salone dell'auto di Ginevra. La Casa torinese esporrà anche i modelli cabriolet 1500 e 1600/S e un'edizione di lusso della berlina 2300

LA MORSA DEL FREDDO IN TUTTA L'ITALIA NON ACCENNA A DIMINUIRE

Violente bufere di neve si scatenano sull'Abruzzo

Ottanta Comuni bloccati in provincia di Chieti - Fermi numerosi autotreni sulla statale adriatica nel Pescarese - In Irpinia ventidue sottozero

Roma, 1

Il lungo inverno continua. In tutta Italia nella giornata si sono registrate temperature sotto lo zero. Il freddo è tornato a farsi sentire con punte eccezionali in Liguria, particolarmente sulla Riviera di Levante. La temperatura, scesa sotto lo zero durante la notte, era stazionaria a Genova di meno tre, ed il ghiaccio ha fatto la sua comparsa qua e là sulle strade. Il [illegible] persiste in tutto il [illegible] dove si registra un grado sotto zero; nell'entroterra la temperatura è ancora più rigida, con punte di meno [illegible] nella valle dell'Aveto. Sulla Riviera di Ponente la temperatura è più elevata e varia dai 9 ai 12 gradi.

Nelle Marche ha ripreso a nevicare. Nella frazione di Domo, in territorio di Serra San Quirico, la scuola elementare è stata chiusa per disposizione del Genio Civile, poichè la stabilità dell'edificio è messa in pericolo da un movimento franoso. Una grossa frana, in territorio di Argevia, muovendosi su un fronte di 500 metri ha ostruito parzialmente la carreggiata. Tre case coloniche sono state sgomberate.

Una nuova ondata di maltempo investe da trenta ore la regione abruzzese-molisana. A Pescara, dove nevica da ieri, la coltre bianca è alta 20 cm. Il traffico si svolge con difficoltà lungo le strade cittadine e lungo la statale Adriatica. Numerosi autotreni sono fermi in città e tra Scerne e Torre di Cerrano, su un tratto di circa quattro chilometri. Nei pressi della spiaggia di Cologna la statale Adriatica è bloccata da due autotreni che si sono scontrati a causa del fondo stradale ghiacciato.

In provincia di Chieti imperversano violente bufere di neve. Nel capoluogo, la coltre bianca è alta 40 cm. Una ottantina di Comuni sono bloccati. A Lanciano, tutte le comunicazioni con il retroterra sono interrotte. A Castiglione Messer Marino, si è reso necessario lo abbattimento di alcuni edifici dichiarati pericolanti. I viaggiatori di una corriera sono rimasti bloccati nei pressi di Castiglione e sono stati soccorsi dai carabinieri.

Nevica anche su tutto il Molise, dove numerose strade provinciali sono chiuse al transito e risultano isolati una ventina di Comuni della zona montana. Una squadriglia di motosiluranti e una superfortezza, in esercitazione nell'Adriatico, entrati ieri nel porto di Termoli, non hanno ripreso il largo per l'aggravarsi delle condizioni del mare. Le frane nel Molise non accennano a fermarsi. A Baranello, uno smottamento ha causato danni all'edificio scolastico, e le lezioni sono state sospese. A Monacilioni, numerosi cornicioni sono caduti. Tecnici del Genio Civile hanno provveduto al puntellamento degli edifici pericolanti. Il numero delle famiglie senza tetto è salito a 250.

Su Latina e sulla circostante pianura una fitta nevicata ha coperto tutta la città e i vari centri della riviera pontina. Il traffico sulla strada statale 148 e sulla Via Appia si svolge con difficoltà. Una bufera di vento proveniente dal Nord si è abbattuta su Terni e provincia facendo diminuire sensibilmente la temperatura, che stamani nel capoluogo ha raggiunto i quattro gradi sotto lo zero. Ad Amelia, Lugnano, a Severina e Guardea, la colonnina di mercurio ha toccato verso l'alba i 10 gradi sotto lo zero.

Nevica da alcune ore su Catanzaro e provincia. Numerosi automobilisti, rimasti bloccati, sono stati raggiunti e soccorsi da pattuglie della Polizia stradale. Nevica su Crotone e Vibo Valentia, dove il manto bianco ha superato i 15 cm. di altezza; e nevica da alcune ore anche su Nicastro. Una frana di terriccio si è abbattuta per la lunghezza di 20 metri sulla strada statale n. 18, presso il centro abitato di Falerna.

La temperatura è ancora rigida in tutta l'Irpinia. La punta più bassa del freddo si registra sulla cima del Partenio: 22 gradi sottozero. A Monte Vergine l'Osservatorio dei padri benedettini ha registrato meno 15. A Trevico, il centro abitato più alto di tutta la provincia, la temperatura è di 16 gradi sotto zero. Ad Avellino, stamane, la temperatura era di meno 3. La scorsa notte era scesa a nove gradi sotto zero.

Anche a Foggia la neve è caduta durante la notte, ma il leggero strato si è subito sciolto. Sul Gargano e sul sub-Appennino la neve è alta invece 15 cm. La temperatura è resa più rigida dalle gelide raffiche di tramontana. Per la prima volta in quest'inverno, il termometro a Lecce è sceso a meno due. Sulla città e sulla zona circostante è caduta stamani un'abbondante nevicata. Numerosi automobilisti sono rimasti bloccati sulle strade statali e provinciali. In loro soccorso sono intervenute pattuglie della polizia della strada.

Situazione meteorologica anormale anche nel Messinese. Il maltempo è tornato a imperversare sui Peloritani. Le zone montuose sono coperte da un soffice strato di neve. A Floresta, in mattinata la colonnina di mercurio è scesa a 9 gradi sotto zero e soltanto verso mezzogiorno è leggermente risalita, toccando i meno 7. Il piccolo centro di Sorrentini è stato avvolto da una fitta nebbia che ha reso quasi nulla la visibilità, e ha intralciato notevolmente il traffico.

In Olanda

Da 250 anni non si aveva un inverno così lungo

L'Aja, 1

Per trovare un inverno lungo come quello vissuto quest'anno dall'Olanda bisogna risalire a 250 anni fa, nel 1713, cioè l'anno del trattato di Utrecht, firmato da Luigi XIV. Per quanto riguarda invece l'intensità del freddo, l'inverno 1829-1830 fu leggermente più rigido di questo, di un decimo di grado.

La nuova ondata di freddo che ha investito l'Europa ha colpito con particolare intensità l'Ungheria. In molte località del Paese il termometro è infatti sceso fino a trenta gradi sotto zero, segnando una temperatura che, in quest'epoca dell'anno, non si registrava da quasi un secolo.

Il freddo ha colpito anche la Jugoslavia dove le temperature più basse sono registrate in Slovenia con punte massime di 24 gradi sotto zero. La maggior parte del territorio di questa regione è coperta da uno spesso strato di neve.

Il Principato di Monaco base di lancio per la Ford

Parigi, 1

Il Principato di Monaco servirà alla Ford americana, che ha già presentato nel Principato la sua nuova serie di vetture, come trampolino di lancio per la conquista del mercato europeo.

Il settimanale «Minute» rivela nel numero odierno che accordi sono stati stipulati fra il Principe Ranieri, Grace Kelly e la Casa americana a questo proposito. Il settimanale rivela che un assegno di duecento milioni di franchi portante la firma dell'amministratore della Casa automobilistica americana, è stato versato in questi giorni come «cachet» per l'interpretazione della Principessa al film televisivo sul Principato di Monaco. Come l'ha fatto in America Jacqueline Kennedy anche Grace si è prestata a «presentare» il suo «Regno» in un film televisivo a colori riservato per il momento ai telespettatori americani.

Il film, che è già stato girato, ci mostra la bionda Principessa mentre dà il benvenuto ai turisti nel Principato, mentre assiste al cambio della guardia; mentre effettua una passeggiata in Rolls o mentre si trova sul suo yacht insieme al marito. Scopo del film è quello di far accorrere nel ridente Principato della Costa Azzurra il maggior numero di turisti che contribuiranno a risanare le un po' deficitarie casse monegasche ma all'inizio del film un elogio ai nuovi modelli della Ford sarà naturalmente largamente sfruttato dalla pubblicità della ditta americana. Il film è stato realizzato dal regista Douglas Heyes.

Centomila «C. Cortina» fabbricate dalla Ford

Londra, 1

Centomila esemplari della «Consul Cortina» sono già stati prodotti dalla Ford al ritmo di 1200 veicoli al giorno. Le cifre sono state comunicate dalla Casa britannica che ha sottolineato l'eccezionale interesse suscitato sul mercato europeo dal nuovo modello. Infatti ben il sessanta per cento della produzione è stato assorbito dai mercati continentali, tra i quali quello italiano, dove la «Consul Cortina» ha registrato un successo senza precedenti.

Prima assoluta invernale della Nord del Breithorn

Cervinia, 1

Gli alpinisti Vittorio Lazzarino, di Casale, e Pietro Aredi, di Novara, hanno effettuato la «prima assoluta invernale» della parete Nord del Breithorn, lungo la impervia Cresta Young. I due — la cui prolungata assenza aveva messo in allarme le guide del Breuil, che erano sul punto di partire alla loro ricerca — sono rientrati stanotte poco dopo l'una al Plateau Rosa, sfiniti.

RELIGIOSO A GIUDIZIO PER APOLOGIA DI REATO

Solidarizzò in un'intervista con un obiettore di coscienza

Il processo si svolgerà al Tribunale di Firenze È stato citato anche il direttore del giornale

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Firenze, 1

Lo scolopio padre Ernesto Balducci e il direttore del quotidiano «Giornale del mattino» Leonardo Pinzauti, sono stati oggi rinviati a giudizio per «direttissima» davanti al Tribunale di Firenze sotto l'accusa di apologia di reato in relazione alla nota intervista che il religioso rilasciò riguardo al dovere del cittadino di obbedire alla patria e alla liceità della obiezione di coscienza.

La vicenda ebbe inizio dopo la condanna da parte del Tribunale militare di Firenze dell'obiettore di coscienza Giuseppe Gozzini, il quale dichiarò di essere un militante dell'Azione Cattolica. Il giorno successivo alla condanna «La Nazione» pubblicò una lettera, inviata da don Luigi Stefani, profugo dalmata e assistente diocesano della gioventù femminile di Azione cattolica, nella quale si sosteneva che l'atteggiamento del Gozzini era contrario ai principi morali della Chiesa, principi improntati all'obbedienza alle autorità legittime dello Stato.

Alla lettera di Don Stefani replicò successivamente, con un'intervista pubblicata dal «Giornale del mattino», padre Ernesto Balducci il quale sosteneva, fra l'altro che «per quanto riguarda l'obbligo di obbedire alla Patria quando essa chiama alle armi, anch'esso è subordinato alla giustizia naturale» e aggiungeva: «La Chiesa ha sempre adottato la nozione di "guerra giusta" e di "guerra ingiusta". Solo in questi ultimi tempi, cioè dopo l'invenzione delle armi nucleari, essa ha in maniera autorevole dichiarato che una guerra totale sarebbe inevitabilmente ingiusta. Il che significa che nel caso di una guerra totale i cattolici avrebbero non dico il diritto ma il dovere di disertare».

Lo scolopio affermava inoltre nella sua intervista che mentre la Chiesa «non ha nulla da rimproverare a chi, non dandosi per il momento la circostanza di una guerra ingiusta, accetta di indossare la divisa, non ha nulla da rimproverare a chi, secondo la propria coscienza, ritiene di assumersi il peso di testimoniare la sua volontà di pace rifiutando non già di servire la Patria ma di servirla indossando la divisa militare, che è pur sempre una divisa di guerra». L'intervista concludeva con lo affermare che «quando in nome della Patria si spregiano gli scrupoli della coscienza e si oltrepassano i superiori limiti tra il giusto e l'ingiusto siamo già nel paganesimo. Motivo di più, questo, per avere un attimo di silenziosa ammirazione per coloro che a proprie spese testimoniano un'assoluta volontà di pace».

Nella polemica si inserì anche la Giunta diocesana dell'Azione cattolica la quale in un comunicato diffuso alla stampa finiva con lo sconfessare don Luigi Stefani sostenendo che nessuno poteva «ritenersi in grado di esprimere quelle che sono le opinioni personali come se fossero conclusioni proprie di gruppi o di associazioni cattoliche».

Con un autorevole articolo intitolato «L'obiezione di coscienza» intervenne, infine, nella stessa polemica, «L'Osservatore Romano» il quale dichiarava, fra l'altro, che «a differenza di quel che avviene per i seguaci di certe denominazioni religiose, il cattolico che rifiuta il servizio militare può appellarsi, non già all'insegnamento morale oggettivo della Chiesa, ma a interpretazioni soggettive». Nell'articolo si osservava pure che «la guerra moderna, sempre più „totale" — secondo il gelido linguaggio dei teologi e la tragica esperienza che tutti abbiamo fatto —, rende puramente illusoria la convinzione che, non impugnando le armi o non vestendo un'uniforme, ci si liberi da una responsabilità insopportabile». Dopo la pubblicazione dell'intervista dello scolopio, tre cittadini fecero pervenire alla Procura della Repubblica una denuncia contro il religioso. Anche la Procura militare segnalò il caso alla Magistratura ordinaria per l'eventualità che nello scritto si potessero ravvisare gli estremi di reato.

La pratica fu affidata all'esame del Sostituto Procuratore della Repubblica dott. Romani il quale in un'ampia e motivata requisitoria sostenne che «anche se si volesse intravedere nelle singole espressioni usate un larvato contenuto istigatorio e apologetico, tuttavia un elemento soggettivo orientato in tal senso non può cogliersi dall'intero contesto». Secondo il dott. Romani la sostanza della polemica che aveva posto di fronte i due religiosi sarebbe da ricercarsi in un difforme modo di vedere e di interpretare il pensiero della Chiesa nella materia oggetto della controversia.

Su uno sfondo così ampio e così denso di problemi di natura filosofica, giuridica, etica, sociale e religiosa Padre Balducci — sempre secondo il Pubblico Ministero — si sarebbe in definitiva limitato a manifestare il proprio pensiero, come è consentito dall'articolo 21 della Costituzione, e pur criticando la norma penale che persegue gli obiettori di coscienza non avrebbe cercato di indurre chicchessia a violarla. Il dott. Romani, partendo dunque dal presupposto di trovarsi di fronte a un atteggiamento mentale, e non già a una condotta diretta a un risultato, aveva concluso la sua requisitoria chiedendo al giudice istruttore di pronunciare decreto di non luogo a procedere.

Il fascicolo passò quindi al consigliere istruttore dott. Alessandri, il quale, pur basandosi su motivi diversi da quelli enunciati dal Pubblico Ministero, dichiarò con suo decreto di non doversi promuovere l'azione penale nei confronti di Padre Balducci. Secondo quanto ci è dato sapere, il consigliere Alessandri, anzichè soffermarsi sull'aspetto costituzionale, avrebbe preso in esame i vari reati ipotizzabili nel lo scritto di Padre Balducci escludendone la sussistenza.

Il decreto — come è previsto dalla procedura — fu quindi trasmesso alla Procura Generale della Repubblica. Nel corso di quest'ultima fase il Procuratore Generale dott. Ferruccio Perfetti, avvalendosi della facoltà concessagli dal Codice di procedura penale, ha personalmente disposto per la citazione a giudizio direttissimo (trattandosi di reato compiuto a mezzo della stampa) sia di Padre Balducci che del direttore del «Giornale del Mattino» (quest'ultimo per avere omesso il controllo sul contenuto dello scritto) perchè rispondano di apologia di reato in base all'ultima parte dell'articolo 414 del Codice penale che prevede una pena da uno a cinque anni di reclusione. Il processo, che darà indubbiamente luogo a un interessante dibattito giuridico, è stato fissato per il marzo prossimo davanti alla Prima Sezione del Tribunale.

Fulvio Apollonio

DOPO LE DIFFICOLTA' INCONTRATE NEL LORO SOGGIORNO IN BULGARIA

IN ITALIA I SOMALI CHE HANNO LASCIATO SOFIA

Forti i contrasti con autorità e colleghi per questioni politiche e razziali Si fermeranno a Siena dove proseguiranno gli studi universitari interrotti

Siena, 1

Provenienti dalla Bulgaria, sono giunti stasera a Siena sei studenti somali che si tratterranno in Italia per motivi di studio, almeno per alcuni mesi. Si tratta di Hasci Hbdi Barre di 21 anni (Facoltà di legge), Hassan Iusuf Duh Ali di 21 anni (ingegneria), Hassan Moa Ossoble di 23 anni (economia e commercio), Abdullahi Addo Mohamud di 23 anni (legge), Abdulcadir Abucar Hassan di 21 anni (scienze politiche), Iusuf Hagi Warsame di 20 anni (medicina), tutti nativi di Mogadiscio e dintorni. I giovani somali, che hanno preso alloggio in un albergo, saranno ospitati, nei prossimi giorni, presso il Collegio per studi del «Terzo mondo», che è stato recentemente inaugurato a Siena e che è gestito dalla Gioventù italiana.

Come è noto, per una serie di difficoltà incontrate nel loro soggiorno bulgaro i giovani universitari somali hanno deciso di lasciare Sofia ancora prima di terminare l'anno accademico. Alcuni di essi avevano già sostenuto con successo gli esami. Essi sono partiti da Sofia il giorno 18 febbraio giungendo nella medesima giornata a Belgrado, dove hanno sostato tre giorni per poi ripartire alla volta dell'Austria.

Alla frontiera austriaca però, per alcune qustioni burocratiche riguardanti il visto sui passaporti, sono stati rinviati a Lubiana e hanno poi potuto proseguire per la Germania, giungendo a Bonn il giorno 23. Nella capitale tedesca sono rimasti fino a ieri, 28 febbraio, prendendo contatto con l'Ambasciata italiana.

Partiti da Bonn stamattina di buonora, sono giunti per ferrovia a Siena, nel tardo pomeriggio e temporaneamente sono stati alloggiati all'albergo «Moderno». Circa i motivi del loro abbandono delle scuole bulgare i sei studenti non hanno voluto fare alcuna dichiarazione, ma hanno accennato, sia pure vagamente, a forti contrasti con gli stessi colleghi di scuola e con le autorità locali per questioni politiche e razziali, precisando di non serbare certamente un lieto ricordo della loro permanenza in terra bulgara.

La moda dell'anno

Accusata di plagio «Quando calienta el sol»

Milano, 1

Una nuova vicenda in materia di plagio musicale è stata portata all'esame della Magistratura. Parte attrice è la Casa musicale «Alba», di proprietà dei coniugi Piovani, che ha citato in giudizio gli editori della canzone «Quando calienta el sol» scritta dal compositore americano Ermanos Rigual, e l'autore delle parole della versione italiana della canzone, che, è anche il paroliere della canzone «Uno per tutte» oggetto di un'altra vicenda giudiziaria.

I coniugi Piovani sostengono che «Quando calienta el sol» plagia con evidenza la canzone «Portami via con te», edita dalla Casa «Alba» nel 1957. Secondo i promotori dell'azione giudiziaria, il plagio è ravvisato nella identità di otto battute del ritornello. A sostegno della loro tesi essi hanno prodotto una perizia tecnica elaborata dal maestro Moioli; è stato inoltre chiesto il sequestro delle pubblicazioni e dei dischi che riproducono la canzone incriminata.

Le parti citate in giudizio hanno fatto opposizione, affermando che non sussiste il plagio denunciato. L'autore della canzone «Quando calienta el sol» è un compositore messicano che difficilmente avrebbe potuto conoscere «Portami via con te». La contestata identità di otto battute non assumerebbe, in ogni caso, valore accusatorio, in quanto le stesse otto battute ricorrono nelle canzoni «Addio sogni di gloria» e «C'est le destin que nous separait» e somigliano anche a un brano dell'intermezzo del «Guglielmo Ratchliff» di Mascagni. Anche i convenuti hanno prodotto a loro difesa una perizia, elaborata dal maestro Soffici.

RADIO e TELEVISIONE

Sul secondo canale televisivo, Walt Disney (nella foto) presenta «Lotta contro l'uragano», un documentario che nell'intendimento del produttore vuole anche essere un omaggio alle centinaia di persone impegnate nel duro lavoro che accompagna e segue le violenze del tempo. Disney racconta la storia di un uragano di eccezionale potenza, abbattutosi sulle coste della California con una tempesta di neve tra le più impressionanti, fin dall'avvistamento, la mobilitazione, l'intervento dei vari servizi e i momenti drammatici della lotta dell'uomo contro gli elementi scatenati. Inizio alle 21.15. Alle 22.10 ancora un racconto sceneggiato della serie «Lo sceriffo» con Henry Fonda. Sul «Nazionale», al termine della tribuna elettorale, andrà in onda «Studio uno». Sul Secondo programma radiofonico alle 20.35 incontro con l'opera: «Don Pasquale» di G. Donizetti. Direttore d'orchestra Francesco Molinari Pradelli.

PROGRAMMA NAZIONALE

6.35: Corso di tedesco; 8: Giornale; 8.30: Fiera musicale; 9.05: I classici della musica leggera; 9.50: Antologia operistica; 10.30: La radio per le scuole; 11.15: Duetto; 11.30: Concerto; 12.15: Arlecchino; 13: Giornale; 13.25: Motivi di moda; 15: Giornale; 15.15: La ronda delle arti; 15.45: Le manifestazioni sportive di domani; 16: Sorella Radio; 16.30: Musica lirica; 17: Giornale; 17.25: Estrazioni del Lotto; 17.30: Concerti per la gioventù; 19.10: Il settimanale dell'industria; 19.30: Motivi in giostra; 20: Giornale; 20.25: Musica per archi; 21.05: Tribuna elettorale. Indi (ore 22.05 circa): E. Calvert e il suo complesso; 22.15: Il boulevard, poema di Parigi; 22.45: R. Conniff e la sua orchestra; 23: Giornale.

SECONDO PROGRAMMA

8: Musiche del mattino; 8.30: Notizie; 8.35: Canta F. Sandon's; 9: Pentagramma italiano; 9.30: Notizie; 9.35: Capriccio italiano; 10.30: Notizie; 10.35: Canzoni; 11: Buonumore in musica; 11.40: Il portacanzoni; 12: Orchestre alla ribalta; 13: La signora delle 13; 13.30: Giornale; 14: Voci alla ribalta; 14.30: Giornale; 14.45: Angolo musicale; 15: Musiche da film; 15.30: Notizie; 15.35: Concerto in miniatura; 16: Rapsodia; 16.35: Ribalta di successi; 16.50: Musica da ballo; 17.30: Notizie; 17.35: Estrazioni del Lotto; 17.40: Musica da ballo; 18.30: Notizie; 18.35: I vostri preferiti; 19.30: Radiosera; 19.50: Un angolo nella sera; 20.30: Notizie; 20.35: Incontro con l'opera; 21.30: Notizie; 21.35: Ronda di notte; 22.30: Notizie.

RETE TRE

9.30: Musiche clavicembalistiche; 10: Musiche di H. Wolf; 11: Prime opere; 11.50: Compositori polacchi; 12.55: Variazioni; 13.30: Un'ora con R. Schumann; 14.30: Quartetti e quintetti per archi; 15.40: Trascrizioni celebri; 16.10: Liriche di I. Pizzetti; 16.40: Musiche di W. A. Mozart; 17.30: Università internazionale; 17.40: Esploriamo i continenti; 18: Corso di tedesco.

TERZO PROGRAMMA

19: Musiche di A. Zecchi e A. B. Zimmermann; 19.30: Concerto; 20.40: Musiche di J. Brahms; 21: Giornale; 21.20: Piccola antologia poetica; 21.30: Dall'Auditorium del Foro Italico in Roma: Concerto diretto da M. Rossi; 22.55: «Un tipo fatto così», racconto di K. Baldev Vaid.

LOCALI TRIESTE

7.15: Buon giorno con...; 7.30: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 12: Giradisco; 12.25: Terza pagina; 12.40: Il Gazzettino del Friuli-Venezia Giulia; 13.15: Operette che passione; 13.35: Un'ora in discoteca; 14.35: Gianni Safred alla marimba; 14.45: Lectura Dantis - Purgatorio: Canto 5.o. Lettore Achille Millo; 19.30: Segnaritmo; 19.45: Il Gazzettino del Friuli-Venezia-Giulia.

FILODIFFUSIONE

Auditorium: 7 (11): Musiche del Settecento; 8 (12): Musiche romantiche; 9 (13): Musiche dedicate all'infanzia; 9.30 (13.30): Musiche nordiche; 10 (14): Musiche di balletto; 17 (21): Un'ora con H. Berlioz; 18 (22): *Musica sinfonica in stereofonia*; 19 (23): Recital del pianista A. Foldes; 20.30 (0.30): I bis del concertista.

Musica leggera: 7 (13 e 19): Motivi e canti svizzeri; 7.15 (13.15 e 19.15): Tanghi celebri; 7.30 (13.30 e 19.30): I Blues con il complesso di Kid Ory; 7.45 (13.45 e 19.45): Intermezzo; 8.15 (14.15 e 20.15): Putipù; 9 (15 e 21): Music-hall; 9.45 (15.45 e 21.45): Canti della steppa; 10 (16 e 22): All'italiana; 10.30 (16.30 e 22.30): Pianoforte e orchestra; 11 (17 e 23): La balèra del sabato; 12 (18 e 24): Epoche del jazz; 12.30 (18.30 e 0.30): Motivi in voga.

TELEVISIONE NAZIONALE

8.30: Telescuola; 17.30: La TV dei ragazzi; 18.30: Non è mai troppo tardi; 19: Telegiornale - Estrazioni del Lotto; 19.20: Tempo libero; 19.55: Terza legislatura. Cinque anni di vita parlamentare a cura di J. Jacobelli; 20.15: Telesport; 20.30: Telegiornale; 21.05: Tribuna elettorale; 22.05: Studio uno; 23.20: Il Vangelo e la vita; 23.35: Telegiornale.

TELEVISIONE SECONDO

21.05: Telegiornale; 21.15: Disneyland; 22.05: Lo sceriffo: «Un giorno soltanto»; 22.35: Eurovisione-Intervisione: Cortina d'Ampezzo. Campionati mondiali di pattinaggio artistico su ghiaccio; 23.30: Notte sport.

CRONACHE SPORTIVE

CONFERMATA A ROMA LA CLASSE DI DUE GRANDI CAMPIONI

BENVENUTI METTE K. O. TRUPPI E CONQUISTA IL TITOLO DEI «MEDI»

All'11.o round il triestino ha fulminato l'avversario con un uppercut sinistro al mento - De Piccoli si sbarazza di Hughes alla seconda ripresa

Roma, 1

Palazzo dello Sport affollato, sia pure con pochi vuoti per la riunione pugilistica organizzata dalla Itos e imperniata sull'incontro De Piccoli-Hughes e Benvenuti-Truppi.

Si inizia con due incontri preliminari. Vittorio Saraudi, fratello del campione d'Europa, al suo esordio in campo professionistico, elimina il mestrino Gobbo in tre riprese per getto della spugna.

Salgono per primi sul ring, dopo estrazione degli accoppiamenti avvenuta sul quadrato, Badalassi e Amati. Il pisano, partito all'attacco deciso dalla quarta ripresa, surclassa lo sprovveduto avversario che deve ricorrere a scorrettezze per contenere l'irruenza. Dopo due richiami ufficiali l'arbitro assegna giustamente la vittoria a Badalassi per squalifica di Amati alla settima ripresa.

Più rapida la conclusione dell'altra semifinale dei massimi fra Migliari e Scarabellini. Dopo un inizio sfolgorante, con i due pugili protesi alla vittoria di forza, l'arbitro sospende il combattimento poco prima della fine della prima ripresa; in seguito a giudizio del medico, l'aretino è proclamato vincitore per una ferita all'arcata sopracciliare sinistra del veneziano.

Si passa quindi ai pesi welter e si presentano al pubblico il ceccanese Tiberia, sposatosi qualche giorno fa, per l'occasione ha rinviato il viaggio di nozze, e il brasiliano di San Paolo Assumpcao. Al settimo assalto Assumpcao giunge con un largo sinistro al mento di Tiberia, il quale recupera e finisce in bellezza accettando nell'ultima ripresa uno scambio prolungato (più di due minuti). L'italiano vince fra gli applausi ai punti.

Il pur poco allenato Baiata, il quale — come è noto — per la sua imperfezione congenita di sordomuto ha ottenuto dalla FPI un permesso temporaneo di boxare, viene dichiarato sconfitto contro il «guardia destra» aretino Bianchini. Quest'ultimo deve tuttavia subire un conteggio in piedi a otto secondi per un destro di incontro che lo aveva notevolmente sbilanciato nella seconda ripresa.

Ed ecco finalmente un campionato d'Italia, per il titolo vacante dei medi, che dopo un periodo di vera scadenza tecnica, chiama alla contesa due atleti, Benvenuti e Truppi, preceduti da ottima fama sia sul piano dilettantistico che su quello professionistico. La rivalità fra questi due ventiquattrenni c'è, e si rivela fin dalle prime battute. Perciò scorrettezze da entrambe le parti con il beneplacito dell'arbitro Pica.

Prima ripresa caotica al termine della quale il triestino subisce un taglio al sopracciglio sinistro. Nel secondo assalto il modenese sciorina una serie a due mani e Benvenuti deve subire alle corde. Poi nella terza l'ex campione olimpionico si distingue con sinistri di incontro e ganci di destro, che Truppi cerca di evitare rifugiandosi nei «clinches». Quarta ripresa dall'inizio confuso finchè il brindisino prende il sopravvento negli ultimi secondi, con Benvenuti decisamente alla difensiva. Fischi al quinto round cui fa seguito una ripresa più interessante perchè il triestino comincia ad entrare nella guardia dell'avversario con uncini di destro, preceduti da diretti sinistri.

Dopo una fase di attesa, finalmente Truppi passa all'offensiva al settimo assalto con una sventola di destro al mento, che Benvenuti assorbe tuttavia con disinvoltura. L'olimpionico si rifà però subito dopo con un «uno-due» pregevole. L'equilibrio dell'ottavo round è rotto alla successiva ripresa, durante la quale Benvenuti è richiamato ufficialmente per trattenute. Lotta senza risparmio di colpi sia leciti che illeciti al decimo tempo, caratterizzato da un montante destro di Truppi che scaglia Benvenuti fuori dalle corde. Ammonizione ufficiale anche al brindisino per testa bassa all'undicesima ripresa, ma Truppi sembra accennare ad una timida reazione. E' quello che voleva Benvenuti, che al primo spiraglio buono «fulmina» con un sinistro secco d'incontro Truppi. L'azione era stata preparata con una finta di destro cui ha fatto seguito l'«uppercut» di sinistro.

Benvenuti è così il degno successore di Fortilli, il quale si è ritirato dallo sport attivo dopo essere stato vittima di un grave incidente automobilistico.

L'idolo di Mestre, Franco De Piccoli, accentra le attenzioni di tutti i presenti soprattutto per la diversa taglia atletica messa in relazione all'adiposità dello statunitense Hughes. Le prime battute aumentano i favori per l'italiano che alla sua maniera facile si aggiudica l'impari lotta dopo due minuti della seconda ripresa. Già nella prima la potenza di De Piccoli si è rivelata in pieno; Hughes ha cercato di reagire ma i suoi pugni sono inefficaci. Dopo aver trascorso i primi tre minuti indenne, l'americano ha dovuto subire l'iniziativa dell'italiano dal gong della seconda ripresa. De Piccoli appena ha forzato i tempi ha affondato i suoi colpi micidiali sul volto e sul corpo dell'avversario. Stretto all'angolo, Hughes è stato sballottato letteralmente da destri e sinistri di De Piccoli che non ha accennato a interrompere la azione se non quando ha visto l'avversario in ginocchio al tappeto. L'arbitro ha superato i dieci secondi e Hughes ha cercato di riprendere a combattere, ma ormai l'«out» era stato già decretato e De Piccoli aveva così colto la sua 21.a vittoria prima del limite.

Ecco i risultati della riunione: *Pesi gallo;* Galli di Roma kg. 52.800 batte Palimiotto di Roma kg. 54 ai punti in sei riprese. *Pesi medio massimi:* Vittorio Saraudi di Civitavecchia kg. 78.600 batte Vittorio Gobbo di Mestre kg. 79.500 per getto della spugna alla terza ripresa. *Pesi massimi* (8 riprese): Franco Badalassi di Pisa kg. 94.800 batte Amati Adriano di Roma kg. 98.700 per squalifica alla settima ripresa. *Pesi massimi:* Giuseppe Migliari di Ferrara kg. 85.800 batte Plinio Scarabellin di Venezia kg. 88.300 per intervento medico alla prima ripresa. *Pesi welter:* Domenico Tiberia di Ceccano kg 67 batte Josè Osvaldo Assumpcao di San Paolo del Brasile kg. 67.700 ai punti in otto riprese.

Campionato d'Italia pesi medi: Nino Benvenuti (Trieste) kg. 72.5 batte Tommaso Truppi (Modena) kg. 74.1 per k. o. alla undicesima ripresa. *Pesi massimi:* Franco De Piccoli di Mestre kg. 98 batte Tony Hughes di Cleveland (Ohio) kg. 95.500 per fuori combattimento alla seconda ripresa.

Al Palazzetto di Firenze

Mazzinghi demolisce Jo N'Gan al 4.o round

Firenze, 1

Alessandro Mazzinghi ha superato stasera il prima serie francese Jo N'Gan nell'incontro «clou» di una riunione pugilistica organizzata al Palazzetto dello Sport di Firenze. Il negro ha resistito per tre riprese agli attacchi dell'italiano ed è crollato per k. o. a 2'05" della quarta ripresa.

INTERVISTA LAMPO CON «NINO» DOPO IL MATCH

«Me lo son visto cadere come fosse folgorato»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Roma, 1

Non appena Nino Benevenuti è sceso dal ring tra gli applausi della folla, sorpresa ma soddisfatta dal fulmineo k. o., ci siamo infilati nello stanzino del campione triestino per raccogliere le sue impressioni post-match. Si sa che le dichiarazioni fatte a tamburo battente sono le sincere e Benvenuti, sorridente, col viso fresco e pulito ad eccezione di un cerotto al sopracciglio sinistro per un taglio prodottosi all'inizio del combattimento, non si fa pregare:

— Nelle prime riprese mi sono sentito legato, risentendo forse dell'allenamento troppo intenso al quale mi sono sottoposto. Truppi, dal canto suo, era molto aggressivo e veniva avanti a testa bassa e questo disordine nelle azioni si è ripercosso anche su di me, tanto da non riuscire a riportare il combattimento alla giusta distanza...

— Però è durato molto questo stato di confusione?

— Fino alla settima ripresa. Poi Truppi è calato in aggressività ed io ho meglio coordinato la mia boxe: con questo calo il mio avversario ha mostrato i suoi limiti ed io mi sono sentito più sciolto e pronto a contrattaccare con efficacia. Ho cominciato a sparare colpi precisi e diritti, sicchè mi sono bastate due riprese per demolirlo. Alla nona ero già sicuro della vittoria: il suo volto era tumefatto e l'occhio stanco, ma non immaginavo ancora di poterlo mettere al tappeto.

— Ci dica, allora, com'è riuscito a colpirlo per il conto totale...

— Alla penultima ripresa ho accorciato la distanza, ho fintato di destro e Truppi è caduto nel tranello scoprendo nettamente il viso. Ho portato allora con forza l'uppercut sinistro e l'ho colto tra collo e mento. Me lo sono visto cadere come fosse folgorato e come avrà osservato, ci sono voluti quasi due minuti per rianimarlo con massaggi e con i sali.

— Quale impressione gli ha lasciato Truppi?

— Lo conoscevo da quando faceva i guanti con me in Nazionale dilettanti, ma ora è più duro e smaliziato...

— I suoi propositi per il futuro?

— Deciderà il mio procurato- [illegible]

Mario Bianchini

Il ricupero a Montebello

Per Valvoletta e Soula impegnativi inseguimenti

Giornata di ricupero quest'oggi all'ippodromo di Montebello. Il convegno che si inizierà alle ore 14.30, due prove di un certo interesse tecnico, sono queste il Premio Doppio Kümmel Stock per i «quattro anni», e il Premio Prunella Stock riservato alla migliore categoria.

Nella corsa dei più giovani, Valvoletta renderà venticinque metri sul doppio chilometro (allungato) a Cleto, Aletto, Palerino, Tibisco e Linosa. L'allieva di Quadri non avrà un compito facile e dovrà guardarsi principalmente dall'egregio Palerino e da Tibisco (semprechè l'allievo di Destro si dimostri rinfrancato), mentre Aletto sarà un'interessante incognita.

Snello ma ben dotato di trottatori di classe il campo del Premio Prunella Stock. Per Soula sarà difficile inquietare un terzetto così robusto come quello rappresentato dagli ottimi Finca, Armela e Rigel.

Ecco i nostri favoriti:

Premio Apricot Brandy Stock: Carlotta, Marabotino, Gigetto.

Premio Doppio Kümmel Stock: Palerino, Valvoletta, Tibisco.

Premio Anisette Stock: Porter, Grestasio, Soubrette.

Premio Rum Stock: Tabukar, Allier, Deità.

Premio Mandarino Stock: Gerson, Zuccherino, Mavva.

Premio Prunella Stock: Finca, Rigel, Soula.

Premio Dominicus Stock: Empedocle, Illuso, Carnevale.

PER LE PARTITE DEL MASSIMO CAMPIONATO DI CALCIO

Così in campo le 18 di Serie A

Dalle sedi della Serie A ci sono pervenute le probabili formazioni delle squadre che scenderanno in campo per la settima giornata del girone di ritorno:

Atalanta - Inter

ATALANTA: Pizzaballa; Pesenti, Roncoli; Nielsen, Gardoni, Colombo; Domenghini, Da Costa (Christensen), Calvanese, (Da Costa), Mereghetti, Gentili.

INTER: Buffon; Burgnich, Facchetti; Zaglio, Guarneri, Picchi (Tagnin); Jair, Mazzola, Di Giacomo, Suarez, Corso.

Genoa - Catania

[illegible]

Juventus - Torino

[illegible]

L. R. Vicenza - Roma

[illegible]

Milan - Sampdoria

MILAN: Ghezzi; David, Radice; Trapattoni, Maldini, Benitez; Mora, Sani, Altafini, Rivera, Fortunato (Barison).

SAMPDORIA: Sattolo; Vincenzi, Tomasin; Bergamaschi, Bernasconi, Delfino; Brighenti, Tamborini, Toschi, Da Silva, Cucchiaroni.

Modena - Venezia

MODENA: Balzarini; Cattani, Barucco; Balleri, Aguzzoli, Ottani; Conti, Goldoni, Bettini, Bruells, Vetrano.

VENEZIA: Bubacco; De Bellis, Ardizzon; Grossi, Neri, Frascoli; Bartù, Santisteban, Mencacci, Raffin, Pochissimo.

Napoli - Mantova

NAPOLI: Cuman; Molino, Mistone; Ronzon, Gatti, Girardo; Corelli, Rosa, Tomeazzi, Fraschini, Tacchi.

MANTOVA: Negri; Corradi, Cancian; Tarabbia, Pini, Castellazzi; Allemann, Sormani (Giagnoni), Geiger, Giagnoni (Mazzero), Recagni.

Palermo - Fiorentina

PALERMO: Bandoni; Ramusani, Giorgi; Maggioni, Malavasi, Sereni; De Robertis, Borjesson, Volpi, Spagni, Skoglund.

FIORENTINA: Sarti; Robotti, Castelletti; Malatrasi, Gonfiantini, Marchesi; Hamrin, Dell'Angelo, Milani, Seminario, Canella.

Spal - Bologna

SPAL: Bruschini; Olivieri, Gori; Muccini, Cervato, Riva; Dell'Omodarme, Massei, Ciannameo, Micheli, De Souza.

BOLOGNA: Rado; Capra, Pavinato; Tumburus, Janich, Fogli; Renna, Bulgarelli, Nielsen, Haller, Pascutti.

I quarti di finale della Coppa Italia

Milano, 1

A causa di impegni internazionali, le partite dei quarti di finale della Coppa Italia 1962-'63, di calcio, saranno anticipate secondo il seguente calendario: mercoledì 27 marzo, ore 15, a Bergamo: Atalanta-Padova; mercoledì 3 aprile, ore 15, a Bari: Bari-Genoa; a Genova: Sampdoria-Torino; a Torino: Juventus-Verona.

E' stato inoltre deciso dal Consiglio direttivo della Lega Nazionale che le semifinali della Coppa Italia 1962-'63 siano giocate giovedì 25 aprile 1963, secondo gli accoppiamenti del tabellone. Pertanto, sui campi da sorteggiare, saranno giocate le seguenti partite: vincente di Bari-Genoa contro vincente di Atalanta - Padova; vincente di Sampdoria-Torino contro vincente di Juventus-Verona.

Borsoi convocato per la Selezione nazionale

ULIAN IN PROVA A MILANO

Il portiere Sergio Borsoi, di 22 anni, in forza all'A. C. Zoppola e titolare della Rappresentativa regionale dilettanti, è stato convocato dalla Commissione tecnica della FIGC per un allenamento della Selezione italiana di categoria, in programma mercoledì prossimo, 6 marzo, a Roma.

Angelo Ulian, la mezz'ala sinistra della Sacilese, è stato invece sottoposto a un «provino» dai tecnici dell'Inter. Il bravo giocatore biancorosso ha superato, a quanto pare, la prova con esito soddisfacente e questa mattina rientrerà in sede per l'incontro con la Rappresentativa lombarda, in programma domani a San Giorgio di Nogaro.

Gli sportivi di Zoppola e di Sacile apprenderanno le notizie riguardanti i due giocatori con comprensibile compiacimento.

Omar Sivori è diventato papà per la terza volta. Il terzogenito si chiamerà Andrea.

A BRESCIA E A UDINE LE PIU' AVVINCENTI SFIDE DELLA SERIE B

Il «campanile» chiama a raccolta i tifosi lombardi e quelli giuliani

Prevedibili successi delle «bigs»: Messina, Bari, Lazio e Padova

Due sfide a carattere regionale costituiscono i motivi di maggiore rilievo del prossimo turno. Brescia - Lecco e Udinese - Triestina sono infatti gli avvenimenti più interessanti di un programma che sarebbe comunque avvincente anche senza questi richiami... campanilistici. Il derby lombardo vede in lizza due squadre in corsa per la promozione, mentre quello giuliano riguarda piuttosto la sistemazione del settore meno elevato della graduatoria. Tuttavia, malgrado la differente posta in gioco, il clima sarà quello di sempre, quando si trovano di fronte parenti prossimi; ed è inutile aggiungere che si tratterà di un clima ardente (benchè il freddo sia ancora pungente) sia in campo che sugli spalti.

Forse l'aspetto più curioso della gara tra bianconeri ed alabardati è fornito dal fatto che i primi si trovino in questo momento appena quattro gradini più sopra delle due compagini di coda, Lucchese e Sambenedettese. Come si ricorderà, il sodalizio friulano, dopo lo choc della retrocessione, aveva ritenuto di affrontare la Serie B con una formazione largamente ringiovanita; anche troppo ringiovanita si può oggi affermare alla luce degli insoddisfacenti risultati conseguiti all'inizio del torneo; ed infatti alla riapertura del mercato novembrino i vari Gigante, Cavasin, Mantellato, Del Pin, Inferrera lasciarono il posto ai più esperti e collaudati Carosi, Novali, Pinti, Burelli e Segato. Lo undici friulano trasse immediato vantaggio dall'innesto di questi atleti ed infilò la famosa serie di nove gare utili consecutive.

Alla fine del girone di andata si poteva pensare con una buona dose di ottimismo ad una Udinese ormai lanciata alla conquista delle prime piazze, anche se i pareggi casalinghi col Brescia e col Verona (eventuali rivali nella lotta per la promozione) avessero raffreddato i risorgenti entusiasmi. A smorzarli del tutto provvide però l'esito contrario dell'incontro col Messina. E' strano poi come questa sconfitta si sia riflessa negativamente sulle fortune degli striscioni bianconeri: citiamo soltanto la sospensione di Busto Arsizio, quando tutto lasciava prevedere che essi vi avrebbero colto i due punti, e l'infelice trasferta di Cagliari (con l'infortunio di Pinti, la rete annullata di Andersson ed il palo di Novali). Sta di fatto che nel giro di poche settimane la posizione della compagine di Eliani è sensibilmente peggiorata ed adesso non solo deve accantonare ogni ambizioso progetto, ma deve lottare per una meta assai più modesta: la permanenza in Serie B.

Rispetto ai rivali di domani (ed è questo l'altro aspetto curioso del derby) la Triestina si trova in una situazione più tranquilla, pur avendo conservato l'intelaiatura, che le aveva permesso di riemergere dalle... brume del settore semiprofessionistico. Forse è stata la consapevolezza dei propri limiti, che ha indotto gli alabardati a prendere sul serio ogni confronto, anche quello che sulla carta appariva il più agevole.

Viene ora da chiedersi quali sono le possibilità di questa Triestina in una partita, che per definizione sfugge a qualsiasi valutazione. Ci possono essere di guida le cifre, che danno corpo alla classifica delle due contendenti? E' assodato che Frigeri e compagni non hanno mai indossato i panni del conquistatore, quando si sono esibiti in campo altrui (e la assenza di vittorie esterne lo conferma); d'altra parte i friulani non sono stati troppo arcigni con le unità incontrate al «Moretti» (e gli undici punti perduti sul terreno di casa — equivalenti a cinque pareggi e a tre sconfitte — lo stanno a dimostrare). E se esaminiamo anche il quoziente-reti delle due «cugine», vediamo che non c'è troppa differenza: l'Udinese ha messo a segno 33 gol, la Triestina soltanto due di meno; la Udinese ha subito 32 reti, la Triestina appena due di più.

L'equilibrio sembrerebbe perfetto, o quasi, in quanto anche il fattore-campo (che è pur sempre per i bianconeri) può trovare compenso nell'assenza di Selmosson e di Pinti. Costoro erano le punte più insidiose dell'unità friulana e non sarà facile per i loro sostituti offrire una prestazione altrettanto meritoria; Selmosson non solo segnava, ma fungeva da regista di tutto il complesso, mentre Pinti, pur col suo gioco estemporaneo, vivacizzava il reparto avanzato. Comunque l'Udinese possiede un assetto difensivo, che tra i cadetti può fare testo; ed all'attacco Andersson e Novali, con la collaborazione di Manganotto, sono in grado d'impegnare a fondo qualsiasi difesa.

Si spiegano così le misure di Colaussi al fine di cautelarsi convenientemente alle spalle. Varglien II va atteso con fiducia alla partita dell'esordio; il ragazzo è dotato fisicamente come pochi, è coraggioso, sa giocare; l'uomo, che l'allenatore gli affida, costituisce un banco di prova dei più ardui, ma siamo certi che egli saprà controllarlo nel migliore dei modi. E se Varglien s'inquadra subito nel sistema difensivo, la Triestina può dire di essere alla metà dell'opera; al resto devono pensare gli uomini di centro campo ed i... superstiti della prima linea.

Per la promozione, come si è detto, vale il derby lombardo, che per ognuna delle contendenti conta il doppio: chi perde, è eliminato (o quasi). Anche il confronto tra Messina e Verona è in funzione della categoria superiore, ma la capolista gioca ovviamente sul velluto. Le altre «bigs» hanno il successo a portata di mano: il Bari contro il Simmenthal, la Lazio contro la Lucchese, il Padova contro il Cagliari, il Foggia contro il Como (ma il campo esterno impone in questo caso qualche cautela).

P. T.

IL PROGRAMMA

Padova - Cagliari	(0-0)
Sambenedett. - Cosenza	(1-2)
Como - Foggia	(1-2)
Brescia - Lecco	(0-2)
Lazio - Lucchese	(3-1)
Alessandria - Parma	(1-0)
Catanzaro - Pro Patria	(2-2)
Bari - Simmenthal	(1-1)
Udinese - Triestina	(2-2)
Messina - Verona	(0-0)

CONCHIUSA LA PRIMA CORSA DELLA STAGIONE CICLISTICA 1963

Pambianco vince il Giro di Sardegna su un Van Looy ormai rassegnato

Vittorio Adorni a Sassari bissa il successo parziale ottenuto a Nuoro Cribiori, Van Geneugden e Moser ai posti d'onore nella «generale»

(Telefoto A. P. al «Piccolo»)

Sassari — Alla fine del Giro, i due vincitori salutano la folla: Pambianco (sin.) 1.o assoluto Adorni vincitore della tappa

Sassari, 1

Arnaldo Pambianco, il ventisettenne romagnolo già vincitore di un Giro d'Italia, ha iscritto il suo nome anche sul Libro d'oro del sesto Giro ciclistico della Sardegna, una corsa che, dopo tre tappe combattutissime, si è via via assopita per concludersi a Sassari senza più emozioni.

Oggi i corridori sono partiti da Nuoro per affrontare l'ultimo tratto e le posizioni già acquisite in classifica ponevano praticamente una sola alternativa al nome di Pambianco come vincitore finale: quello di Van Looy, secondo in graduatoria a 2'08" dal «leader».

Era atteso pertanto un attacco a fondo del capitano della squadra belga, ma l'ex campione del mondo ha deluso la aspettativa e, dopo essersi tanto prodigato nei giorni scorsi, è mancato completamente alla prova nella fase decisiva, tanto che oggi non ha tentato nemmeno una volta di staccare Pambianco, rinunciando anche ad impegnarlo con allunghi dei suoi uomini, quali Van Geneugden, Planckaert e Sorgeloos, i quali, essendo rispettivamente quarto, sesto e nono in graduatoria, avrebbero potuto mettere in difficoltà il corridore di Bertinoro. Neanche una foratura di Pambianco, a 20 km. dall'arrivo, ha scosso Van Looy, il quale, se ne avesse approfittato, avrebbe avuto forse qualche possibilità di capovolgere la situazione all'ultimo momento. Sarà stato forse il freddo intenso, sarà stata forse la stanchezza accumulata nei giorni scorsi, sarà stata l'intenzione dei corridori di riservare le forze in vista della prossima Sassari - Cagliari; quello che è innegabile è che Pambianco ha potuto portare indisturbato a Sassari le insegne di primo della classifica.

Probabilmente, però, è stata anche la forma che il capitano della Salvarani ha dimostrato fin dal primo giorno a scoraggiare i suoi avversari. Pambianco ha infatti letteralmente dominato il lotto dei concorrenti ed una prova della sua attuale efficienza si è avuta allorchè il traguardo finale era a soli 20 km.: una malaugurata foratura ha fatto perdere al capoclassifica 20"; ma il romagnolo non si è fatto prendere in quel momento dal panico e con grande calma, ma anche con grande decisione, senza aspettare lo aiuto della sua squadra, ha portato a termine con successo, nel giro di un paio di chilometri, l'inseguimento del plotone.

Van Looy non ha avuto neppure il tempo di riordinare le idee per tentare l'ultima e non trascurabile «chance» offertagli dalla sorte. Così, senza neppure assicurarsi una tappa, come aveva già fatto nel suo vittorioso Giro d'Italia, Pambianco ha potuto affermarsi in una corsa che era partita da Roma con un grande favorito, Van Looy, e con un folto stuolo di «outsiders» tra cui lo stesso Pambianco.

Nella tappa odierna si è visto ancora una volta molto attivo nella fase conclusiva il sardo Aru. Il cagliaritano avrebbe voluto vincere una tappa; dopo aver fallito la prova nella frazione conclusasi nella sua città, ha rinnovato il tentativo con il solo risultato però di promuovere la fuga decisiva, quella che ha permesso ad Adorni, nominato sul campo capitano della Cynar, dopo il ritiro di Baldini, di ottenere il secondo successo di tappa in due giorni. Adorni è uno dei corridori più interessanti comparsi in campo italiano negli ultimi tempi. E' un atleta solido e coraggioso, un corridore che non desiste mai dalla lotta: queste sue qualità gli hanno consentito ieri una vittoria dopo una fuga solitaria di 50 km. — imprese, queste, che ormai sono diventate rare nelle corse ciclistiche, schiave di tattiche e di calcoli — ed oggi una vittoria in volata. Adorni è insomma un corridore all'antica, in grado di compiere prestazioni eccellenti nella maniera più semplice.

Alle 8.45, sessantaquattro corridori prendono il via. La strada è tutto un susseguirsi di discese e salite, ma nessuno si muove; i corridori avanzano ancora tutti compatti ad una media inferiore ai 32 chilometri orari. A Bottida (km. 39) si ritira Renato Giusti. Il freddo non accenna a diminuire; anzi, un vento pungente ha portato ora la temperatura vicino allo zero.

La salita di Pattada (km. 79, m. 794) dove è posto il terzo ed ultimo Gran Premio della Montagna, viene percorsa in gruppo; poi negli ultimi 500 metri Soler accelera e per la terza volta passa per primo sotto il traguardo speciale, assicurandosi così la vittoria finale del Gran Premio e il Trofeo Lambretta, consistente in una statua di bronzo. Sotto lo striscione passa in seconda posizione Adorni; terzo è Battistini, quarto Maliepaard, quinto Ottaviani, quindi il gruppo.

In discesa, intirizziti dal freddo, quattro corridori abbandonano. Sono Falaschi, Boni, Tonucci e Elliot. Dopo Rizzolu (km. 109) qualche breve allungo di Aru, Suarez e Taccone i quali vengono subito raggiunti. Poco dopo tentano ancora Battistini, Suarez e Babini, ma con eguale esito. A Nulvi (km. 14) ancora gruppo compatto e andatura moderata.

A 23 chilometri dall'arrivo scattano in testa Aru, Babini, Adorni, Aerehnouts e Battistini, i quali si avvantaggiano in breve di 200 metri. A sette chilometri da Osilo (km. 160), alcuni momenti di «suspence» per una foratura di Pambianco, il quale resta attardato rispetto al gruppo di 20". La maglia bianca parte all'inseguimento a fortissima andatura e, grazie anche alla sorprendente apatia dei suoi avversari, rientra nel plotone. Unica conseguenza della foratura del primo della classifica è l'assorbimento da parte del grosso di Babini, fermatò dal direttore sportivo della Salvarani per aspettare Pambianco.

Negli ultimi chilometri, in discesa, si unisce ai primi anche Taccone e nella volata finale, nel piccolo stadio di Sassari, Adorni bissa il successo di ieri a Nuoro, prevalendo chiaramente. A pochi secondi dai primi cinque, giunge il gruppo comprendente tutti i migliori con Pambianco, primo italiano a vincere il Giro ciclistico di Sardegna dopo i successi del francese Rolland (1958), del belga Van Looy (1959), dell'olandese De Roo (1960), del belga Daems (1961) e ancora di Van Looy (1962).

ORDINE D'ARRIVO

1) **ADORNI** (Cynar) in ore 5,9'6", (abbuono 30" per l'arrivo e 10" per il Gran Premio della Montagna) tempo effettivo 5,8'26", media km. 33,775;

2) Taccone s. t. (abbuono 20", 5,8'46"); 3) Battistini s. t. (abbuono 15" — 10" per l'arrivo e 5" per il G. P. Montagna — 5,8'51"); 4) Aerenhouts (Bel.) s. t.; 5) Aru s. t.;

6) Carlesi in 5,9'57"; 7) Maliepaard (Ol.), 8) Cribiori, 9) Babini, 10) Van Looy (Bel.), 11) Van Geneugden (Bel.), 12) Durante, 13) Ferrari, 14) Plankaert (Bel.), 15) Ruegg (Svi.), 16) Bui, 17) a pari merito: Stablinski (Fr.), Anquetil (Fr.), Gelderman (Ol.), Schroeders (Bel.), Sorgeloos (Bel.), Soler (Sp.), Pambianco, Moser, ecc., tutti col tempo di Carlesi; 39) Massignan in 5,17'57". Non partito Baldini; ritirati: Renato Giusti, Falaschi, Boni, Tonucci, Elliot, Venturelli e Martin.

CLASSIFICA GENERALE

1)	PAMBIANCO	in ore 29,40'55"
2)	Van Looy (Bel.) . . .	a 2'08"
3)	Cribiori	» 3'20"
4)	Van Geneugden (Bel.)	» 4'21"
5)	Moser	» 5'02"
6)	Battistini	» 5'08"
7)	Plankaert (Bel.) . . .	» 5'14"
8)	Adorni	» 5'16"
9)	Massignan	» 6'09"
10)	Sorgeloos (Bel.) . . .	» 6'28"
11)	Anquetil (Fr.)	
	Stablinski (Fr.) . . .	» 6'29"
13)	Soler (Sp.)	» 9'31"
14)	Mealli	» 14'10"
15)	Zoffel (Svi.)	» 14'18"
16)	Ferrari	» 14'39"
17)	Aerenhouts (Bel.) . .	» 15'46"
18)	Segu (Sp.)	
	Carlesi	
	Fallarini	» 15'54"
21)	Taccone	» 16'10"

Media generale calcolata sulla distanza di km. 1065: km. 35,880

DOMANI A SAN GIORGIO DI NOGARO

La Selezione regionale affronta quella lombarda

La rappresentativa del Friuli - Venezia Giulia scenderà domani pomeriggio sul campo sportivo comunale «Germano Pez» di San Giorgio di Nogaro per incontrarsi con la selezione della Lombardia, nel confronto in programma per il secondo turno eliminatorio del torneo delle regioni valevole per la conquista del «Trofeo Zanetti».

Sarà molto probabilmente la stessa formazione che quindici giorni fa seppe eliminare, dopo una strenua lotta, la forte rappresentativa del Veneto sul campo di Conegliano, quella che domani avrà il difficile compito di affrontare l'agguerrita compagine della Lombardia. Si giocherà per gli ottavi di finale, e se la nostra rappresentativa dovesse sortire vittoriosa da questo confronto, si aprirebbe alla stessa il più ambito traguardo in campo nazionale, dove verrebbe a trovarsi in compagnia delle otto più qualificate formazioni del calcio dilettantistico di tutta Italia.

La cittadina di San Giorgio, che vanta una tradizione ambita quale vivaio di atleti e quale centro organizzativo nel campo dello sport calcistico, si è meritata l'onore di ospitare l'importante confronto. Sarà quella di domani un po' la sagra del calcio del Basso Friuli, dove converranno numerosi da ogni parte della regione gli sportivi per assistere alla interessante manifestazione. L'incontro di domani sarà uno dei più impegnativi per i nostri colori.

Il commissario tecnico Bruno Tonelli, da noi intervistato ieri sera, ha espresso la sua piena fiducia nei suoi giovani che sono, egli ha detto, dotati di molta serietà e ben preparati. Pur non nascondendosi le difficoltà che la sua squadra dovrà affrontare contro la massiccia formazione lombarda, Tonello ha manifestato la certezza che i dilettanti friulo-giuliani sapranno comunque farsi onore.

Ecco i nomi dei giocatori convocati e le società di appartenenza: Bigotto (Sangiorgina), Bisceglia (Sacilese), Borsoi (Zoppola), Cadò (Ricreatorio), Cristin (Sangiorgina), Del Fabbro (Sangiorgina), Fasiolo (Tarcentina), Feresin (Pro Fiumicello), Ferrara (Sangiorgina), Gamboz (Cremcaffè), Gioiello (Torriana), Nardini (Sangiorgina), Palmano (Romana), Poletto (Sacilese), Tonelli (Spilimbergo), Trevisan (Pro Cervignano), Ulian (Sacilese).

Sospese tutte le partite di campionato, l'interesse degli sportivi giuliani sarà rivolto quindi all'atteso confronto di San Giorgio. A Muggia verrà disputato il ricupero tra Fortitudo e Libertas.

L. S.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

IL PERICOLO DELL'O.A.S. TIENE IN ALLARME LA POPOLAZIONE

Atmosfera tesa nella capitale francese

Tutte le sedi dei Ministeri sorvegliate - Sgomberata l'aula al processo di Vincennes per la falsa voce di un attentato - Georges Bidault si nasconderebbe a Londra

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Parigi, 1

Scherzo di cattivo genere? Ennesima provocazione dell'O.A.S.? Oggi nel pomeriggio, in seguito ad una telefonata anonima, si è temuto che una bomba esplodesse nell'aula della Corte militare di Vincennes, dove sta per concludersi il processo per l'attentato del Petit-Clamart.

Erano le 17,25; il Presidente aveva sospeso l'udienza dopo le arringhe dei difensori di Jacques Prevost. La Corte si era ritirata; nell'aula erano rimasti soltanto gli avvocati, i giornalisti e una parte del pubblico. Ad un tratto, emozionatissimo, un usciere si è precipitato in sala, ha invitato a sgomberare. Gli agenti di servizio hanno sospinto i presenti verso le uscite, c'è stato un po' di panico. Si è poi saputo che un informatore aveva telefonato per dire che una bomba era stata deposta nell'aula, e sarebbe esplosa di lì a poco. Il locale è stato esplorato metro per metro e, alla ripresa dell'udienza, giornalisti e pubblico sono stati perquisiti. Dell'ordigno, però, non si è trovata traccia.

A Parigi si vive, ormai, in quest'atmosfera da repubblica sudamericana alla vigilia di un «pronunciamento». Supposto o reale, il pericolo dell'OAS tiene ancora in allarme la popolazione. Stasera i giornali hanno enormi titoli sui piani che i terroristi di Georges Buscia (il braccio destro di Sergent arrestato in questi giorni) avrebbero dovuto mettere in esecuzione. Ai funzionari della «Sûreté» l'ufficiale avrebbe rivelato l'esistenza di tre progetti: 1) attaccare il furgone cellulare che trasporta Bastien-Thiry e gli altri imputati dalla Santé al forte di Vincennes; 2) in caso di fallimento, tentare di favorire l'evasione dei congiurati penetrando con la forza nella prigione; 3) lanciare nei luoghi pubblici degli ordigni, che esplodendo, proiettano all'intorno manifestini di propaganda.

Al «comando» di Georges Buscia è stata attribuita anche la intenzione di preparare nuovi attentati contro De Gaulle, Pompidou e Frey. Secondo altre voci, infine, gli «ultras» avrebbero minacciato di uccidere alcune personalità del regime o di rapirne i figli.

Il dispositivo di sicurezza è stato rinforzato in tutta la capitale. L'Eliseo, Palazzo Matignon e le sedi dei Ministeri sono presidiati da pattuglie armate; membri del Governo ed alti funzionari hanno diritto alla guardia del corpo come al tempo dei «plastiquers». Stamane il furgone dei detenuti del Petit Clamart è stato scortato da camionette, e lungo il percorso sono state scaglionate pattuglie di gendarmi. L'atmosfera è tesa; i nervi sono a fior di pelle. Lo zelo e la paura hanno giocato uno scherzo agli agenti che erano incaricati di sorvegliare la partenza in elicottero, per Colombey-Les-Eglises, del generale De Gaulle. L'elicottero si era appena sollevato, per trasportare il Capo dello Stato nella sua proprietà di campagna dove trascorrerà il «week-end», quando gli uomini della polizia notavano fermi in un prato, accanto ad una vettura tedesca, alcuni brutti ceffi con palandrane nere, cappelli a melone e barbe alla Landru. Senza voler intendere spiegazioni, caricavano i figuri su un «panier a' saladè», come sono chiamati i furgoni della polizia. Al commissariato l'equivoco era chiarito: i brutti ceffi erano effettivamente, come avevano ripetuto durante il tragitto, degli attori intenti a girare una scena del film «La buccia di banana». Un brutto scivolone della polizia.

Il «mistero Argoud», intanto non è stato chiarito. L'ex colonnello è sempre nelle prigione di Fresnes, nella stessa cella dell'ex generale Jouhaud. Si è saputo che ha sporto denuncia contro ignoti per le percosse ricevute dai rapitori, nel tragitto fra Monaco e Parigi. A Monaco, nella camera 435 dell'hôtel Eden Wolf, la polizia ha ritrovato i bagagli del fuorilegge, un passaporto intestato a certo Sinel ed un biglietto Roma-Monaco dell'Alitalia. Ciò conferma che l'ex colonnello è stato effettivamente rapito nella metropoli bavarese.

E Bidault? La sua presenza continua ad essere segnalata in Granbretagna. Si è detto addirittura che Scotland Yard avrebbe preso sotto la sua protezione l'ex «premier», per impedire un rapimento «alla Argoud». Una secca smentita di Scotland Yard non ha convinto del tutto gli amanti del brivido, che nelle ultime avventure dell'OAS trovano pane per i loro denti. Il settimanale «Minute» affermava stamane che il presidente del CNR sarebbe nascosto, con la moglie Suzanne, in un sobborgo londinese, e che la settimana scorsa avrebbe corso il rischio di essere rapito dai «barbouzes» e trasportato in Francia a bordo di un veloce motoscafo. Stasera, da Madrid, altra notizia a sensazione che attende conferma: 55 attivisti francesi, fra cui il caffettiere Ortiz ed il dottor Perez, sarebbero sotto sorveglianza nella sede della «Securidad», pronti a salpare per il Sud-America. A spese, pare del Governo di Parigi.

Al processo di Vincennes sono continuate le arringhe dei difensori. Domani prenderà la parola Tixier-Vignancour, difensore dell'imputato principale Bastien-Thiry. Le sentenze potrebbero essere emanate nella notte o, più probabilmente, lunedì. Inutile riferire quanto hanno detto i difensori di Varga, Bertin, Prevost, Bougrenet De La Tocnaye: abilissimi talvolta, essi non sono però riusciti, perchè non lo potevano, a strappare i loro clienti alle loro responsabilità. L'avv. Le Coroller, uno dei «tenori» del processo, difensore di Bougrenet De La Tocnaye, ha dato alla sua arringa il tono di una requisitoria contro la pena di morte. L'obiettivo dei difensori è questo: impedire che le sentenze di Vincennes siano eseguite dai plotoni di esecuzione.

E' possibile che in tutto il rumore che si fa intorno ai nuovi pericoli dell'OAS ci sia la volontà di condizionare l'opinione pubblica, per farle accettare i verdetti di Vincennes. Ma De Gaulle continua ad essere, obiettivamente, la vittima designata dei fanatici che tramano ancora nell'ombra. E non è assurdo (anche se non è di buon gusto) chiedersi se il Generale morirà nel suo letto.

Ugo Ronfani

Quattro aerei egiziani bombardano l'Arabia Saudita

Gedda, 1

Quattro aerei «Ilyushin» egiziani hanno sorvolato ieri la provincia saudita di Asir bombardando diversi centri abitati. Lo ha annunciato un comunicato ufficiale diffuso da Radio Mecca. Nessuna perdita umana viene segnalata. Gli «Ilyushin» egiziani hanno sorvolato per più di mezz'ora l'aeroporto saudita di Khamis Mushait, situato a più di 150 chilometri a nord della frontiera dello Yemen e non lontano dalla città di Abbah. Il comunicato ha precisato che la difesa anti-aerea saudita è entrata in azione.

Secondo le informazioni di fonte saudita, è questo il quinto attacco aereo effettuato dalle forze egiziane contro l'Arabia Saudita. Tuttavia, gli aerei egiziani si erano fino ad oggi limitati ad attaccare i centri sauditi più vicini alla frontiera settentrionale dello Yemen e in particolare il porto di Jizan, sul Mar Rosso, e l'oasi di Najran, a 200 km. ad est della costa. E' la prima volta questa che gli attacchi aerei egiziani hanno per obiettivo un aeroporto militare saudita situato a grande distanza dalla frontiera dello Yemen e il cui nome non era mai stato citato finora.

(Telefoto A.P. al «Piccolo»)

Bagdad — Le tribù dei curdi sono molto temute nel paese e ogni Governo ha sempre cercato di mantenere buoni rapporti con i loro capi. Questa è una delle rare foto di Barzani, che il fotografo dell'Associated Press è riuscito a scattare durante una visita alla tribù

I RAPITORI CONNIVENTI CON LE AUTORITA' DI BONN?

La stampa tedesca protesta per il rapimento di Argoud

Silenzio ufficiale - Due o tre uomini avevano costretto il dirigente dell'O.A.S. a uscire dall'ascensore dell'albergo

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Bonn, 1

La ricostruzione del rapimento di Antoine Argoud dall'albergo Eden Wolff di Monaco di Baviera nei termini espressi ieri è divenuta un dato di fatto pressochè certo, in seguito al ritrovamento di quello che con ogni probabilità si ritiene essere il bagaglio dell'esponente dell'OAS, le valigie sono state ritrovate nella camera 435 dell'Hotel, posta al quinto piano dello stabile. E' lecito a questo punto chiedersi, come mai una così serrata indagine di polizia (si era parlato il primo giorno di duecento agenti sguinzagliati sulle piste del rapito) possa arrivare a risultati così ovvii dopo tre giorni di ricerche e l'interrogativo resta in verità senza risposta.

Il direttore dell'albergo «Eden Wolff» ha dal canto suo dichiarato che la «femme de chambrè» in servizio al piano, non aveva in un primo tempo segnalato la presenza dei bagagli, ritenendo che l'ospite si fosse allontanato per qualche giorno senza disdire la camera come succede spesso. Per cui, si torna a non capire, dove invece si siano dirette le indagini degli agenti della polizia bavarese. Molti dei giornali tedeschi riprendono perciò a protestare per il silenzio delle autorità di fronte al «grave scandalo» come scrive la «Bield Zeitung» di Amburgo che si spinge a dire che «Bonn fa finta di essere cieca» accreditando così la possibilità che vi sia stata connivenza tra i rapitori e i servizi di sicurezza tedeschi. Stasera, il portavoce del Ministero degli Interni è già venuto a dire che la voce è da «destituire di ogni fondamento» intendendo così riferirsi anche ad alcune delle dichiarazioni fatte dallo stesso Argoud nel corso degli interrogatori cui egli è sottoposto a Parigi.

A parte comunque i suoi sottofondi misteriosi la vicenda appare ormai abbastanza chiara in base agli elementi forniti dalla cronaca: le valigie ritrovate nella camera 435 dell'«Eden Wolff» recano i cartellini di viaggio della compagnia aerea «Alitalia» il che confermerebbe che Argoud, come del resto aveva egli stesso anticipato la scorsa settimana a un giornale di Vienna, si era recato nella capitale italiana e di qui sarebbe rientrato a Monaco la sera di lunedì.

Verso le 19 egli aveva consumato la cena nel ristorante dell'albergo come afferma con assoluta sicurezza di non sbagliare il cameriere dell'«Eden» Dieter Teicher che lo servì al tavolo, poi l'ex colonnello avrebbe lasciato l'albergo depositando le chiavi al bureau.

La indiavolata atmosfera del «Rosenmontag» il «Lunedì delle rose» carnevalesco con le strade inondate di gente mascherata e vociante, di intere orchestrine e di bande musicali sarebbe stata certo propizia agli incontri più discreti ma poteva certo favorire anche i disegni dei rapitori.

Comunque, verso le ventitrè e dieci, Argoud era riapparso nel vestibolo dell'albergo e, quasi di corsa, si era diretto verso l'ascensore. Ma prima che potesse entrarvi, due o tre uomini, quelli stessi che per lungo tempo primo lo avrebbero pedinato provocando la sua fuga verso l'albergo, lo circuivano costringendolo ad uscire all'aperto. La circostanza sfuggiva però, data la sua rapidità, alla maggior parte dei presenti. Soltanto un commerciante svizzero commentava un attimo dopo, senza peraltro essere capito, da alcuno: «Proprio in questo momento abbiamo assistito ad un arresto».

E' certo che Argoud non era la prima volta che scendeva all'albergo «Eden Wolff» dove era già stato visto altre volte; altri locali pubblici in cui era stato notato sono l'«Opern-Espresso» e il «Till Eulenspiegel» dove era stato visto anche in compagnia di una affascinante ragazza, studentessa — si dice — della scuola interpreti di Parigi, la quale fungeva da interprete e da intermediaria dell'ex colonnello, nei suoi rapporti con personaggi tedeschi.

Michele Pavissich

CONFERMA DELL'ATTUALE TENDENZA BRITANNICA

Incarichi di responsabilità alle donne nel Governo inglese

La signorina Mervyn Pike Sottosegretario agli Interni Nel Gabinetto-ombra la stessa carica ad Alice Bakon

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Londra, 1

I dibattiti di politica interna ai Comuni potrebbero d'ora innanzi essere diretti da due donne. Per l'Inghilterra, che ha raramente avuto dei membri di sesso femminile nel Governo e nel Gabinetto ombra dell'opposizione, questa è una prospettiva storica. A renderla possibile è intervenuta oggi la nomina a Sottosegretario agli Interni della signorina Mervyn Pike, di 44 anni. Macmillan l'ha destinata alla carica che era già di Flechter-Cooke, costretto a presentare le dimissioni qualche giorno fa per essere stato coinvolto in una dubbia storia con un giovane. Per una strana coincidenza, il Sottosegretario agli Interni designato nelle file laburiste è anch'essa una donna, la signorina Alice Bakon. Finora la signorina Bakon era stata costretta, a battersi con degli uomini: ora sarà chiamata a risponderle la signorina Pike, sicchè l'intera Camera già pregusta una serie di dibattiti infiorati di pettegolezzi.

La scelta di Mervyn Pike sembra molto popolare. La signorina è una persona capace, ha tre anni di esperienza governativa alle spalle, è affabile e, dicono, simpatica. Ha iniziato la sua carriera come donna d'affari ed è entrata ai Comuni nel 1956. La sua nomina conferma l'attuale tendenza inglese ad affidare alle donne incarichi di sempre maggiore responsabilità, tendenza generica, ma che si è notata specialmente nel Governo da quando la signorina Salt è divenuta Ambasciatore presso Israele: prima il requisito essenziale per un Ambasciatore inglese era di appartenere al sesso maschile. Il posto lasciato libero oggi dalla signorina Pike alle Telecomunicazioni è andato all'unico sindacalista conservatore che segga ai Comuni, il quarantunenne Raymond Mawby.

La lotta ingaggiata dal figlio di Sir Winston Churchill, Randolph, contro il periodico satirico «Private Eye», è proseguita oggi all'Alta Corte di Londra. Qualche giorno fa Randolph Churchill aveva ottenuto che certe vignette e certi articoli esposti da «Private Eye» sul portone della sede, fossero ritirati. Oggi egli ha ottenuto che «Private Eye» non tornasse alla carica pubblicando di nuovo vignette o articoli dello stesso genere. Randolph Churchill afferma che nel trattamento a lui riservato dal periodico esistono gli estremi della calunnia e della diffamazione. Per questo è ricorso in Tribunale e ha chiesto le opportune ingiunzioni. La causa vera e propria si dibatterà più tardi, allorchè saranno state raccolte tutte le testimonianze.

E' la prima volta che qualcuno ricorre a mezzi legali contro «Private Eye», che pure da un anno a questa parte ha ferocemente attaccato il Governo, la Chiesa, l'aristocrazia e anche la classe operaia. Il giornale è tanto ammirato quanto temuto.

Vice

Limitazioni in Svizzera alla manodopera straniera

Ginevra, 1

Il Consiglio federale ha preso alcune misure per porre un freno al crescente impiego di manodopera straniera. Tali misure, rese note oggi da un comunicato ufficiale, entreranno in vigore a partire dal 7 marzo 1963, per scadere il 29 febbraio 1964. Le decisioni prese dal Consiglio federale tengono conto delle raccomandazioni recentemente avanzate dalle associazioni padronali e dai sindacati, tendenti ad ottenere dalle industrie l'impegno a non aumentare ulteriormente, in maniera sensibile, il loro personale straniero e ciò per impedire soprattutto una eccessiva espansione economica.

Di conseguenza, il Consiglio federale ha previsto le seguenti misure: a partire dal 7 marzo, i permessi di soggiorno ai lavoratori stranieri saranno concessi soltanto se l'effettivo totale del personale di una industria (svizzera o straniera) non supera l'effettivo massimo del dicembre 1962 o l'effettivo medio raggiunto durante il 1962. Il decreto non ha valore però per le imprese agricole, per gli ospedali, per i servizi casalinghi, per i trasporti in comune. Negli altri settori dell'attività economica ed industriale potranno essere concesse delle deroghe a titolo eccezionale in base a talune condizioni enumerate dal decreto. In tal modo, si spera di mantenere inalterato il numero dei lavoratori stranieri impiegati dalle industrie svizzere lo scorso anno, numero che raggiunse le 600.000 unità.

UN BRUTTO ESEMPIO OFFERTO DAI TUTORI DELLA SELVAGGINA

A caccia in periodo vietato il direttore del Gran Paradiso

Roma, 1

Il comitato regionale per la caccia della Valle d'Aosta ha denunciato alla magistratura il direttore del parco nazionale del Gran Paradiso, prof. Renzo Videsot, tre guardiacaccia ed un cacciatore non identificato, per aver esercitato la caccia in un periodo di divieto, nella zona della riserva regionale, nei pressi del Comune di Rhemes Saint Georges. Il fatto sarebbe avvenuto il giorno 23 febbraio scorso.

Da oggi è riaperta la caccia limitatamente ai territori delimitati nel calendario venatorio primaverile stabilito dalle singole amministrazioni provinciali e alle specie migratorie dal calendario stesso indicate, e precisamente: colombaccio, colombella, storno, tordo, tordo sassello, cesena, allodola, falco, cornacchia, gazza ghiandaia, palmipedi e trampolieri in genere. Fra questi ultimi, sono compresi uccelli di grande interesse venatorio, come la beccaccia, il beccaccino, il piviere, la pavoncella, la folaga, il germano, l'alzavola, il fischione, la marzaiola

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

UN AUTOBUS SI ROVESCIA IN PIENA VELOCITA'

Sessantaquattro morti in una sciagura nel Guatemala

Tra le vittime sedici bambini - Dodici passeggeri feriti Dopo il pauroso incidente, il pullman si è incendiato

Città del Guatemala, 1

Un autobus sovraccarico che procedeva ad elevata velocità si è rovesciato presso la città di Guatemala, incendiandosi. Sessantaquattro persone, tra cui sedici bambini, hanno peduto la vita nella sciagura. Altri dodici passeggeri hanno riportato ferite gravi e solo dieci sono usciti incolumi dal pauroso incidente.

L'autista, ferito gravemente, è stato incriminato per guida in stato di ubriachezza ed eccesso di velocità. L'autobus che aveva una capacità dichiarata di sessanta posti, stava dirigendosi verso una fiera nei pressi della frontiera tra Guatemala e Messico.

Uccisa dall'elica di un aereo una hostess a Boston

Boston, 1

Una hostess è stata uccisa da una delle eliche di un «DC-7», mentre cercava di salire all'ultimo momento come passeggera a bordo del quadrimotore che si apprestava ad avviarsi lungo la pista. La hostess, Barbara Hill, di Tampa (Florida), aveva 30 anni. Era fuori servizio. Il suo corpo è stato così massacrato che la polizia ha potuto identificare la giovane soltanto tramite le imprente digitali.

Sei morti in Renania per uno scoppio di gas

Bonn, 1

Sei persone sono rimaste uccise la notte scorsa a Siegen, nella Renania Westfalia, a causa di alcune esplosioni, provocate dal gas, che hanno distrutto un edificio di tre piani. Poco prima dell'incidente la polizia e i servizi competenti erano stati avvertiti del fatto che nella strada si sentiva un fortissimo odore di gas. Un tubo si era rotto e il gas aveva invaso la casa. La polizia si è recata subito sul luogo per mettere in guardia gli abitanti dell'edificio ed è stato probabilmente uno di questi che facendo scattare un interruttore ha provocato involontariamente l'esplosione.

Dei sette abitanti della casa solo il proprietario si è salvato. La moglie, il figlio, la figlia, il genero e i due nipotini sono morti sotto le macerie. Mentre i pompieri cercavano di circoscrivere l'incendio una nuova esplosione è avvenuta poco lontano. Un'automobile che passava sopra un tombino dal quale usciva il gas liberato dalla rottura del tubo, ha provocato l'esplosione. I passeggeri dell'automobile hanno fatto appena in tempo a uscire dalla vettura che è stata completamente distrutta dal fuoco.

LA PRIMA SENTENZA CAPITALE IN BELGIO DAL 1916

Assassino di quattro persone condannato a morte ad Arlon

Il pubblico ha applaudito alla lettura del verdetto

Bruxelles, 1

La Corte d'assise di Arlon ha condannato stasera a morte René Hebrant, di 56 anni autodefinitosi «il più grande assassino del Belgio», per l'omicidio di quattro persone. Pur essendo conservata nel Codice Penale belga la pena di morte, nessuna sentenza capitale è stata più eseguita nel Belgio dal lontano 1916. Il dispositivo della sentenza si conclude con la frase tradizionale: «Al condannato sarà tagliata la testa in una pubblica piazza di Arlon»

Hebrant, già condannato a morte dopo la seconda guerra mondiale per l'uccisione di una coppia di coniugi di Liegi e per collaborazionismo con la Gestapo, aveva beneficiato, successivamente della commutazione della pena capitale in quella della reclusione e quindi era stato liberato dopo 17 anni di detenzione. Appena dimesso dal carcere si era dedicato a numerosi furti su larga scala. Con la sentenza odierna egli è stato riconosciuto colpevole di rapina e di omicidio in danno di una anziana coppia di coniugi di Beusaint, dell'omicidio di una prostituta di Bruxelles, dell'omicidio di un uomo, del tentato omicidio di un'altra coppia di coniugi, di sette furti aggravati.

La giuria si è trattenuta in Camera di consiglio per più di due ore prima di pronunciare il suo verdetto di colpevolezza. Il pubblico ha applaudito alla lettura della sentenza. Neppure il difensore di Hebrant, nella sua arringa aveva escluso la possibilità che il suo difeso fosse condannato a morte. Il difensore, infatti, aveva concluso chiedendo che la Corte si limitasse ad infliggere all'imputato la condanna all'ergastolo ma aveva aggiunto: «L'elevato numero di gravi delitti e la pressione dell'opinione pubblica potrebbero costringere la giustizia ad ordinare l'esecuzione di Hebrant».

Dal canto suo, il Pubblico ministero aveva chiesto la pena di morte affermando che «la società non può perdonare delitti così mostruosi». Hebrant aveva assistito allo svolgimento del processo con un sorriso di scherno sulle labbra. Ad un agente di polizia aveva gridato, ad un certo punto dell'istruttoria dibattimentale: «Ti accorgerai che io sono il più grande assassino del Belgio».

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Errori di stampa che non pregiudicano l'effetto dell'avviso non danno diritto a ripetizioni gratuite, così pure errori dipendenti da cattiva scrittura degli avvisi.

Coloro che non intendono dare il proprio indirizzo per l'avviso, possono servirsi, per il recapito delle offerte, delle caselle istituite nei nostri uffici verso pagamento della quota di abbonamento che è di lire 50 per cinque giorni. Questi avvisi vengono accettati dalle 8.30 alle 13 e dalle 14.30 alle 18.30.

LAMPO

vengono pubblicati nelle 24 ore in ordine alfabetico carattere neretto

TAPPETI persiani originali finissimi vasta scelta prezzi convenienti. Visitate S. Lazzaro 17. 61598 M

B Offerte di lavoro personale di servizio L. 35

BAMBINAIA non diplomata cercasi alla pari o stipendio. Zorzi, Vecellio 28, Padova. 11028 B

DOMESTICA a ore cercasi. Telefonare 24784 dalle 17 alle 18. 61599 B

PERSONA mezza età con referenze cercasi assistenza signora anziana e piccoli lavori casalinghi. Cassetta 41721 B, UPI.

PERSONA stabile referenziata, cercasi cognizioni cucina per 2 persone. Centro propria stanza buono stipendio. Telef. 36575. 61581 B

PRESTASERVIZI cercasi ore 8-16 coniugi soli. Telefonare 28740 dalle 9 alle 11. 41716 B

C Richieste d'impiego L. 10

A-A.A.A.A. PITTORE capace offresi. Telef. 93616. 21339 C

ASSISTENTE edile capocantiere esperienza pluridecennale, pratica cementi armati costruzioni civili industriali opere pubbliche referenziato offresi seria impresa. Cassetta n. 41667 C, UPI.

CUOCA referenziata offresi subito. Scrivere cass. 61538 C, UPI

DATTILOGRAFA corrispondente italiano tedesco francese inglese, impiegherebbesi ditta seria. Pregasi telefonare 61756, mattino. 41737 C

GIOVANE studi medi militesente offresi primo impiego. Telefonare 30410. 41734 C

IMPIEGATA dattilografa perfetta italiano sloveno referenze offresi. Cassetta 41748 C, UPI.

IMPIEGATA cerca impiego ramo edilizio per contabilità e bilanci ecc. Cassetta n. 61413 C, UPI.

LAUREATO scienze politiche, 26enne, pratico ufficio (secondo impiego) offresi. Cassetta 21336 C, UPI.

MURATORE capace tutti lavori offresi. Tel. 59388. 41722 C

PENSIONATO 60enne offresi per mansioni di fiducia, riscuotitore, magazziniere, ecc., buone referenze ed eventuale cauzione. Cassetta 41755 C, UPI.

RAGIONIERA 20enne, pratica ufficio, conoscenza italiano sloveno tedesco, offresi. Tel. 33907 41775 C

STENODATTILOGRAFA diciottenne offresi Gorizia o dintorni Scrivere Carta ident. 15.071.869 Fermoposta Gorizia. 428 C

TAPPEZZIERE materassaio capace offresi. Via Scalinata 7, telefono 731236. 41385 C

VOLONTEROSO praticissimo consegne città, occuperebbesi con proprio motofurgoncino presso ditta industriale commerciale. Tel. 29946. 61541 C

18ENNE licenza commerciale, serio, presenza, offresi primo impiego. Cassetta 41718 C, UPI.

CC Lavoro a domicilio e artigianato L. 30

CALLISTA diplomata pedicure, occhi pollini unghie incarnate riceve Ginnastica 20, tel. 51065. 41580 CC

LABORATORIO specializzato impianti antenne e riparazioni televisori interventi immediati. Telefonare 75233. 41688 CC

D Off. d'impiego L. 35

A.A.A.A. STIRATRICE praticissima, una apprendista lavori interni, una portatrice 15enne, cercansi. Pulitura, Donadoni 35. 21355 D

A. AIUTOBANCONIERA o internista e apprendisti ambosessi cerca Bar Garibaldi. 123 D

AIUTO commessa cercasi per panificio. Fontanot, v. Caprin 9. 61577 D

APPRENDISTA pratica assumerebbe calzoleria via Oriani 8. 41717 D

APPRENDISTA o aiuto banconiera cercasi. Bar Virginia, via XXX Ottobre 12. 41725 D

APPRENDISTA per bar cercasi. Bar Marsilli, via Udine 11. 41744 D

APPRENDISTA e internista 16-25enne cerca bar zona centro. Telefonare 31551. 41750 D

APPRENDISTA II-III anno cercasi. Macelleria, v. del Ponte 7. 41768 D

APPRENDISTA bar ambosessi cercasi. Tel. 23549. 21345 D

APPRENDISTE/I 15-17enni orario diurno cercansi. Caffè-latteria, via S. Giustina 18, tel. 29075 61571 D

BANCONIERE e aiuto banconiere volonterose cercansi. Bar Brasilia, p. Goldoni. 41767 D

CORRISPONDENTE inglese, italiano perfetto stenodattilografo capace assumere segreteria importante azienda locale, cercasi. Curriculum vitae referenze. Offerte cassetta 902 D UPI.

IMPORTANTE azienda macellerie cerca capacissimo macellaio per stagione balneare. Ottimo stipendio. Referenze, età. Scrivere cassetta 4/A SPI Udine 5452 D

MEZZALAVORANTE o garzona pratica manicure cercasi. Salone Alba, G. d'Annunzio 56, telefono 78220. 41739 D

PORTIERE per casa signorile, centralissima, cercasi. Offerte dettagliate cass. 61507 D, UPI.

RAGAZZA apprendista bar cercasi, orario negozio. Via Ananian 2. 61517 D

RAGAZZA 15enne volonterosa per latteria-caffè. Telef. 96715. 21347 D

RAGAZZO o uomo cercasi per consegna pane a domicilio (4 ore giornaliere), buona retribuzione. Panificio, via Martiri della Libertà 7. 21350 D

15-17ENNE trattamento familiare, orario diurno, cerca bar-buffet. Telef. 93897. 61549 D

18ENNE apprendista commessa con referenze cercasi. Cassetta 41757 D, UPI.

E Rich. camere e pens. L. 30

MOBILIATA possibilmente ingresso scale cerca distintissimo. Cassetta 41741 E, UPI.

F Off. camere e pens. L. 30

CAMERA affittasi. Rivolgersi v. Fonderia 5, I, porta 2, dopo le ore 14. 21349 F

MATRIMONIALE comodo cucina affittasi. Visitare dopo 10, p. Goldoni 10, I, Viggiano. 41772 F

MATRIMONIALE uso cucina, stanze singole centrali affittansi. Rosa, Torrebianca 41. 41751 F

MOBILIATA silenziosissima termonafta ascensore comfort, centralissima, presso persona sola affittasi distinto. Offerte cassetta 61485 F, UPI.

MOBILIATA affittasi, escluso donne. Via Roma 23, III, sin. 41738 F

STANZA comfort affittasi vicinanze Università Vecchia presso distinta. Telefonare 33679 pomeriggio. 41730 F

STANZE 2 ariose e cucina, subaffittansi. Dalle 9 alle 11, dalle 14 alle 17, presso Mery. Indirizzo UPI. 41773 F

G Istruzione L. 30

BERLITZ School lingue estere, lezioni individuali e collettive, traduzioni, perizie, esami. Pontotissima scuola Pertot Interosso 2. tel. 23121. 162/2 G

INGLESE e tedesco inizio 4 marzo corsi accelerati primo anno. Scuola interpreti ENCIP, XXX Ottobre 6, telef. 35798. 12 G

RIPETIZIONI, anche domicilio, impartisce insegnante elementari medie latino francese. Prezzi convenienti. Telefonare 47407 pomeriggio. 61505 G

I Off. appart. bott. L. 30

A.B. AGEP passo Goldoni 2 affitta: in palazzina zona verde, tranquilla, via Lamarmora 36 (Rossetti) soleggiatissimi appartamenti bistanze soggiorno bagno poggioli centralnafta ascensore. ROIANO bistanze cucina bagno poggioli ascensore centralnafta. CENTRALISSIMI 2-4 stanze bagno autoriscaldamento. 8664 I

APPARTAMENTO 3 stanze accessori moderni riscaldamento centrale affittasi. Agenzia Rosa, Torrebianca 41. 41751 I

ATTICO 7 stanze (2 saloni) 2 bagni lussuosi doppi servizi riscaldamento nafta grande terrazza vista mare affittasi paraggi piazza Scorcola. Rivolgersi ore 17-18, Imbriani 9, III. 41774 I

LOCALI uso ufficio, primo piano via Oberdan 1, Gorizia, affittansi. Telef. 2311. 210 I

QUARTIERINO centrale camera cameretta cucina acqua luce wc affittasi. Tel. 76237. 41753 I

L Rich. appart. bott. L. 30

APPARTAMENTO centro camera cameretta cucina massimo 16.000 cercasi. Cass. 21348 L, UPI

APPARTAMENTO 2-3 stanze qualsiasi località indispensabile riscaldamento, centrale, cerco affitto. Tel. 37419. 61552 L

CAMERA bicamere cucina per coniugi statali affitto aggiornato o compenso spese cercasi. Telef. 44749. 41678 L

TRISTANZE riscaldamento vista mare soleggiato, cerca affitto statale; inintermediari. Dettagliare cassetta 41733 L, UPI.

M Vendite d'occas L. 40

CUCINA gas Ignis 4 fiamme perfetta vendo. Traversale Bosco 10. 41770 M

MACCHINE cucire Necchi Julia doppio automatismo. Chiedete dimostrazioni gratuite. Vendita con facilitazioni di pagamento. Cicli lezioni ricamo, taglio, cucito. Singer vendonsi con garanzia. Tullio, Battisti 12, Trieste - Monfalcone. Cervignano. 61579 M

MACCHINE Singer-Necchi automatiche altre rientranti semplici 10.000 assortimento mobiletti. Settefontane 2. 21346 M

PELLICCIA persiano super eleganza occasionissima 220.000 in poi, rat canadese visonato, ocelot castorino, castoro, altre vasto assortimento, guarnizioni visoni, riparazioni, accosionissima. Pellicceria Cervo, XX Settembre 16. 346 M

SINGER prezzi occasione. Nuove convenienti. Mobiletti. Rimodernature. Gramaccini, Barriera 10. 41743 M

STUFA Triplex moderna altra 2500 sparherd 5000 cappotto vendo. Bosco 12, magazzino. 41759 M

VENDONSI televisori tedeschi, ritiro TV usato, valutazione 100.000. Telefonare 75233. 41688 M

N Acquisti d'occas. L. 40

A-A.A.A.A. ACQUISTO soprammobili tappeti quadri cineserie salotti camere letto cucine mobili antichi studi singoli. Telefono 31428. 61580 N

A.A.A. ACQUISTIAMO quadri tappeti soprammobili stanze letto pranzo cucine. Telef. 23485. 41763 N

A. BOTTIGLIE ferro metalli stracci carta acquistansi. Carpison 20. Telef. 38008. 64 N

SCALDABAGNO elettrico 100-120 litri, usato, comprasi. Tel. 38954 41740 N

NN Mobili e pianof. L. 40

A.A.A. ACQUISTIAMO stanze letto pranzo cucine quadri soprammobili, per Friuli. Telefonare 30358. 41763 NN

ACQUISTASI mobili usati e altro. Telef. 23364, tutti i giorni. 41764 NN

ABBISOGNANDOVI attaccapanni, cucine, camerette, matrimoniali, soggiorni, salotti componibili, mobili singoli: «Polli» D'Annunzio 26, Petronio 32. 66/2 NN

ARMADI 15.000, guardaroba con sopralzo 45.000, attaccapanni 9 mila, poltroneletto 18.000, panchetto 30.000, carrozzine, seggioloni, lettini, grandioso assortimento materassi crine, gomma piuma, Permaflex, salotti letto, cucine tutto formica, matrimoniali, tinelli, prezzi bassissimi. Tarabocchia 6. 61698 NN

ATTENZIONE: cucine formica veri gioielli pronte su ordinazione. Fonderia 5, falegnameria. 41778 NN

CUCINA americana a 5 elementi completa vera occasione vendesi. Rivolgersi famiglia Lorenzutti, Ratto della Pileria 45. 21335 NN

MATRIMONIALE nuova 90.000 assortimento lussuosissime metà prezzo rateamente. Via Piccardi 49. 41595 NN

STANZA pranzo lussuosa legno pregiato occasionissima vendesi. Telef. 36455. 41765 NN

O Commerciali L. 40

SCAMBI vantaggiosi oggetti di oro e gioielli. Vasto assortimento regali a prezzi convenientissimi. Oreficerie Stermin, via Mazzini 10 e via Dante 10. 91 O

P Rappr. piazzisti L. 35

AGENTI residenti ogni provincia, con esperienza vendita prodotti largo consumo, cerca per ampliamento organizzazione vendita grande industria americana prodotti bellezza. Elementi prim'ordine, dinamici attitudini trattative clientela, facile parola, bella presenza, forniti automezzo, massimo 40 anni. Ottimo trattamento, sicurezza economica, possibilità carriera. Dettagliare posti occupati e attuale posizione a Casella 235 M, SPI, Milano. 5401 P

ABILI rappresentanti referenziati cercansi vendita tende plastica veneziane, avvolgibili di legno e plastica forte utile immediato provvigione e soprapprezzo. Ditta Lorenzo Grassi, Monopoli (Bari). 10971 P

GROSSISTA lanerie Milano cerca rappresentanti o viaggiatori zone tutta Italia. Inutile offrirsi senza requisiti curriculum. Scrivere Casella 88 B SPI Milano. 5447 P

RAPPRESENTANTI cercansi vendite tendine per usci prezzi e condizioni vantaggiosi. Lillo Angelo, Monopoli. 5438 P

Q Auto, moto, cicli L. 50

A.A.A.A. SALONE dell'Automobile Ban, Genova 21; occasioni con tessera di garanzia: Giulietta TI '61, '58, Giulietta normale, Appia II, I, 1200 gran luce, Austin A 40 2 mesi, 1100 '58, .54, Bianchina spyder, 1100 TV spyder, 1100 familiare, Peugeot 403, 404, Belvedere, 500 C, Giardinetta; cambi, rateazioni fino 24 mesi. 61537 Q

AUTOMOBILI Ducati, Triumph, le magnifiche autovetture dalla robustezza all'inglese e dallo stile all'italiana, le potete provare presso il concessionario esclusivo Piero Ostuni, via Machiavelli 28. 62 Q

FIAT 1400 1952 revisionata motore perfetto vendo permuto con scooter. Tel. 91417. 41771 Q

FIAT 1100 Special Export, furgone, 600 varie, 500 N, Giardiniera, sprint, Aurelia B 12, vendonsi; vetture perfette, condizioni. Chinellato, Romagna 6, telefono 35185. 41776 Q

600 D 61, Giulietta sprint 56, 500 N Giardiniera 61, 600 59, 103 55. Telef. 35430 ore ufficio. 41762 Q

R Cap. soc. cess. az. L. 60

A. FINANZIAMENTI in genere, incremento attività, massima rapidità, discrezione. Julia, Imbriani 10. 8662 R

A PROPRIETARIO locale centrale in condominio vantaggiosa combinazione offresi. Cassetta 41766 R, UPI.

DISPONENDO negozio centro associerei 50% signora signorina dinamica presenza per commercio redditizio senza rischi. Telef. 68210 dalle 20 alle 22. 41756 R

DROGHERIA avviata vendesi. Indirizzo UPI. 61578 R

ESERCIZIO pubblico rendita mensile 700.000 vendesi 13.000.000 telef. 68424. 41766 R

PRESTITI senza avalli senza intervento datore lavoro riservatezza, informazioni 95056. 41752 R

SALONE barbiere zona sprovvista vendesi affittasi vera occasione, telef. 36795. 41736 R

S Case, ville, terreni L. 60

A.B. AGEP passo Goldoni 2 vende facilitazioni pagamento adatti investimento: ROIANO, RONCHETO, DALMAZIA, ISTRIA, GARIBALDI, S. GIACOMO, S. LAZZARO, GHIRLANDAIO, S. LUIGI. ALTRI CENTRALI (signorili) e ATTICI. 8663 S

ADRIATER. TIGOR, prossimo inizio costruzione gruppo palazzine signorile con ampia esposizione soleggiata e vista mare. Appartamenti da 3 a 7 stanze centralnafta, ascensore, garage, giardino. LIBERA VISIONE PROGETTO, Battisti 4. 8644 S

ADRIATER ROSSETTI, prossima costruzione edificio condominio. Appartamenti fino 5 stanze doppi servizi ampie terrazze finiture accurate ogni comforts. Possibili adattamenti sistemazioni interne. VANTAGGIO SCELTA PRIMI ACQUIRENTI, LIBERA VISIONE PROGETTO PRENOTAZIONI IN ESCLUSIVA, Battisti n. 4. 8645 S

APPARTAMENTINO o casetta vicinanze Prosecco-Opicina, acquistiamo o affittiamo. Telefonare 24853 ore ufficio. 21332 S

APPARTAMENTO tristanze casa vecchia vendesi occasione. Scrivere Cassetta 41741 S, UPI.

APPARTAMENTO signorile 6, 7 stanze, centrale, II, III piano, acquistasi o in affitto. Cassetta 61574 S, UPI.

STABILE città acquistasi per investimenti capitali, pagamento in contanti. Riservatezza. Offerte cassetta 41678 S UPI.

VENDESI lotti terreno fabbricabile 600 mq. e più ottima posizione vista mare zona Sistiana a lire 2500 il mq. Per informazioni telef. 75233. 41728 S

VENDESI occasione due appezzamenti terreno mq. 650, 450 riviera Miramare. Virgili Rossini 14, telef. 38663. 41756 S

CONDIZIONI GENERALI PER LE INSERZIONI

Gli avvisi economici vengono pubblicati nella rubrica più corrispondente all'oggetto delle inserzioni, minimo 10 parole, la disposizione avviene per ordine alfabetico; per facilitare le ricerche viene modificato eventualmente il testo in modo da renderne l'evidenza. La U. P. I. ha la facoltà di abbreviare qualche parola degli annunci.

La pubblicazione di ogni avviso è subordinata all'approvazione del giornale che si riserva insindacabile diritto di veto.

La U. P. I. non assume responsabilità per casuali mancate inserzioni, nè per errori di stampa od omissioni. La responsabilità verso il fisco, il pubblico e i terzi delle inserzioni eseguite, rimane piena e intera agli inserenti.

I reclami possono essere presi in considerazione solo dietro presentazione della ricevuta dell'importo pagato per gli avvisi.

Le offerte debbono, a norma di legge, essere affrancate (con affrancatura semplice, e non raccomandata o espresso) e spedite per posta.

Non si ammette la sospensione o sostituzione degli avvisi già ordinati.